

## DLXI.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 6 MAGGIO 1957

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE		PAG.
	PAG.	
<b>Congedi</b> . . . . .	32234	
<b>Commemorazione del deputato Lionello Matteucci:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	32238	
DE CARO, <i>Ministro senza portafoglio</i> . . . . .	32239	
<b>Comunicazione del Presidente</b> . . . . .	32234	
<b>Disegni di legge:</b>		
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	32237	
( <i>Deferimento a Commissioni</i> ) . . . . .	32234	
32235, 32237, 32252		
( <i>Ritiro</i> ) . . . . .	32238	
( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	32234	
<b>Proposte di legge:</b>		
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	32238	
( <i>Deferimento a Commissioni</i> ) . . . . .	32234	
32235, 32252		
( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	32234	
<b>Corte costituzionale:</b>		
( <i>Trasmissione di atti</i> ) . . . . .	32237, 32237	
( <i>Trasmissione di sentenze</i> ) . . . . .	32237	
<b>Decreti concernenti amministrazioni locali</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	32236	
<b>Dimissioni del Governo:</b>		
SEGNI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	32253	
PRESIDENTE . . . . .	32253	
		PAG.
<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .		32236
<b>Interrogazioni e interpellanze</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .		32253
<b>Interrogazioni</b> ( <i>Svolgimento</i> ):		
PRESIDENTE . . . . .		32244
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> . . . . .	32244, 32245, 32246	
AMATUCCI . . . . .	32244, 32245	
ANFUSO . . . . .	32246	
SCAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	32247, 32250, 32251	
BUZZI . . . . .	32247	
BOSCO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	32249, 32250	
CANTALUPO . . . . .	32249	
COLITTO . . . . .	32250	
LONGONI . . . . .	32250	
AUDISIO . . . . .	32251	
<b>Per una sciagura nella miniera di Tumminelli in Sicilia:</b>		
VOLPE . . . . .	32239	
LI CAUSI . . . . .	32240	
SANTI . . . . .	32241	
ROBERTI . . . . .	32241	
CHIARAMELLO . . . . .	32242	
DELCROIX . . . . .	32242	
COLITTO . . . . .	32242	
DE CARO, <i>Ministro senza portafoglio</i> . . . . .	32243	
PRESIDENTE . . . . .	32243	
<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .		32238
<b>Sostituzione di Commissari</b> . . . . .		32253

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

**La seduta comincia alle 18.**

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di giovedì 11 aprile 1957.  
(*E approvato*).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Breganze, Cavalli, Folchi e Marzotto.

(*I congedi sono concessi*).

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente lettera, in data 19 aprile 1957:

« Signor Presidente,

mi onoro informare la S.V. onorevole che con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 aprile 1957, su mia proposta, l'onorevole avvocato Domenico Larussa, deputato al Parlamento, è stato nominato Vice Commissario per il turismo.

« **SEGNÌ** ».

**Trasmissioni dal Senato e deferimento a Commissioni.**

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti, che ritengo possano essere deferiti in sede legislativa:

*alla I Commissione (Interni):*

« Nuove norme sulle anticipazioni delle rette di spedalità ai nosocomi della Repubblica » (*Approvato da quella I Commissione permanente*) (2877) (*Con parere della IV Commissione*);

*alla III Commissione (Giustizia):*

« Modificazione dell'articolo 61 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, modificato dall'articolo 1 del regio decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1539, relativo alla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di prodotti agrari e di sostanze di uso agrario » (*Approvato da quella II Commissione permanente*) (2878) (*Con parere della IX Commissione*),

*alla IV Commissione (Finanze e tesoro):*

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Gaetano De

Sanctis » (*Approvato dal quel Consesso*) (2870).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Il Senato ha trasmesso, inoltre, i seguenti provvedimenti che, invece, sono deferiti in sede referente:

*alla II Commissione (Affari esteri):*

« Esecuzione dello Statuto delle Nazioni Unite firmato a San Francisco il 26 giugno 1945 » (*Approvato da quel Consesso*) (2872) (*Con parere della IV Commissione*),

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America sulle eccedenze agricole concluso in Roma il 27 aprile 1955 in base al Titolo II dell'*Agricultural Trade Development and Assistance Act* del 1954 » (*Approvato da quel Consesso*) (2873) (*Con parere della IV e della X Commissione*);

« Adesione alla Convenzione internazionale per facilitare l'importazione dei campioni commerciali e del materiale pubblicitario, adottata a Ginevra il 7 novembre 1952 ed esecuzione della Convenzione stessa » (*Approvato dal quel Consesso*) (2874) (*Con parere della X Commissione*),

« Adesione all'Accordo concluso in Ginevra il 16 dicembre 1955, riguardante la segnalazione dei cantieri, che modifica l'Accordo europeo del 16 settembre 1950 che integra la Convenzione sulla circolazione stradale e il Protocollo relativo alla segnalazione stradale del 19 settembre 1949, e sua esecuzione » (*Approvato da quel Consesso*) (2875) (*Con parere della VII e della VIII Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione veterinaria fra l'Italia e la Svizzera, con annesso Scambio di Note, concluso in Berna il 2 febbraio 1956 » (*Approvato dal quel Consesso*) (2876);

*alla IV Commissione (Finanze e tesoro):*

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 1240, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (*Approvato da quella V Commissione permanente*) (2879),

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1956, n. 1242,

emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 » (*Approvato da quella V Commissione permanente*) (2880);

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1956, n. 1473, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 » (*Approvato da quella V Commissione permanente*) (2881).

Il Senato ha trasmesso, infine, i seguenti altri provvedimenti:

« Norme sugli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche per l'anno scolastico 1956-57 » (*Approvato da quella VI Commissione permanente*) (2882);

Senatore SALARI: « Istituzione di un Centro di studi sull'Alto Medioevo » (*Approvato da quella VI Commissione permanente*) (2883);

Senatore TRABUCCHI: « Modifiche all'articolo 10 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione » (*Approvato da quella VII Commissione permanente*) (2884);

« Nuova autorizzazione di spesa per la concessione del concorso statale negli interessi dei mutui di miglioramento fondiario » (*Approvato da quella VIII Commissione permanente*) (2885);

Senatore ANGELILLI: « Concessione di contributi del Ministero della pubblica istruzione ad alcune categorie di comuni per l'adattamento di locali per le scuole elementari rurali » (*Approvato da quella VI Commissione permanente*) (2886);

« Disposizione per il personale della Magistratura » (*Approvato dal quel Consesso*) (2887);

« Orario di lavoro del personale degli automezzi pubblici di linea extra urbani adibiti al trasporto di viaggiatori » (*Approvato da quella X Commissione permanente*) (2888).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

### Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

*alla III Commissione (Giustizia):*

FODERARO. « Istituzione di una sezione distaccata della pretura di Crotona nel comune di Cutro » (2866) (*Con parere della I Commissione*);

*alla VI Commissione (Istruzione):*

CAIATI e SEMERARO GABRIELE: « Riconoscimento ai professori ordinari delle Università e degli istituti di istruzione superiore del servizio prestato presso enti pubblici » (2464) (*Con parere della I e della IV Commissione*);

« Modifiche all'ordinamento didattico universitario, approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, concernenti l'istituzione del corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne presso le Facoltà di lettere e filosofia » (2849) (*Con parere della IV Commissione*);

COLITTO: « Estensione dell'articolo 7 della legge 8 dicembre 1956, n. 1378, ai laureati negli anni accademici 1945-46 e successivi » (2860);

COLITTO: « Passaggio nei ruoli organici della scuola media dei maestri laureati ed abilitati all'insegnamento in detta scuola » (2861) (*Con parere della I Commissione*);

COLITTO: « Norme per concorsi a direttore didattico » (2865) (*Con parere della I Commissione*);

*alla VII Commissione (Lavori pubblici):*

CAIATI ed altri: « Disposizioni relative al ruolo dei disegnatori dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) » (2787) (*Con parere della I e della IV Commissione*);

*alla VIII Commissione (Trasporti):*

COLITTO: « Valutazione del servizio prestato nelle ex ricevitorie postelegrafoniche ai fini della progressione in carriera » (2863) (*Con parere della I e della IV Commissione*);

*alla XI Commissione (Lavoro).*

GULLO ed altri: « Istituzione provvisoria di un assegno di vecchiaia a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, più che sessantacinquenni » (2852) (*Con parere della IX e della IV Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

I seguenti altri provvedimenti sono, invece, deferiti in sede referente.

*alla I Commissione (Interna).*

Proposta di legge costituzionale BELTRAME ed altri: « Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia » (2836) (*Con parere della III e della IV Commissione*),

« Nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (2855) (*Con parere della IV Commissione*);

CALABRÒ: « Anticipazione di sessanta minuti primi dell'ora normale dalle ore 24 del 21 marzo alle ore 24 del 21 settembre » (2859),

*alla VI Commissione (Istruzione):*

COLITTO. « Ammissione in ruolo dei maestri capi famiglia, che hanno prestato servizio fuori ruolo » (2862) (*Con parere della I e della IV Commissione*).

Comunico, infine, che la proposta di legge dei deputati Miceli ed altri: « Norme integrative ed aggiuntive alla legge 26 novembre 1955, n. 1177 » (2837) è deferita, in sede referente, alla Commissione speciale che ha in esame la proposta di legge Larussa ed altri, concernente provvedimenti per lo sviluppo economico della Calabria (1147).

**Annunzio di decreti  
concernenti amministrazioni locali.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'interno, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica — emanati nel primo trimestre 1957 — relativi allo scioglimento dei consigli comunali:

Badia Polesine (Rovigo), Viadana (Mantova), Jesi (Ancona), Taurianova (Reggio Calabria), Manduria (Taranto), Sora (Frosinone).

Ha comunicato, inoltre, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga della gestione straordinaria.

*del consiglio provinciale*

La Spezia;

*e dei consigli comunali:*

Melfi (Potenza), Tivoli (Roma), Arezzo, Casalnuovo (Napoli), Torre Annunziata (Napoli), Celano (L'Aquila), San Pietro Vernotico (Brin-

disi), San Severo (Foggia), Eboli (Salerno), Noceto (Parma), Rossano (Cosenza), Pescia (Pistoia), Magenta (Milano), Abbiategrasso (Milano), Gioia del Colle (Bari), Andria (Bari), Canosa di Puglia (Bari), Ravenna, Viadana (Mantova), Badia Polesine (Rovigo).

I documenti predetti sono depositati in Segreteria, a disposizione degli onorevoli deputati.

**Annunzio di domande  
di autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso domande di autorizzazione a procedere in giudizio

contro il deputato Sciorilli Borrelli, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (Oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 350);

contro il deputato Romualdi, per i reati di cui all'articolo 290 del Codice penale (Vilipendio delle Forze armate della liberazione) e all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (Apologia del fascismo) (Doc. II, n. 351);

contro il deputato Ricci Mario, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (Oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 352);

contro il deputato Pozzo, per i reati di cui all'articolo 290 del Codice penale (Vilipendio delle Forze armate della liberazione) e all'articolo 278 dello stesso Codice (Offesa al Presidente della Repubblica) (Doc. II, n. 353);

contro il deputato Gaudioso, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (Riunione in luogo pubblico senza preavviso) (Doc. II, n. 354);

contro il deputato Di Nardo, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (Istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 355);

contro il deputato Del Fanle, per i reati: a) di cui agli articoli 81 e 110 del Codice penale, 2621 del Codice civile (Concorso nel reato continuato di false comunicazioni ed illegale ripartizione di utili); b) di cui agli articoli 110 del Codice penale e 2630 del Codice civile (Concorso nella violazione di obblighi incombenti agli amministratori) (Doc. II, n. 356);

contro il deputato Bonfantini per il reato di cui agli articoli 81, 99 del Codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (Emissione continuata di assegni a vuoto) (Doc. II, n. 357);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

contro il deputato Audisio per il reato di cui agli articoli 81 e 290 del Codice penale (Vilipendio continuato al Governo e alle Forze di polizia) (Doc. II, n. 358);

contro il deputato Di Nardo per il reato di cui all'articolo 655 del Codice penale (Radunata sediziosa) (Doc. II, n. 359).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

#### **Trasmissione di sentenze della Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere del 13 e 17 aprile 1957, ha trasmesso copia delle sentenze depositate nelle stesse date in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

delle norme contenute negli articoli 4 e 6 della legge regionale siciliana 22 gennaio 1957 sul collocamento obbligatorio di centralinisti ciechi negli uffici della Regione e presso aziende pubbliche e private (sentenza 8 aprile 1957, n. 51);

della legge regionale siciliana 18 gennaio 1957 recante provvedimenti in materia di riscossione di diritti erariali, nella parte che si riferisce all'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (sentenza 9 aprile 1957, n. 52);

della legge della regione Trentino-Alto Adige 16 novembre 1956, n. 18, in materia di agevolazioni alle piccole e medie imprese industriali della Regione per operazioni di credito (sentenza 13 aprile 1957, n. 57),

della legge regionale siciliana approvata nel gennaio 1956 in materia di agevolazioni fiscali per la messa in opera di materiale da costruzione nei cimiteri (sentenza 13 aprile 1957, n. 58).

#### **Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, a norma dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, ordinanze delle autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi nel corso dei quali sono state sollevate questioni di legittimità costituzionale.

Gli atti sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli deputati.

L'elenco delle ordinanze sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **Annunzio di disegni di legge e deferimento a Commissioni.**

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge che, già stampati e distribuiti, ritengo possano essere deferiti all'esame e alla approvazione delle Commissioni per ciascun d'essi indicate, in sede legislativa:

*dal Ministro delle finanze:*

« Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi » (2871) (Alla IV Commissione, con parere della X);

*dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:*

« Coordinamento della legge 30 ottobre 1953, n. 841, sulla estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali, con la legge 4 agosto 1955, n. 692, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai pensionati della previdenza sociale » (2890) (Alla XI Commissione, con parere della IV).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sono stati presentati, altresì, i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri.*

« Disciplina della posizione di comando del personale dipendente dagli uffici già operanti nel settore alimentare in servizio presso le amministrazioni dello Stato » (2896);

*dal Ministro degli affari esteri:*

« Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Bruxelles del 1958 » (2889);

« Adesione alla convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, approvata dall'Assemblea generale delle nazioni unite il 13 febbraio 1946 » (2891),

« Ratifica ed esecuzione della convenzione sullo statuto dell'Unione dell'Europa occidentale, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata in Parigi l'11 maggio 1955 » (2894);

*dal Ministro di grazia e giustizia:*

« Aumento delle indennità giornaliere per i giudici privati dei tribunali per i minorenni e delle sezioni di corte di appello per i minorenni » (2892);

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

*dal Ministro delle finanze:*

« Vendita a trattativa privata alla provincia di Roma del compendio immobiliare appartenente al patrimonio dello Stato, sito in Roma, via Boncompagni 20, 20-A, 22 e 24 » (2895);

« Vendita di immobili statali in Venezia al comune, al seminario arcivescovile e alla cooperativa agricola per coltivatori diretti di Treporti (Venezia) » (2909);

*dal Ministro della difesa:*

« Norme per il trasferimento in ausiliaria degli ufficiali mutilati e invalidi di guerra » (2907);

*dal Ministro della marina mercantile:*

« Provvedimenti per lo sviluppo e la regolamentazione della pesca marittima » (2893).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Il ministro delle finanze ha presentato, inoltre, il disegno di legge.

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1957, n. 262, concernente misure per assicurare l'utilizzo di oli minerali distillati aventi particolari caratteristiche, allo scopo di ottenere maggiori disponibilità di olio combustibile, nonché delle eccedenze di gas di petrolio liquefatti » (2897).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione competente, in sede referente.

**Ritiro di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'industria e del commercio ha presentato il decreto del Presidente della Repubblica con il quale si autorizza il ritiro del disegno di legge concernente la disciplina dell'artigianato (600).

Il provvedimento, pertanto, è stato cancellato dall'ordine del giorno.

**Annuncio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza proposte di legge dai deputati:

LOZZA ed altri: « Interpretazione autentica del comma primo dell'articolo unico della legge 8 dicembre 1956, n. 1429 » (2898);

GOMEZ D'AYALA ed altri: « Disposizioni a favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche nell'annata agraria 1955-56 » (2899);

TRUZZI: « Modifica dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 settembre 1947, n. 929 » (2900);

GUERRIERI EMANUELE e CORTESE PASQUALE: « Disposizioni per la previdenza e assistenza sociale delle ostetriche » (2901);

MACRELLI ed altri: « Norme relative alle autenticazioni delle dichiarazioni e dei motivi di impugnazione in materia processuale penale » (2902);

MACRELLI: « Norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato » (2903);

CORTESE PASQUALE e GUERRIERI EMANUELE: « Trattamento di quiescenza a favore del personale militare della Croce rossa italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta chiamato o trattenuto in servizio in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, per esigenze di carattere eccezionale » (2904);

D'ESTE IDA e SAVIO EMANUELA: « Modifica all'ordinamento dell'istruzione media: istituzione del liceo linguistico » (2905);

SPADAZZI: « Provvedimenti per la Lucania » (2906);

LOZZA e AUDISIO: « Restituzione dell'Azienda termale al comune di Acqui Terme » (2908).

Saranno stampate e distribuite. Le prime cinque, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Commemorazione del deputato  
Lionello Matteucci.**

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo*). Il 1° maggio è improvvisamente scomparso l'onorevole Lionello Matteucci.

Egli aveva, fin dalla prima giovinezza, aderito al movimento socialista ed ancora studente aveva iniziato un'intensa attività giornalistica che, insieme con l'attività politica, fu stroncata nel 1922, quando, per tener fede ai suoi ideali politici, fu costretto perfino a lasciare la propria terra e ad emigrare a Rieti.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

E fu in questa città che il suo ventennale sacrificio ebbe il meritato riconoscimento, ché, con la ripresa della vita democratica, fu eletto sindaco di quella nobile città e successivamente rieletto fino all'ultima recente consultazione.

Deputato nella precedente e nell'attuale legislatura, recò ai lavori dell'Assemblea e della Commissione lavori pubblici numerosi ed apprezzati contributi in diversi interventi di carattere politico e tecnico, tra i quali ricorderò il discorso nel dibattito sulla firma del patto atlantico, i discorsi sui bilanci dei lavori pubblici, dell'interno, delle finanze, delle poste e della giustizia.

La sua attività parlamentare si esplicò anche mediante quegli strumenti che sono, a mio giudizio, i più idonei ad un dibattito concreto ed incisivo; cioè interrogazioni, interpellanze, proposte di legge.

Questo il quadro ufficiale, in rapida sintesi, della sua attività. Ma di là di esso si presenta innanzi alla nostra mente ed al nostro angosciato ricordo la sua figura, intorno alla quale si formava una larga e spontanea corrente di simpatia, di cordialità e di rispetto.

Egli era, infatti, un uomo di alta coerenza politica (sperimentata con grave sacrificio non solo dei suoi ideali ma degli stessi suoi interessi, e perfino con la necessaria rinuncia ai legami, per ciascuno di noi profondi, alla sua terra ed alla sua gente), di solida preparazione sociale, economica e politica, che amava assumere espressione concreta, rifuggendo da vuote astrazioni e da suggestioni retoriche, di profondo senso umano, che lo rendeva, senza per altro rinunciare alla fedeltà alle idee, tollerante, rispettoso delle altrui posizioni e generoso; sicché neppure nei momenti più accesi di un dibattito o di una polemica, che rendevano calda la sua oratoria e più vigorosa la sua voce, egli varcava il limite, che dovrebbe essere per tutti costante costume, del buon gusto e della cavalleria.

Egli conosceva la gravità del male di cui aveva ricevuto già qualche inequivocabile segno, e, tuttavia, non aveva voluto rinunciare e neppure diminuire la sua attività parlamentare e politica. È morto dopo un comizio elettorale, come in un consapevole olocausto della sua vita alle idee che aveva professato per tutta la vita; sicché egli può dirsi un altro collega caduto nella trincea del dovere.

La sua scomparsa colpisce non solo il partito socialista italiano, che lo ebbe tra i più apprezzati parlamentari, ma la stessa demo-

crasia italiana ed il Parlamento, che oggi ne esalta la memoria con profonda tristezza. (*Segni di generale consentimento*).

DE CARO, *Ministro senza portafoglio*.  
(Chiedo di parlare.)

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CARO. *Ministro senza portafoglio*. A nome del Governo mi associo alla manifestazione di unanime rimpianto per la morte dell'onorevole Matteucci. Dopo le parole con le quali il Presidente della Camera ha ricordato la figura morale e politica dell'Uomo dolorosamente scomparso, non ho da aggiungere altro, pervaso come sono dal dolore per la morte del collega, del quale fui amico personale durante le legislature in cui siamo stati insieme in quest'aula.

Vorrei ricordare solo l'adesione da lui data, in sede di Commissione lavori pubblici, alla richiesta dei deputati del Sannio, quando ebbe a verificarsi una alluvione nella mia Benevento, per un intervento del Governo a beneficio delle nostre popolazioni.

Il ricordo dell'uomo che oggi non è più può esser così compendiato: che con lui è scomparsa una luminosa figura, un esempio di carattere, di competenza, di attaccamento all'idea. Può anche dirsi che, forse, la coincidenza della data della sua morte con il 1° maggio, cioè con la festa dei lavoratori, per lui, negli ultimi attimi della sua vita, dovette essere motivo di conforto, sempre auspicando, come aveva fatto in quest'aula e fuori, al migliore avvenire della classe lavoratrice.

#### **Per una sciagura nella miniera Tumminelli in Sicilia.**

VOLPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPE. Vengo da una terra nella quale ho lasciato migliaia di persone nella più grande angoscia; dove un popolo ha manifestato la sua solidarietà ai caduti per il lavoro. Vi parlo della tragedia, verificatasi nella miniera di zolfo del Nissenò, che ha mietuto, ieri l'altro, parecchie vittime, le quali si sono aggiunte a tante altre di questi ultimi tempi, tutte vittime del lavoro, gente che nelle viscere della terra lavora e a volte lascia la vita.

Perché questo, onorevoli colleghi? E questo l'interrogativo che tutti noi, rappresentanti del popolo italiano, ci dovremmo porre perché muore questa gente? Il Governo si è chiesto il motivo di questa enorme ecatombe di lavoratori nelle miniere di zolfo siciliane? Gli organi tecnici hanno posto la loro atten-

zione a questa fenomenologia che lascia molto turbati gli animi degli onesti ?

Onorevoli colleghi, da questi banchi non vuol partire un'accusa a chicchessia, ma soltanto un avvertimento e un invito a chi di dovere affinché luce sia fatta, affinché quanto vi è di vero o di non vero sulla situazione mineraria zolfifera siciliana venga interamente detto a tutto il popolo italiano.

Onorevoli ministri dell'industria e del lavoro, siete voi i diretti interessati responsabili nella materia, siete voi che dovete parlarci dell'attuale situazione dei nostri bacini minerari dove si lavora e spesso si muore; dove molto spesso non si paga il salario. Questa è una terribile verità che forse molti di noi o molti di voi, onorevoli colleghi che vivete lontano dalla nostra terra, non sapete: i salari, per mesi, non vengono pagati. Perché, onorevoli ministri dell'industria e del lavoro? Non veniteci a dire che ciò è dovuto alla crisi che investe il settore e neppure che il datore di lavoro non ottempera ai suoi doveri verso i lavoratori in conseguenza di una crisi.

Provvedimenti per il settore zolfifero sono stati approvati dal Parlamento nazionale e dall'Assemblea regionale siciliana. Ed allora, perché non si pagano ancora i salari? Perché si specula...

**PRESIDENTE.** Onorevole Volpe, non si può trasformare una commemorazione in una interrogazione. Mi rendo conto dell'angoscia del suo animo di deputato della zona, ma la pregherei di attenersi alla commemorazione.

**VOLPE.** Onorevoli ministri dell'industria e del lavoro, sono questi i quesiti che noi poniamo. Siamo sicuri che la risposta verrà in prosieguo di tempo, ma teniamo a dire che assumeremo libertà di azione per intervenire, in merito, con quei mezzi che riterremo più idonei.

Onorevoli colleghi, è alle vittime del lavoro che debbono elevarsi i nostri pensieri e i nostri sentimenti; alle vedove e agli orfani che sono rimasti in pianto sui pianori dei « calcheroni » della zolfara. Eleviamo un nostro pensiero a questi caduti, a questi martiri, ispiriamoci ad essi nelle azioni della nostra vita, rendiamoci degni di essi.

Noi ci inchiniamo su quelle bare, e preghiamo il Presidente di trasmettere alle famiglie dei caduti tutto il dolore del Parlamento italiano, rendendosi così interprete dei nostri sentimenti.

**LI CAUSI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LI CAUSI.** Onorevoli colleghi, abbiamo trepidato per alcuni giorni con la speranza che la solidarietà così viva e spontanea di tutti i minatori della provincia di Caltanissetta e di quella di Enna, potesse riuscire nel miracolo.

Abbiamo assistito all'angoscia dei parenti delle vittime, delle madri delle mogli, che, alla bocca del pozzo, ansiose, mute, vedevano affiorare alla superficie i salvati e trepidavano per coloro che erano ancora sepolti. Ma la speranza era sempre viva, e attorno ad essa si moltiplicava l'abnegazione degli ingegneri, dei tecnici, degli operai, dei minatori, che accorrevano da tutte le miniere vicine e lontane. Infatti, dei 25 sepolti, il primo giorno — ciò che alimentava la speranza — 15-16 furono riportati alla superficie, mentre, con fatiche eroiche, a poco a poco ne poterono essere salvati altri 4 o 5.

Ma la speranza è scomparsa per tre minatori che sono rimasti sepolti e per quello che è stato estratto così orrendamente sfracellato, che è stata opera di pietà non consegnarlo ai parenti.

Il Presidente ha invitato giustamente a limitare il nostro intervento alla commemorazione; ma questi disastri avvengono troppo frequentemente e noi non possiamo essere paghi solo perché esprimiamo la nostra più profonda commozione in Parlamento e il nostro cuore batte di angoscia insieme con quello delle mogli, degli orfani. Noi, cioè, non possiamo appagarci di questo impulso di umanità, specie, quando pensiamo che qualche tempo fa, proprio a proposito dell'immane sciagura di Ribolla sono stati assunti impegni di adottare provvedimenti legislativi adeguati, e di discutere e approvare proposte di legge di iniziativa parlamentare, come quella dell'onorevole Bigiandi sugli addetti alla sicurezza delle miniere, dell'onorevole Tognoni relativa alla revisione generale di tutta la legislazione concernente la sicurezza mineraria, e dell'onorevole Villabruna.

L'Assemblea regionale siciliana aveva già affrontato e risolto il problema approvando una legge per la polizia mineraria, che era quanto di più moderno e soddisfacente potesse essere fatto in questo settore. Ebbene, la legge è stata impugnata, e poiché l'Alta Corte non funziona non ha potuto entrare in vigore.

Ora, è appunto questa situazione che ci deve preoccupare nel momento in cui tanti contrasti di interessi turbano questa attività economica.

L'onorevole Volpe ha ricordato quale è la realtà siciliana in questo ramo dell'industria, quale è la vita che conducono i minatori, qua-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

li sono le condizioni in cui essi vivono in Sicilia. I deputati regionali siciliani, stimolati direttamente da questa tragica realtà, sono stati sollecitati nell'approvare questa legge che purtroppo è rimasta lettera morta. Ed è venuta, infatti, la morte a mietere vite umane.

Come membri di questa Assemblea, impegniamoci, dunque, ad affrontare al più presto il problema, anche in occasione della discussione delle interpellanze che potranno essere presentate per accertare le eventuali responsabilità dell'odierna sciagura. Adempiremo, così, un dovere della nostra coscienza, e assolveremo nel migliore dei modi alle funzioni di rappresentanti della nazione.

SANTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTI. Anche a nome della Confederazione generale italiana del lavoro mi associo, con tutta la commozione del mio animo, alle espressioni di cordoglio che sono state pronunciate in questa Assemblea per ricordare i minatori siciliani rimasti vittime di una tragica sciagura. Penso, tuttavia, che l'espressione di solidarietà del nostro animo, se non vuole apparire una vuota esercitazione retorica, deve accompagnarsi allo sdegno ed alla protesta per il ripetersi troppo frequente di questi incidenti nei quali i lavoratori pagano spesso con la vita le imprevidenze, i cui responsabili sono individuabili, e la arretratezza ed inadeguatezza delle attrezzature.

In questi giorni, se non erro, cade l'anniversario di una sciagura di ben più vaste proporzioni che seminò il lutto in decine e decine di famiglie di minatori maremmani. Le inchieste condotte hanno precisato la responsabilità dei datori di lavoro.

Chi conosce le condizioni nelle quali lavorano i minatori addetti alle zolfare in Sicilia non può aver dubbi sulla urgenza di concreti provvedimenti atti a costituire un minimo di garanzia per la vita dei nostri lavoratori.

Chiedo che il ministro del lavoro proceda ad una sollecita inchiesta, come ebbe già a disporre per la sciagura di Ribolla; che nessun velo di compiacenza sia steso sui responsabili e sulle responsabilità. Chiedo, inoltre, che il ministro del lavoro intervenga presso l'Istituto nazionale assicurazioni per una erogazione di carattere straordinario a favore delle vittime colpite. Ritengo, infine, che sia nostro dovere, consapevoli della responsabilità che incombe su ciascuno di noi, di provvedere gli strumenti legislativi atti a garantire una maggiore sicurezza nei posti di lavoro in genere e nelle miniere in modo par-

ticolare. Penso che le proposte di legge presentate consentano di compiere passi concreti verso questo obiettivo, che potrà essere raggiunto, o comunque avvicinato, se alla istituzione di misure di sicurezza, e al loro controllo, saranno chiamati a partecipare coloro che sono più direttamente interessati: i lavoratori, in questo caso i minatori.

Se noi non affermiamo il principio dell'intervento attivo dei lavoratori nei comitati di sicurezza, non appresteremo gli strumenti necessari e non acquieteremo la nostra coscienza di parlamentari italiani.

Chiedo infine che il ministro del lavoro intervenga a proposito della situazione salariale dei minatori siciliani. Ognuno di noi sa che in molte miniere da mesi e mesi i salari non sono pagati. È evidente che in tale situazione le condizioni di lavoro subiscono un obiettivo peggioramento. Noi dobbiamo cogliere l'occasione di questa sciagura, che ci accomuna tutti in un sentimento profondo di cordoglio e di solidarietà, per dare a questi sentimenti una concreta espressione, facendo quello che finora non è stato fatto per tutelare maggiormente la vita e il lavoro dei nostri operai e dei nostri minatori.

ROBERTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI. A nome del gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano, nonché della Confederazione dei sindacati nazionali del lavoro, desidero associarmi alle espressioni di cordoglio che sono state pronunciate per i lavoratori siciliani della miniera di Tuminelli Gessolungo, caduti nell'ultimo doloroso episodio e che vanno ad allinearsi con gli altri scomparsi nelle miniere del grossetano e con quelli che, ancora più dolorosamente, nell'estate scorsa sono scomparsi nelle miniere del Belgio. È purtroppo, questa, una catena le cui maglie si seguono l'una all'altra. E da decenni noi ci troviamo di fronte al succedersi di episodi di questo genere.

Mi associo anche alle richieste che sono state fatte perché venga finalmente, sia pure sotto lo sprone di questo incidente dolorosissimo, accelerata l'emanazione di quelle norme che da quindici anni attendono di essere approvate circa la polizia delle miniere, dato che questo settore di attività industriale chissà perché ancora non è compreso nella generale legislazione, essendo restato di competenza di una particolare amministrazione.

Desidero altresì porre in rilievo come questo doloroso episodio abbia posto in luce una circostanza: che sul fronte del lavoro come sul fronte del combattimento appare vera-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

mente artificiosa ogni suddivisione classista, dal momento che dolorosamente nella miniera di Tumminelli Gessolungo sono caduti un lavoratore, un tecnico e il direttore della miniera. A tutti costoro, che con la prova più palmare dell'operante identità di rischi e di attività hanno dimostrato l'esistenza di questa unità collaborativa di tutte le forze del lavoro nello sviluppo della produzione in tutti i settori, va indifferentemente ed indistintamente il nostro cordoglio.

Ritengo che già l'Istituto infortuni abbia provveduto in questa circostanza, come già si verificò per l'altra dolorosa circostanza della miniera di Ribolla, ad erogare alle famiglie delle vittime provvidenze di ordine straordinario; in caso contrario, penso che la Camera potrebbe far voti, tramite il sottosegretario per il lavoro qui presente, perché questo abbia a verificarsi.

CHIARAMELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIARAMELLO. A nome del gruppo socialdemocratico, mi associo alle nobili parole pronunciate a commemorazione delle vittime del lavoro cadute ancora una volta nelle miniere siciliane. Vorrei richiamare l'attenzione del Governo sul fatto che purtroppo queste commemorazioni per i caduti sul lavoro si susseguono con troppa frequenza. In Italia disgraziatamente non abbiamo quasi miniere, eppure in quelle pochissime che abbiamo si devono lamentare annualmente numerose vittime che, proporzionalmente, superano di parecchio le vittime che si contano nelle miniere estere. In pochi anni abbiamo dovuto deplorare troppe sciagure: quella di Ribolla è stata, poi, di una gravità eccezionale ed ancora attendiamo il responso dell'autorità. In quest'aula tempo fa abbiamo dovuto commemorare altre vittime del lavoro di scavo di gallerie: sembra una fatalità che i nostri lavoratori debbano cadere, vittime sempre di inghiottimenti dovuti all'avarizia con la quale si armano le gallerie ed i cunicoli, avarizia di ore di lavoro e di materiale.

Vorrei pertanto chiedere al Governo di esaminare profondamente questa questione. Il Parlamento italiano ha nominato qualche tempo fa una Commissione di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori. Poiché essa ha avuto da noi pieni poteri di accesso e di indagine, penso che potrebbe benissimo estendere la sua attività a questo settore.

Ricordo di aver letto in un antologia da ragazzo, appena studente delle scuole secondarie, la descrizione drammaticamente

dolorosa e penosa delle solfare di quel tempo.

GALASSO. Sono le stesse.

CANTALUPO. Tali e quali.

CHIARAMELLO. Non ricordo se essa fosse del Verga o del Capuana.

LI CAUSI. Di Napoleone Colajanni.

CHIARAMELLO. Accetto che fosse di Colajanni, perché fu un combattente in difesa del lavoro. Potevo avere allora una decina d'anni o poco più. Facevano leggere questa descrizione a noi ragazzi delle scuole secondarie per dimostrare quanto fossero tristi le condizioni dei lavoratori delle solfare siciliane e dei lavoratori in genere d'allora.

A cinquant'anni di distanza, dopo che l'Italia ha creato da tanti anni il Ministero del lavoro e ha approvato una larga legislazione in difesa del lavoro, dopo che ha istituito un corpo delle miniere costosissimo, non solo noi siamo ancora all'inizio nell'applicazione delle previdenze e provvidenze volute, approvate e sancite, ma le condizioni di questi poveri lavoratori, come voi colleghi siciliani dite, sono le medesime di 50 anni fa. Purtroppo non solo al sud, ma anche al nord, dovunque vi sono cave e miniere.

E per questo che ho sentito oggi commemorare in quest'aula queste vittime con commozione accorata, desolata, da tutti i banchi. Mando un saluto commosso alle loro famiglie, e chiedo al Governo di intervenire e di esaminare a fondo la situazione, perché non è possibile che continuino a verificarsi queste disgrazie, le quali colpiscono dolorosamente il sentimento popolare.

Termino pregando il Presidente della Camera di voler portare il saluto dell'Assemblea alle povere e certo misere famiglie, ed inoltre chiedo al nostro solerte Presidente di voler intervenire presso la Commissione incaricata di indagare sulle condizioni dei lavoratori, la quale continua a svolgere il suo lavoro con sopralluoghi in Italia per esaminare le condizioni dei cantieri, officine di lavoro, ecc., perché essa si rechi anche in Sicilia e studi ed esami da vicino in quali condizioni si svolgeva e si svolge il lavoro in queste solfare dove si è riscontrata questa ennesima tragica catastrofe.

DELCROIX. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELCROIX. La sciagura mineraria di Caltanissetta ha rattristato profondamente il popolo italiano, ed il Parlamento non poteva non farsi interprete di questo sentimento. La nostra tristezza è tanto più profonda in quanto, dalle notizie dei giornali, si è avuta la

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

sensazione che, a parte l'arretrata attrezzatura delle miniere, non si disponeva neppure dei mezzi di salvataggio, dato che per lunghe ore, anzi per giornate intere, si sono sentite le voci dei sepolti vivi che si sperava di poter riportare alla luce. Purtroppo non è stato possibile.

L'onorevole Roberti ha fatto giustamente rilevare che insieme con i semplici minatori è caduto lo stesso direttore della miniera: il che dimostra che sul fronte del lavoro come in trincea ufficiali e soldati corrono gli stessi rischi, mescolano insieme il sudore e qualche volta il sangue. Questo non va dimenticato, e noi dobbiamo unire nello stesso compianto i capi ed i gregari che hanno incontrato lo stesso sacrificio.

Nell'associarmi, a nome del gruppo del partito nazionale monarchico, al cordoglio espresso dal Parlamento, vorrei anch'io pregare il Governo di voler prendere una volta per tutte quelle provvidenze che si dimostrano necessarie, anzi indispensabili. Ritengo che il lavoro nelle miniere sarà sempre rischioso, che nessuna legislazione potrà mettere al sicuro in modo assoluto coloro che vi sono adibiti. Ma, quando la fatalità si compie, quando ci si trova di fronte alla sciagura, il paese e per esso il Parlamento ed il Governo devono avere la coscienza tranquilla avendo fatto tutto il possibile per evitarla.

COLITTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLITTO. La sciagura di Caltanissetta ha riempito anche l'animo nostro di grande tristezza. Ci inchiniamo, perciò, anche noi, profondamente commossi, dinanzi al ricordo di questi altri lavoratori, che, adempiendo alla loro quotidiana fatica, hanno improvvisamente valicato il limite dell'esistenza terrena. Inchinandoci, sentiamo il riflesso di una grande luce: quella che si irradia dal carattere sacro della morte.

Associandoci al cordoglio della Camera, facciamo anche nostre le preghiere, rivolte da tutte le parti al Governo, di prendere le provvidenze che saranno ritenute necessarie perché analoghe sciagure non abbiano più a verificarsi.

DE CARO, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CARO, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo si associa all'unanime cordoglio per la morte dei minatori di Caltanissetta: morte tragica, la cui tragicità, è diventata, se possibile, ancora maggiore di fronte al fatto che questi operai hanno sperato fino all'ultimo

momento della loro vita di essere liberati dalla tragedia in cui erano coinvolti. Sono nuove vittime sul campo del lavoro ed il Governo si inchina dinanzi alle salme di questi caduti.

Per quanto riguarda i rilievi mossi da coloro che sono intervenuti in questa commemorazione, il Governo pensa che sull'argomento si ritornerà in quest'aula in altro momento svolgendosi le interpellanze e le interrogazioni su questo oggetto. Il Governo tuttavia, per il momento, rispondendo a quanto chiedeva l'onorevole Santi, cui si sono associati gli onorevoli Roberti, Delcroix e Colitto, è in grado di dire che un'inchiesta è stata disposta dal Ministero del lavoro, anche ad integrazione di quella promossa dal governo regionale siciliano.

Per quanto attiene poi ad un primo straordinario sussidio dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, si è provveduto in tempo opportuno. Per quanto riguarda i disegni di legge, la cui discussione è stata ritardata indubbiamente per cause indipendenti dalla volontà di chicchessia, il Governo si associa a quanto è stato espresso dagli oratori intervenuti per la sollecita discussione di tali disegni di legge, la cui precipua finalità è quella di assicurare effettivamente la vita dei lavoratori, garantendo la sicurezza del lavoro.

Indubbiamente, questo caso tragico che si è verificato oggi non ci consente di parlare di responsabilità; ma il Governo assicura alla Camera che, se responsabilità dovessero accertarsi, esse saranno portate alla luce con quel dovere che il Governo deve assolutamente adempiere per illuminare l'opinione pubblica del paese.

Il Governo si associa altresì alla richiesta, che è stata rivolta al Presidente della Camera, affinché egli si renda interprete presso i familiari delle vittime del cordoglio della Camera.

VOLPE. E per i salari non pagati?

DE CARO, *Ministro senza portafoglio*. Non è, questa, una questione che possa essere risolta oggi: ho già accennato che la materia sarà oggetto di ulteriore discussione, come un caso di tale natura richiede.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la tragedia della miniera Tumminelli di Caltanissetta, che, nonostante il numero non molto elevato delle vittime, conserva tuttavia il suo carattere di notevole gravità, perlomeno per l'imponenza dell'iniziale pericolo che si riverbera nell'angoscia del paese, riporta in quest'aula una nota di profonda tristezza. Come in analoghe occasioni, ci siamo tutti raccolti con unanime sentimento,

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

senza divisioni di parte e (come notava felicemente l'onorevole Roberti) rilevando nella tragedia motivi di unità di spirito intorno alle vittime, alle città, alle popolazioni che hanno sentito l'angoscia della tragedia.

Mi renderò interprete del sentimento di solidarietà, di rimpianto e di profondo dolore di questa Assemblea nei confronti delle famiglie dei lavoratori scomparsi. (*Segni di generale consentimento*).

**Svolgimento di interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca. Interrogazioni.

Su richiesta del Governo, lo svolgimento delle interrogazioni Lombardi Riccardo (2935), Napolitano Giorgio (3342) e Longoni (2937) è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Amatucci, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere se l'istituendo ruolo del personale di dattilografia negli uffici giudiziari, di cui al disegno di legge n. 1717, sarà formato, in tutto o in parte, dagli attuali amanuensi che prestano, da anni, la loro opera con remunerazione del tutto inadeguata all'effettivo lavoro che svolgono e che, giustamente, attendono la loro sistemazione in ruolo: o se, invece, per la formazione del ruolo suddetto, si procederà attraverso un pubblico concorso al quale possono partecipare tutti coloro che sono in possesso dei prescritti requisiti di età e di titoli di studio, senza che alcun trattamento preferenziale — che sarebbe quanto mai giusto e opportuno — venga riconosciuto agli attuali amanuensi in servizio e la cui sistemazione è stata, in più di una occasione, riconosciuta improrogabile dallo stesso Governo » (2962).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

**SCALFARO, Sottosegretario di Stato per la giustizia.** Il disegno di legge concernente « disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie per la istituzione del ruolo del personale di dattilografia negli uffici giudiziari » è stato approvato dal Parlamento il 21 dicembre 1956 ed è divenuto legge 27 dicembre 1956, n. 1444.

All'articolo 5 della legge, che si riferisce al personale di dattilografia negli uffici giudiziari, sono dettate disposizioni di favore per gli amanuensi ed i dattilografi già in servizio presso gli uffici giudiziari.

Durante la prima attuazione della legge, nel bando di concorso per l'assunzione del

personale di dattilografia, istituito dal provvedimento in parola, dovrà infatti essere prevista l'attribuzione di voti supplementari, in proporzione al numero degli anni di servizio, ai concorrenti che siano stati assunti come amanuensi e dattilografi a norma dell'articolo 99 del regio decreto-legge 8 marzo 1924, n. 745, da almeno un biennio prima dell'entrata in vigore della legge predetta. Viene elevato a 40 anni, per gli amanuensi, il limite di età.

Nel concorso per esame e per titoli a 500 posti di dattilografo, indetto con decreto del 26 gennaio 1957, agli amanuensi in servizio nelle cancellerie giudiziarie sarà assegnato, in sede di valutazione dei titoli, mezzo punto per ciascun anno intero di servizio.

In base a quanto sopra esposto deve ritenersi accolto il voto formulato dall'onorevole Amatucci nell'interesse della categoria degli amanuensi, già in servizio presso gli uffici giudiziari.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Amatucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**AMATUCCI.** Ringrazio vivamente l'onorevole sottosegretario per la giustizia delle dichiarazioni fatte e soprattutto per quanto riguarda l'accoglimento nell'articolo 5 del disegno di legge n. 2596 delle osservazioni che avevo posto a base della mia interrogazione.

Mi sembrava veramente strano che molti amanuensi, assunti ai sensi dell'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie previste dalla legge 8 maggio 1924, n. 745, e che ancora oggi, dopo tanti anni di servizio, prestano lodevolmente il loro lavoro per l'amministrazione della giustizia, non avessero nel concorso per la istituzione dell'apposito ruolo dei dattilografi un particolare trattamento di favore. Ed è questo trattamento di favore che avevo invocato non a capriccio, ma ricollegandomi ad una disposizione già esistente, contenuta nella legge 25 giugno 1940, n. 827.

Le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario e la pubblicazione della legge n. 1444, in virtù della quale gli amanuensi che si trovano in servizio da almeno un biennio hanno attribuiti dei voti supplementari in proporzione al numero degli anni di servizio, costituiscono indiscutibilmente un primo passo avanti verso la sistemazione di questa benemerita categoria.

Approfitto di questa occasione per ringraziare ancora il Governo di quanto ha fatto e per richiamare la sua attenzione e soprattutto quella della Camera affinché si risolva il problema più vasto della sistemazione degli amanuensi.

È stata recentemente presentata alla Camera da parte dell'onorevole Cervone una proposta di legge al riguardo ed io voglio augurarmi che il Parlamento ed il Governo, soprattutto, siano favorevoli a questa proposta di legge, che del resto è diretta ad assolvere la promessa formale del Governo di risolvere il problema angoscioso di questa categoria di lavoratori in seno all'amministrazione della giustizia, categoria che versa in una situazione precaria non soltanto per la esiguità della remunerazione che percepisce, quanto soprattutto per la mancanza di qualsiasi forma di assistenza previdenziale. Deludere le aspettative di questa benemerita categoria di umili lavoratori significherebbe gettare il gelo sulle loro speranze.

Pertanto ho fiducia che, come un primo passo è stato fatto col disegno di legge più volte citato, attribuendo cioè dei voti supplementari agli amanuensi che parteciperanno al concorso per dattilografi, così l'intera questione possa trovare da parte del Parlamento, e particolarmente del Governo, quella sollecita considerazione che il caso merita.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Poiché l'onorevole interrogante ha toccato un secondo argomento, cioè quello più generale della situazione degli amanuensi, desidero rispondere brevemente su questo punto.

Ebbi occasione, durante l'ultima discussione del bilancio della giustizia, su invito del ministro che era presente, di dare assicurazione, a nome mio e del ministro, che il problema era stato impostato per essere risolto. Si sperava che quella soluzione, la più acconcia, si potesse trovare in sede di provvedimenti delegati in base alla legge-delega. Per quanto mi sia io stesso recato più volte a discutere il problema presso l'ufficio del ministero che più tecnicamente e direttamente si interessava dei provvedimenti delegati, non si poté assolutamente, per ragioni di bilancio, inserire in quella sede la soluzione di questo problema.

Diedi allora assicurazione, e confermo oggi, che immediatamente il ministero, appena costatato che non era possibile risolvere il problema degli amanuensi nel quadro dei provvedimenti delegati, ha preparato un nuovo provvedimento. Si tratterà di trovare in questi giorni, d'intesa col ministro del tesoro, la soluzione più pratica: se cioè, come si pensava, istituire nuovamente presso il Mi-

nistero della giustizia il gruppo C dove poter riassorbire in qualche modo, rispettando il principio della Costituzione che non ammette assunzioni senza concorso, gli amanuensi (il cui numero si aggira sui 2 mila), oppure se allargare l'organico dei dattilografi (che è di 500 posti) portandolo ad un numero maggiore, al fine di risolvere definitivamente questo problema. Comunque, l'impegno assunto è ben presente all'attenzione del Governo, che spera di assolverlo con l'aiuto del Parlamento.

AMATUCCI. La ringrazio vivamente, onorevole sottosegretario, di questa ulteriore precisazione.

PRESIDENTE. Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Lozza, Natta e Sciorilli Borrelli, al ministro della pubblica istruzione, « per sapere se non sia urgentissima la pubblicazione della regolamentazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, in modo da poter bandire gli esami di abilitazione all'insegnamento in breve tempo, tanto da arrivare ad espletarli entro il 1° ottobre 1957. I giovani laureati sono giustamente impazienti di poter conseguire l'abilitazione e gli anziani — che beneficieranno dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 — non possono, e non devono, trovarsi all'inizio dell'anno scolastico 1957-58 nelle tristissime condizioni in cui si trovano presentemente » (2964);

Ferreri, al ministro della pubblica istruzione, « per sapere se risponde a verità che nel bando di concorso a 3759 cattedre di ruolo nelle scuole secondarie di Stato, di cui la stampa annuncia l'imminente pubblicazione, è prescritto il possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito dopo la laurea, mentre la legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (*Gazzetta ufficiale* 3 febbraio 1956), la quale prescrive che i preliminari esami di abilitazione siano indetti ogni anno, non ha avuto finora applicazione. Chiede inoltre di sapere se per l'annunciato prossimo concorso a cattedre la richiesta del titolo di abilitazione prescritto senza aver prima consentito a tutti gli aspiranti di mettersi nella condizione di partecipare al concorso stesso, sia spiegata col fatto che non si è ancora potuto emanare il regolamento previsto dalla citata legge entrata in vigore da un anno. Infine chiede di sapere se, come si è fatto per le abilitazioni all'insegnamento indette con decreto ministeriale 30 dicembre 1955 (*Gazzetta ufficiale* 23 febbraio 1956) non ritiene di consentire per il previsto concorso a 3759 cattedre l'applica-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

zione delle norme vigenti prima della emanazione della legge n. 1440, del 1955, la quale non può essere seguita in taluni suoi effetti e disattesa in altri » (3145).

Su richiesta del Governo, lo svolgimento della interrogazione Musolino (2965) è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Anfuso, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se risulta conforme a verità che, dopo l'indignazione suscitata nel mondo intero dalle stragi consumate in Ungheria dalle truppe sovietiche, il procuratore della Repubblica di Milano abbia incriminato alcuni cittadini italiani per aver promosso arruolamenti di volontari che volevano venire in aiuto della nazione martire » (2967).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Dalle indagini compiute in istruzione sommaria dal procuratore della Repubblica di Milano non è risultato che sia stato stipulato da chicchessia un contratto di arruolamento di cittadini perché militassero al servizio del popolo ungherese. Poiché vi era motivo di ritenere che gli imputati si fossero resi promotori di una specie di censimento di persone disposte ad accorrere, eventualmente, in favore del popolo ungherese, e che tale fatto non integrasse la ipotesi delittuosa dell'articolo 288 del codice penale, la locale procura della Repubblica ha chiesto al giudice istruttore sentenza di non doversi procedere a carico delle persone denunciate perché il fatto non costituisce reato.

Il giudice istruttore di quel tribunale, con sentenza 27 febbraio 1957, su conforme richiesta del pubblico ministero, ha prosciolto tutti gli imputati perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

PRESIDENTE. L'onorevole Anfuso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ANFUSO. Prendo atto con soddisfazione della decisione del giudice istruttore del tribunale di Milano di non doversi procedere contro i cittadini italiani che si erano resi promotori di arruolamenti di volontari per venire in aiuto della nazione martire. Come ricorda, onorevole Scalfaro, il fatto suscitò allora viva impressione nell'opinione pubblica italiana, la quale ravvisò nella denuncia del procuratore della Repubblica di Milano, non dico una ingiuria, ma perlomeno il misconoscimento di quella che era la volontà della nazione italiana di essere spiritualmente vicino alla nazione magiara che era massacrata dalle truppe comuniste.

Prendo nuovamente atto con soddisfazione del riconoscimento del procuratore della Repubblica di Milano e del giudice istruttore di quel tribunale, lamentando tuttavia che lo zelo dell'autorità di pubblica sicurezza di Milano abbia portato a conoscenza dell'opinione pubblica internazionale che, in un momento così grave per l'occidente, la nazione italiana abbia dato segno di voler procedere contro cittadini italiani che volevano accorrere in aiuto di quella nazione.

PRESIDENTE. Su richiesta del Governo, lo svolgimento delle interrogazioni Cappugi (2968), Dosi (2969), De Marsanich (2971), Maglietta (3143), Viviani Luciana (3152), Calasso (2976) ed Amatucci (2978) è rinviato ad altra seduta.

L'onorevole Riccio ha ritirato la sua interrogazione (3228).

Seguono le interrogazioni:

Roberti e Gray, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli affari esteri, « per conoscere se, in attesa degli emendamenti alla legge per i profughi, non ritengano di dover immediatamente intervenire presso il ministro del tesoro, affinché venga messa a disposizione del ministro dell'interno una somma adeguata da assegnare ai profughi italiani provenienti dall'Egitto, le cui miserevoli condizioni di vita suonano offesa all'Italia. Gli interroganti prospettano, inoltre, la inderogabile e urgente necessità di provvedere, attraverso i competenti organi del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al loro collocamento in Italia o all'estero, sottraendoli in tal modo al pericolo di essere attratti nell'orbita dei partiti sovversivi, ove continuassero a vivere nello stato di miseria morale e materiale a cui il Governo li ha costretti dopo il rimpatrio dall'Egitto » (3209);

Faralli, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere — di fronte alle dicerie, evidentemente interessate e mosse da risentimenti di faziosità politica — l'esito di una recente inchiesta condotta dal ragioniere capo della prefettura di Siena sull'andamento finanziario ed amministrativo dell'Istituto tecnico agrario Vegni delle Capezzine, in provincia di Siena e di Arezzo » (2972).

A richiesta degli interroganti, a queste interrogazioni sarà data risposta scritta.

Segue la interrogazione dell'onorevole Buzzi, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere se intenda provvedere, anche con integrazioni ministeriali dei bilanci dei vari convitti nazionali, ad assicurare al perso-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

nale non di ruolo di tali istituti (assistenti e insegnanti) un trattamento economico più adeguato e se consideri possibile rendere valida, almeno per un triennio, la nomina degli istitutori e dei professori non di ruolo onde assicurare una certa stabilità in attesa di poter definire in modo più adeguato lo stato giuridico di detto personale. È noto infatti come in vari convitti nazionali la retribuzione degli istitutori non di ruolo non superi le lire 6.000 mensili e, quella degli insegnanti, le lire 30.000 e come gli istituti siano soggetti a continui mutamenti del loro personale educativo. L'interrogante chiede inoltre a che punto siano i lavori della commissione ministeriale incaricata di studiare la riforma dei convitti e se siano stati ammessi a farne parte i rappresentanti delle due categorie sopra menzionate » (2986).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Le vigenti disposizioni di legge in materia di convitti nazionali (regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e regio decreto 1° settembre 1925, n. 2009) stabiliscono che il personale assistente dei convitti nazionali dipende, a tutti gli effetti, dalle amministrazioni dei convitti stessi e che l'incarico è conferito per la durata non superiore ad un anno. I convitti nazionali sono istituti pubblici con piena personalità giuridica ed autonomia amministrativa. Ogni miglioramento sul trattamento economico al personale assistente, quindi, è di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione da cui il personale stesso dipende.

Tuttavia il Ministero ha dimostrato di interessarsi vivamente al problema della adeguazione delle retribuzioni e, innanzitutto, ha chiesto al Ministero del tesoro una integrazione sul capitolo 119 del proprio bilancio per poter intervenire con congrui contributi a favore dei convitti, le cui condizioni finanziarie non consentono di far fronte direttamente a siffatta necessità. Poiché la situazione generale di bilancio non ha consentito al Ministero del tesoro di accogliere la richiesta, il Ministero della pubblica istruzione non ha rinunciato ad intervenire, sia pure con le sole modeste disponibilità offerte dallo stanziamento, e ciò ha messo in grado oltre 30 convitti di migliorare il trattamento del personale a carico del loro bilancio. Posso dichiarare che non esiste più nessun convitto che, oltre agli utili della vita interna (vitto, alloggio, lavatura, stiratura, svaghi ed assistenza medica gratuita), corrisponda agli assi-

stenti un assegno in danaro di sole 6.000 mensili. Il minimo di tale assegno si aggira ora intorno alle 10 mila lire; il massimo tocca le 20 mila. Il Ministero conta, col prossimo esercizio, di intervenire ulteriormente.

Per legge la chiamata degli istitutori assistenti deve essere rivolta dai consigli di amministrazione preferibilmente agli studenti universitari, ai quali viene offerto il modo di attendere ai loro studi senza gravare sulle famiglie, in corrispettivo di un servizio di vigilanza che non deve superare le sette ore giornaliere.

Le eventuali prestazioni straordinarie devono essere compensate. Data la natura dell'impiego e la categoria alla quale si rivolge, la legge stabilisce che il rapporto sia annuale, ma, sia per prassi costante, sia in conformità di istruzioni ministeriali, esso viene sempre confermato a domanda degli interessati, salvo il caso di demerito: ed infatti i pochi casi di mancato accoglimento di domande di conferma sono riferibili esclusivamente a motivi di scarso rendimento o di indisciplina. Ricordo, infine, che il lodevole servizio prestato, per un anno almeno, nei convitti nazionali, in qualità di istitutore assistente, è considerato titolo utile agli effetti dei concorsi a cattedre di scuole medie e per l'accesso alla carriera direttiva del personale dei convitti nazionali medesimi.

Per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione, assicuro che il Ministero si riserva di ascoltare, in seno alla commissione ministeriale incaricata di studiare la riforma dei convitti, i rappresentanti delle categorie (istitutori assistenti e personale insegnante delle scuole annesse) quando verrà affrontato il problema, sul piano di concreta realizzazione, riguardante il nuovo assetto giuridico del personale stesso.

PRESIDENTE. L'onorevole Buzzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUZZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario della risposta e prendo atto degli sforzi che sono stati compiuti presso il Ministero del tesoro al fine di procurare nuove disponibilità finanziarie per rendere possibile un certo miglioramento delle retribuzioni agli istitutori-assistenti dei convitti nazionali.

Mi preme tuttavia rilevare che il problema non può dirsi davvero risolto con l'aumento del minimo delle retribuzioni medesime a 10 mila lire mensili. Il problema, del resto, come lo stesso sottosegretario ha riconosciuto, è quello di dare ai convitti in modo stabile un personale educativo qualificato, poiché attualmente essi non l'hanno. Infatti gli istitutori

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

di ruolo attualmente in servizio o sono distaccati presso le segreterie o prestano la loro attività in altri uffici dell'amministrazione scolastica (provveditorati e Ministero della pubblica istruzione). Molti poi sono incaricati dell'insegnamento nelle scuole interne dei convitti medesimi.

Mi permetto perciò di richiamare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario su questi fatti e chiedo se non sia urgente provvedere almeno per espletare i concorsi a posti di vicerettore e per i posti eventualmente vacanti del ruolo degli istitutori.

Auspico inoltre che il Ministero prenda l'iniziativa di un disegno di legge inteso a dare un nuovo ordinamento al ruolo degli istitutori dei convitti, tenendo conto del fatto ormai constatato per cui il personale laureato ben difficilmente si avvia a una carriera come quella dell'istitutore nei convitti, anche in considerazione delle limitate possibilità di sviluppo e di accesso a funzioni superiori. Chiedo pertanto se non si ritenga più opportuno ricorrere a personale diplomato, di cui sia stata accertata la specifica capacità e preparazione pedagogica ad una azione educativa in istituti chiusi, consentendo a questo personale assunto in ruolo la possibilità, dopo un certo numero di anni, di un eventuale mutamento della sua funzione con il passaggio dai convitti all'insegnamento in relazione al titolo di studio di cui esso si trova in possesso. Ciò consentirebbe quello svolgimento di carriera che si rende assolutamente necessario dopo un certo tempo, date le particolari condizioni ed esigenze della funzione dell'istitutore.

L'istitutore-assistente — come è previsto dagli attuali ordinamenti, e al quale il legislatore intendeva dare una assistenza con l'alloggio e un modesto compenso, consentendogli, nel frattempo, di proseguire gli studi universitari — se presenta certi aspetti positivi, non può tuttavia corrispondere, nonostante siano molti fra di essi i giovani di buona volontà, a quelle esigenze che la stessa legge istitutiva dei convitti si propone demandando all'istitutore, in maniera diretta e immediata, l'educazione del giovane. Occorre dunque qualificare professionalmente l'istitutore e predisporre condizioni giuridiche ed economiche accettabili.

Pertanto, pur prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario, invito il Governo a dar corso, con sollecitudine, al concorso a posti di vicerettore, per dare soddisfazione agli attuali istitutori di ruolo dei convitti, e a prendere l'iniziativa per un ampliamento del ruolo e per una riforma dei

criteri circa l'ammissione a questo ruolo. Infine chiedo un ulteriore intervento, anche di natura finanziaria, mediante disposizioni transitorie, per dare una maggiore sicurezza agli attuali istitutori assistenti.

So di non poter chiedere una modificazione sostanziale dei termini del contratto poiché ciò presuppone quella riforma della legge e del regolamento che sopra auspicavo. Tuttavia l'onorevole sottosegretario ben sa che gli istitutori assistenti iniziano attualmente la loro attività con il primo giorno dell'anno scolastico e la terminano il 30 di maggio, o al massimo alla fine degli esami della sessione estiva.

Il loro contratto di lavoro dovrebbe almeno riferirsi a tutto l'anno solare. Penso che, in attesa della riforma, si possa arrivare anche a garantire una stabilità almeno triennale agli attuali istitutori-assistenti. Il Ministero ha il dovere di intervenire, e ciò può dirsi implicitamente previsto dalla stessa legge istitutiva, la quale si preoccupa di fissare il compenso per gli istitutori assistenti in almeno lire 2 mila. Gli ulteriori interventi che il Ministero della pubblica istruzione potrà fare presso il tesoro sono quindi più che giustificati. Ed io vorrei che la mia iniziativa inducesse la direzione competente ad insistere ulteriormente per procurarsi i mezzi per poter integrare i bilanci dei convitti in questa fase transitoria, al fine di consentire un trattamento economico più adeguato a tutti gli istitutori assistenti ed esteso a tutto l'anno solare.

Mi permetto poi di dichiararmi insoddisfatto per ciò che riguarda le scuole interne dei convitti. Il problema mi pare sia sfuggito al sottosegretario nella sua risposta. Le scuole presso i convitti nazionali si trovano in una situazione di difficoltà che ne pregiudica la validità sul piano didattico ed educativo. La situazione è tanto nota che non è certamente necessario che la illustri ulteriormente, dati anche i limiti di tempo imposti dal regolamento alle repliche degli interroganti. Tuttavia anche in questo campo abbiamo dei precedenti ai quali si può fare sicuro riferimento. intendo riferirmi alle scuole funzionanti presso gli educandi femminili, e quindi al trattamento riservato al personale addetto a tali scuole. Mi risulta che esso abbia avuto una precisa sistemazione giuridica e un trattamento economico adeguato.

Una iniziativa che dia una sistemazione migliore alle scuole esistenti presso i convitti ed una sicurezza giuridica ed economica al personale insegnante delle scuole stesse si rende assolutamente necessaria, se non si

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

di ruolo attualmente in servizio o sono distaccati presso le segreterie o prestano la loro attività in altri uffici dell'amministrazione scolastica (provveditorati e Ministero della pubblica istruzione). Molti poi sono incaricati dell'insegnamento nelle scuole interne dei convitti medesimi.

Mi permetto perciò di richiamare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario su questi fatti e chiedo se non sia urgente provvedere almeno per espletare i concorsi a posti di vicerettore e per i posti eventualmente vacanti del ruolo degli istitutori.

Auspico inoltre che il Ministero prenda l'iniziativa di un disegno di legge inteso a dare un nuovo ordinamento al ruolo degli istitutori dei convitti, tenendo conto del fatto ormai constatato per cui il personale laureato ben difficilmente si avvia a una carriera come quella dell'istitutore nei convitti, anche in considerazione delle limitate possibilità di sviluppo e di accesso a funzioni superiori. Chiedo pertanto se non si ritenga più opportuno ricorrere a personale diplomato, di cui sia stata accertata la specifica capacità e preparazione pedagogica ad una azione educativa in istituti chiusi, consentendo a questo personale assunto in ruolo la possibilità, dopo un certo numero di anni, di un eventuale mutamento della sua funzione con il passaggio dai convitti all'insegnamento in relazione al titolo di studio di cui esso si trova in possesso. Ciò consentirebbe quello svolgimento di carriera che si rende assolutamente necessario dopo un certo tempo, date le particolari condizioni ed esigenze della funzione dell'istitutore.

L'istitutore-assistente — come è previsto dagli attuali ordinamenti, e al quale il legislatore intendeva dare una assistenza con l'alloggio e un modesto compenso, consentendogli, nel frattempo, di proseguire gli studi universitari — se presenta certi aspetti positivi, non può tuttavia corrispondere, nonostante siano molti fra di essi i giovani di buona volontà, a quelle esigenze che la stessa legge istitutiva dei convitti si propone demandando all'istitutore, in maniera diretta e immediata, l'educazione del giovane. Occorre dunque qualificare professionalmente l'istitutore e predisporre condizioni giuridiche ed economiche accettabili.

Pertanto, pur prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario, invito il Governo a dar corso, con sollecitudine, al concorso a posti di vicerettore, per dare soddisfazione agli attuali istitutori di ruolo dei convitti, e a prendere l'iniziativa per un ampliamento del ruolo e per una riforma dei

criteri circa l'ammissione a questo ruolo. Infine chiedo un ulteriore intervento, anche di natura finanziaria, mediante disposizioni transitorie, per dare una maggiore sicurezza agli attuali istitutori assistenti.

So di non poter chiedere una modificazione sostanziale dei termini del contratto poiché ciò presuppone quella riforma della legge e del regolamento che sopra auspicavo. Tuttavia l'onorevole sottosegretario ben sa che gli istitutori assistenti iniziano attualmente la loro attività con il primo giorno dell'anno scolastico e la terminano il 30 di maggio, o al massimo alla fine degli esami della sessione estiva.

Il loro contratto di lavoro dovrebbe almeno riferirsi a tutto l'anno solare. Penso che, in attesa della riforma, si possa arrivare anche a garantire una stabilità almeno triennale agli attuali istitutori-assistenti. Il Ministero ha il dovere di intervenire, e ciò può dirsi implicitamente previsto dalla stessa legge istitutiva, la quale si preoccupa di fissare il compenso per gli istitutori assistenti in almeno lire 2 mila. Gli ulteriori interventi che il Ministero della pubblica istruzione potrà fare presso il tesoro sono quindi più che giustificati. Ed io vorrei che la mia iniziativa inducesse la direzione competente ad insistere ulteriormente per procurarsi i mezzi per poter integrare i bilanci dei convitti in questa fase transitoria, al fine di consentire un trattamento economico più adeguato a tutti gli istitutori assistenti ed esteso a tutto l'anno solare.

Mi permetto poi di dichiararmi insoddisfatto per ciò che riguarda le scuole interne dei convitti. Il problema mi pare sia sfuggito al sottosegretario nella sua risposta. Le scuole presso i convitti nazionali si trovano in una situazione di difficoltà che ne pregiudica la validità sul piano didattico ed educativo. La situazione è tanto nota che non è certamente necessario che la illustri ulteriormente, dati anche i limiti di tempo imposti dal regolamento alle repliche degli interroganti. Tuttavia anche in questo campo abbiamo dei precedenti ai quali si può fare sicuro riferimento. intendo riferirmi alle scuole funzionanti presso gli educandi femminili, e quindi al trattamento riservato al personale addetto a tali scuole. Mi risulta che esso abbia avuto una precisa sistemazione giuridica e un trattamento economico adeguato.

Una iniziativa che dia una sistemazione migliore alle scuole esistenti presso i convitti ed una sicurezza giuridica ed economica al personale insegnante delle scuole stesse si rende assolutamente necessaria, se non si

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

tri corpi di polizia, e ciò anche in relazione all'aumento che, nel suo complesso, è stato fatto al trattamento economico spettante al personale predetto, in base a recenti leggi.

PRESIDENTE. L'onorevole Colitto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COLITTO. Nella seduta del 21 giugno 1956, l'onorevole Marzotto ed io presentammo il seguente ordine del giorno:

« La Camera impegna il Governo ad adeguare al valore attuale della moneta l'indennità militare spettante agli appartenenti all'arma dei carabinieri, non più rivalutata dall'agosto 1945 ».

Quest'ordine del giorno non fu svolto, perché ai presentatori sembrò che non fosse necessario. Il Governo, poi, lo accettò come raccomandazione.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ho davanti il resoconto stenografico, dal quale risulta che il ministro dichiarò di non poter accettare l'ordine del giorno.

COLITTO. Non lo accettò impegnativamente, ma come raccomandazione.

Noi vivevamo, pertanto, nella dolce speranza che la situazione sarebbe stata benevolmente esaminata e definita in conformità del desiderio degli interessati, che sono, poi, i nostri carabinieri. Ma la speranza è andata purtroppo delusa.

Che cosa debbo dire a questo punto? Debbo esprimere meraviglia e dolore, perché conosco da tempo con quanta cura il ministro della difesa si occupi di tutti i problemi, che gli sono sottoposti, e so anche come sa battere, quando vuole, alla porta del ministro del tesoro.

Sono meravigliato e addolorato anche perché non mi pare che le ragioni, poste a base del « no » del ministro, siano tali da convincere me e quanti con me si sono occupati del problema.

Io formulo, se l'onorevole sottosegretario consente, una nuova raccomandazione, e cioè che il Governo studi con maggiore benevolenza il problema e lo risolva secondo le giuste aspettative degli interessati, che tante benemerienze hanno acquistato e acquistano ogni giorno verso il paese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Dosi e Longoni, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere se e quali provvedimenti intende, di intesa con il ministro dei lavori pubblici, adottare o promuovere al fine che sia dato sollecito inizio alle opere di riparazione della basilica di Agliate Brianza (Milano), opere che urgentemente ne-

cessitano onde evitare irreparabili danni al prezioso millenario tempio d'arte romanica » (2942).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Devo anzitutto precisare che il problema sollevato dall'onorevole interrogante presenta due aspetti: riguarda, da un lato, la proposta di trasformare radicalmente l'ambiente in cui sorge la basilica di Agliate di Carate Brianza, dall'altro la necessità di provvedere al restauro del monumento.

Sotto il primo aspetto devo rilevare che la proposta di demolire alcune case adibite alla parrocchia per poi ricostruirle, arretrandole, altererebbe, a parere della soprintendenza ai monumenti, in modo dannoso l'ambiente, anche in rapporto all'effetto prospettico del battistero.

Il ministero, comunque, nel suggerire un migliore studio urbanistico e architettonico delle trasformazioni progettate, ha fatto bene intendere che non può concorrere alle spese necessarie all'attuazione del programma, trattandosi di spese che non sono pertinenti alla competenza della pubblica amministrazione.

Altra cosa è invece il restauro dell'immobile, per il quale è stata preventivata una spesa aggirantesi sui 2 milioni e mezzo. Sotto questo punto di vista l'intervento del Governo sarebbe possibile e anche auspicabile, ove lo consentissero le attuali condizioni del bilancio dell'amministrazione delle belle arti.

Posso, comunque, assicurare l'onorevole interrogante che la questione viene tenuta in particolare evidenza affinché nel prossimo esercizio finanziario possa essere considerata almeno la possibilità di eseguire un lotto dei più urgenti lavori di restauro.

PRESIDENTE. L'onorevole Longoni, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LONGONI. Sono veramente addolorato di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta avuta e penso, in questo modo, di interpretare anche il pensiero dell'onorevole Dosi, primo firmatario dell'interrogazione. Sono 5 anni che la risoluzione del problema viene rinviata al « prossimo esercizio » e anche con promesse di intervento parziale. Perché, onorevole sottosegretario di Stato (purtroppo, il regolamento non ci consente di esporre esaurientemente le nostre controdeduzioni), le cose sono in una posizione assai diversa da quella che gli uffici hanno a lei prospettato. Sarebbe un'ottima cosa, data la vicinanza di

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

Bergamo alla località (si tratta di circa 40 chilometri), che ella si sincerasse personalmente della situazione, perché — ripeto — le cose stanno in modo assai diverso.

Ritengo che l'onorevole Dosi trasformerà l'interrogazione in interpellanza, alla quale avrò il piacere di associarmi.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione degli onorevoli Gorini e Franceschini Giorgio, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere se non intende adottare provvedimenti e quali per sviluppare e proteggere le esplorazioni archeologiche in corso dell'antica città greco-etrusca di Spina nella Valle Pega, in via di prosciugamento, nei pressi di Comacchio, le cui tracce sono state di recente individuate in seguito a ricerche promosse dall'ente sorto appositamente in Ferrara, e confermate da autorevoli membri del Consiglio superiore delle antichità e belle arti » (2987).

Poiché gli onorevoli Gorini e Franceschini Giorgio non sono presenti, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Roberti, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per conoscere in qual modo intende intervenire per garantire il libero esercizio della tutela dei propri interessi da parte dei dipendenti dell'Istituto nazionale assicurazioni malattia a seguito dell'azione intimidatoria svolta dal predetto presidente dell'istituto stesso con sua circolare al personale in data 29 ottobre 1956, nella quale si giunge a minacciare di « sottoporre ad attenta e severa valutazione » quei dipendenti che si rivolgono per la tutela dei loro interessi di categoria a « persone ed organi estranei all'Istituto ». Se sia compatibile con i principi costituzionali e con il regime parlamentare vigente la intimidazione suddetta, la quale mira sostanzialmente a costringere i dipendenti di un ente parastatale ad affidare soltanto alla direzione dell'ente stesso la valutazione e la decisione delle questioni di categoria sopprimendo quindi il diritto di critica e considerando perseguibile persino una protesta in sede parlamentare o di stampa; il tutto con un palese capovolgimento dell'esercizio del potere disciplinare dal controllo sul merito delle proteste e delle doglianze a quello sul diritto di esercitarle » (2989).

Poiché l'onorevole Roberti non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Audisio, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere il suo apprezzamento sulla

situazione della edilizia scolastica nel comune di Prasco in provincia di Alessandria e se intende intervenire con adeguati provvedimenti, anche sollecitando altri dicasteri del Governo, per fornire alla popolazione di quel comune i mezzi più elementari per una normale istruzione della gioventù » (2995).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

**SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.** Devo premettere che la legge 9 agosto 1954, n. 645, sulla edilizia scolastica prevede un piano decennale di finanziamenti, secondo il quale occorre ripartire annualmente i fondi iscritti sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici in proporzione alla carenza di aule effettivamente accertata in ciascuna regione e in ciascuna provincia.

In base alla carenza di aule che si riscontra nella provincia di Alessandria (17 per cento), non è possibile assicurare in ciascuno esercizio somme che eccedano determinati limiti.

Nel corrente esercizio finanziario è stato possibile finanziare 16 opere, per una spesa complessiva di circa 240 milioni, riguardanti oltre le scuole elementari, una scuola di avviamento, una scuola media ed una scuola d'istruzione secondaria superiore.

Devo, inoltre, far notare che parte della suddetta spesa va riservata per integrazioni di opere già iniziate nei precedenti esercizi e tuttora da ultimare.

Tutto ciò considerato, non è stato, purtroppo, possibile includere, nel ristretto numero delle opere finanziate nel corrente esercizio, quella relativa al comune di Prasco.

Posso peraltro assicurare l'onorevole interrogante, che, qualora il comune di Prasco dovesse rinnovare, nell'esercizio 1957-58 ed entro i termini voluti dalla legge n. 645, la domanda di contributo, questa sarà esaminata con ogni attenzione in sede di elaborazione dei programmi delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici previsti dalla legge stessa nell'esercizio finanziario venturo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Audisio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**AUDISIO.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario per la parte finale della sua risposta. Prendo atto del suo impegno, con le considerazioni che gli impegni personali devono essere trasmessi anche agli eventuali successori.

**SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.** Grazie dell'augurio. Comunque, si tratta di impegni di ufficio.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

AUDISIO. Non è che io faccia delle previsioni a suo carico, onorevole sottosegretario; ma credo che sia opportuno precisare quanto sopra in modo ufficiale, anche perché il suo predecessore mi aveva assicurato di provvedere proprio con le stesse espressioni di oggi. Siccome avevo augurato al suo predecessore di essere lui a intervenire per sanare la gravissima situazione e non ho avuto fortuna, spero questa volta, con la mia precisazione, di avere sorte più benigna.

È noto che comuni privi di aule e di edifici scolastici purtroppo esistono in tutte le parti d'Italia. Tuttavia, il comune di Prasco si trova in una zona particolarmente depressa. Basti pensare che il reddito imponibile sul quale il comune vive ammonta globalmente a 171 mila 426 lire. È chiaro che quel comune, non disponendo di mezzi, si troverà eternamente nella impossibilità di far fronte ai bisogni più elementari della istruzione ai bambini. In quali edifici viene impartita oggi tale istruzione? In tre scantinati presi in affitto in una vecchia casa. Lì vanno a scuola 50 bambini per ricevere la cosiddetta istruzione elementare. Durante l'inverno gli scantinati sono riscaldati mediante una fumosa stufa a legna, in una condizione ambientale assolutamente insopportabile dal punto di vista igienico. Tale situazione dovrebbe preoccupare le autorità preposte alla pubblica istruzione.

Ho presentato l'interrogazione proprio perché il caso richiedeva un intervento di emergenza e non di ordinaria amministrazione. Ella, onorevole sottosegretario, mi deve dare atto che al suo dicastero, pur essendo sollecitato dai solerti amministratori di altri comuni, non ho presentato alcuna altra interrogazione. Per il comune di Prasco, dove la civiltà non ha ancora lasciato la sua impronta, è necessario che il Governo intervenga, in quanto l'amministrazione comunale non ha i mezzi per far fronte alla situazione.

La sua risposta, onorevole sottosegretario, mi ha parzialmente soddisfatto. Poiché, però, la conosco come persona seria nel dare le risposte, credo che questo impegno sarà mantenuto e mi auguro, anzi, che sia lei a mantenerlo, in modo che si possa dare a questo comune, così negletto dalla civiltà umana, il minimo indispensabile per fornire l'istruzione elementare ai suoi figli.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Zanibelli, ai ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, « per sapere se sono informati del grave aspetto sociale e politico che riveste la situazione interna della

azienda « Calzificio Noemi » di Castelgoffredo in provincia di Mantova di proprietà del signor Eoli ingegnere Dante, dove, per azione di quest'ultimo, si va ostentatamente adottando un sistema di repressione della libertà di associazione e sindacale dei singoli dipendenti, dove è in uso manifestamente un sistema d'intimidazione delle maestranze che sono sottoposte alla firma di accordi particolari individuali che trascurano i contratti collettivi, maestranze che sono minacciate continuamente di licenziamento e di sfratto dalle abitazioni di proprietà della ditta se fanno valere il diritto contrattuale di essere rappresentate dalla commissione interna di fabbrica; dove da ultimo sono già state rilevate delle irregolarità in occasione di recente visita dell'ispettorato del lavoro; e se, al corrente di queste circostanze, essi ministri non ritengano opportuno disporre un tempestivo intervento degli organi competenti locali, perché sia salvaguardata la libertà di azione sindacale del singolo lavoratore; perché sia accertato, come vuole la legge 29 aprile 1949, n. 949, il rispetto delle tariffe salariali all'atto delle assunzioni e perché essi procedano alla convocazione della parti allo scopo di fissare la data, in conformità degli accordi vigenti, per la elezione della commissione interna. L'interrogante inoltre chiede se — in tesi generale — questa circostanza non valga ulteriormente a sollecitare l'adempimento dell'impegno di Governo di dare un riconoscimento giuridico ai contratti di lavoro perché di essi sia indiscussa la validità *erga omnes* e perché vengano sancite opportune sanzioni nei confronti degli inadempienti » (2997).

Poiché l'onorevole Zanibelli non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Lo svolgimento delle interrogazioni Cantalupo (2988), Bufardeci (2990), Audisio (2993) e De Vita (2996) è rinviato ad altra seduta su richiesta del Governo.

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

*alla II Commissione (Affari esteri):*

« Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Bruxelles del 1958 » (2889) (*Conferenza della IV e della X Commissione*);

*alla III Commissione (Giustizia):*

« Disposizioni per il personale della magistratura » (*Approvato dal Senato*) (2887) (*Con parere della IV Commissione*),

« Aumento delle indennità giornaliere per i giudici privati dei tribunali per i minorenni e delle sezioni di corte d'appello per i minorenni » (2892) (*Con parere della IV Commissione*);

*alla VI Commissione (Istruzione):*

« Norme sugli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche per l'anno scolastico 1956-57 » (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (2882);

Senatore SALARI: « Istituzione di un Centro di studi sull'Alto Medioevo » (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (2883) (*Con parere della IV Commissione*);

Senatore ANGELILLI: « Concessione di contributi del Ministero della pubblica istruzione ad alcune categorie di comuni per l'adattamento di locali per le scuole elementari rurali » (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (2886) (*Con parere della I e della IV Commissione*);

*alla VIII Commissione (Trasporti).*

TRABUCCHI: « Modifiche all'articolo 10 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione » (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (2884) (*Con parere della III e della XI Commissione*);

« Provvedimenti per lo sviluppo e la regolamentazione della pesca marittima » (2893) (*Con parere della III e della IV Commissione*);

*alla IX Commissione (Agricoltura):*

« Nuova autorizzazione di spesa per la concessione del concorso statale negli interessi dei mutui di miglioramento fondiario » (*Approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (2885) (*Con parere della IV Commissione*);

*alla XI Commissione (Lavoro):*

« Orario di lavoro del personale degli automezzi pubblici di linea extra urbani adibiti al trasporto di viaggiatori » (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (2888) (*Con parere della III e della VIII Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il seguente provvedimento è deferito alla II Commissione (Affari esteri), in sede referente, con il parere della III Commissione:

« Adesione alla convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, approvata dall'Assemblea generale delle nazioni unite il 13 febbraio 1946 » (2891).

**Sostituzione di Commissari.**

PRESIDENTE. Comunico che ho chiamato a far parte, in sostituzione dell'onorevole Matteucci, deceduto, i deputati:

Ferri nella Commissione speciale per provvedimenti concernenti sfratti;

Angelino Paolo: nella Commissione speciale per i provvedimenti per il Mezzogiorno (2453-2454);

Ducci: nella Commissione speciale incaricata dell'esame e dell'approvazione della proposta di legge Ermini e Jervolino Angelo Raffaele riguardante provvedimenti per la città e il territorio di Assisi (2719).

Sospendo la seduta per mezz'ora.

(La seduta, sospesa alle 19,35, è ripresa alle 20,20).

**Dimissioni del Governo.**

SEGNI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEGNI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Mi onoro informare la Camera che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere. Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

PRESIDENTE. Prendo atto di questa comunicazione. La Camera sarà convocata a domicilio.

**Annuncio di interrogazioni e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

LONGONI, *Segretario*, legge:

*Interrogazioni a risposta orale.*

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Governo, per sapere se è a conoscenza del preoccupante fermento che sempre più si estende fra i contadini coltivatori diretti per

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

le notizie fatte circolare dalla stampa quotidiana e di categoria in merito al prezzo del grano che verrebbe pagato per il prossimo raccolto.

« Durante affollate riunioni di contadini avvenute un po' ovunque nelle provincie piemontesi, i piccoli e medi produttori di grano hanno rivendicato misure protettive per il loro prodotto in quest'annata già così appetitata dai molteplici fattori di crisi che investono l'azienda contadina, spaventati all'idea di dover completare il motto della loro precaria situazione economica: « il vino rimane in cantina invenduto », con l'altra parte: « e il grano si deteriora nei solai ».

« In concreto essi chiedono:

a) che il Comitato interministeriale prezzi assicuri fin d'ora che il grano prodotto dai coltivatori diretti e dai mezzadri (per la parte di spettanza) sarà ritirato dallo Stato a lire 7.000 il quintale;

b) che verrà mantenuto l'ammasso per contingente con norme preferenziali per il conferimento da parte dei coltivatori diretti e dei mezzadri (per le quote di loro spettanza) i quali avranno comunque, in ogni provincia, il diritto di precedenza su tutti gli altri produttori.

(3376)

« AUBISIO, LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritengono necessaria una pubblica e precisa posizione del Governo sulle violazioni dei fondamentali diritti e delle libertà costituzionali compiute da grandi industriali monopolisti nei confronti dei lavoratori, violazioni che costituiscono una offesa e una minaccia di interesse generale; e ciò con particolare riferimento ai recenti, gravissimi, casi di Torino, dove la direzione della R.I.V. ha licenziato due operai, uno dei quali membro di commissione interna, per avere diffuso, fuori dello stabilimento, dei volantini di protesta contro le misure restrittive adottate dalla R.I.V. nei confronti della circolazione della stampa nella fabbrica.

(3377)

« FOA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio, per sapere se e da chi sia stata tecnicamente valutata e politicamente autorizzata l'operazione, forse petrolifera, certo avventuriera, conclusa tra l'E.N.I. e la N.I.O.C. (National Iranian Oil Company), dove tra

percentuali e rischi, pazzescamente suddivisi a danno del complesso italiano, non sono in giuoco soltanto gravi interessi finanziari nostri, ma anche tutto il regime di partecipazioni e di prezzi tra mondo arabo e mondo occidentale nel campo petrolifero con quasi certo aggravio annuo di decine di miliardi di lire per l'Italia importatrice.

(3378)

« GRAY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se è a conoscenza della campagna scandalistica che alcuni giornali stanno da tempo conducendo contro l'attuale ordinamento delle farmacie, dell'industria farmaceutica e della professione medica, con addebiti che, per la loro gravità, non possono essere attribuiti alla stragrande maggioranza degli operatori nel campo della professione e dell'industria sanitaria, e con un'asprezza ed un accanimento, che mettono in chiara evidenza lo sviluppo di un programma preordinato per tentare di forzare provvedimenti e riforme sospirate, per fatto personale, da ben noti personaggi.

« L'interrogante, nel far presente:

1°) che il perpetuarsi di tale campagna scandalistica apporta enorme danno al prestigio ed al decoro di intere categorie di professionisti e di industriali, i quali rappresentano nel loro complesso il substrato, su cui si sviluppa la assistenza sanitaria nel paese, sia privata che mutualistica, nonché sugli organi responsabili preposti alla disciplina ed al controllo dei servizi sanitari;

2°) che l'iniziativa scandalistica, già raccolta e fatta propria da alcuni autorevoli parlamentari, poco informati sui retroscena non leciti che danno ad essa origine ed alimento, tende a realizzare sovvertimenti e non emendamenti per soddisfare le smanie di elementi improvvisati ed orecchianti nella conoscenza della troppo complessa e delicata organizzazione sanitaria del paese.

« L'interrogante chiede di conoscere se non ritenga opportuno aprire un ampio dibattito in Parlamento sulla reale funzionalità dei vari settori incriminati e sui controlli esercitati dalle autorità responsabili, per ristabilire i veri limiti nei quali debbano essere contenute le eventuali critiche e per restituire ad intere categorie di professionisti, industriali e funzionari, messi indiscriminatamente in stato di accusa, il giusto riconoscimento del contributo che con l'opera loro apportano nello sviluppo dell'assistenza sanitaria e nel patrimonio culturale ed economico del paese.

(3379)

« LENZA ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere la sua opinione circa il comportamento del questore di Alessandria, il quale in data 26 aprile 1957, in calce agli avvisi presentati per pubbliche manifestazioni indette dall'Alleanza contadina, ha rilasciato documenti da lui firmati come il seguente:

« Il questore della provincia di Alessandria, letto il presente avviso, visto l'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza in relazione all'articolo 17 della Costituzione, visto l'articolo 21 del regolamento per l'esecuzione del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, autorizza la riunione in piazza ... di .... per le ore ... di domenica 28 aprile 1957 a condizione che i partecipanti si portino in detto luogo isolatamente e, al termine del comizio, si sciolgano *in loco* senza formare alcun corteo.

« A carico di chi non osserverà detta prescrizione si procederà a termine di legge ».

« E se il ministro non ritenga di dover finalmente intervenire verso il predetto questore, per fargli comprendere che ordinanze del genere appaiono assolutamente fuori luogo ed inosservabili da parte di pacifici cittadini i quali, proprio in virtù delle norme costituzionali, sono liberi di esercitare pienamente i loro diritti democratici. (3380) « AUDISIO, LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per sapere se e quali provvedimenti urgenti intendono adottare per far rispettare il progetto approvato dalla Cassa del Mezzogiorno, dal consiglio superiore dei lavori pubblici e dalla sovrintendenza alle belle arti e al paesaggio, per la strada Anacapri-Grotta Azzurra, che nell'ultimo tratto (di metri 1.200) Orrico-Grotta Azzurra doveva essere solo pedonale, per evitare che le migliaia di turisti affluenti ogni giorno a Capri fossero indotti a rinunciare alla profonda suggestione della traversata via mare a mezzo di barche e di motoscafi tra la Marina Grande e la Grotta Azzurra; per non ingombrare le vie dell'isola di altri mezzi automobilistici, già numerosi nelle vie strette di Capri, turbando sempre più l'atmosfera di tranquillità e di bellezza che è propria dell'isola; per non alterare l'equilibrio economico fra le diverse attività turistiche stabilitesi fra Capri e Anacapri, compresa per il primo dei due comuni quella di numerosi gruppi di barcaioli e motoscafi i quali vivono prevalentemente del lavoro stagionale con la Grotta Azzurra.

« Viceversa, il progetto approvato dalle competenti autorità, contro la limitazione imposta per le predette ragioni, è stato alterato dal comune di Anacapri, che a carico del proprio bilancio ha allargato il tratto pedonale da metri 2,20 a 3 metri e oltre, trasformandolo in una via carrozzabile già aperta al traffico dei veicoli e costruendo in più, nella parte terminale quasi sovrastante alla grotta, un ampio piazzale per parcheggio di macchine, chioschi di caffè, bar, ecc.

(3381) « CAFIERO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per sapere quali misure intendono prendere in favore dei colpiti dalla mareggiata di Forti Pellerina e Polesine Camerini del comune di Porto Tolle.

« Gli interroganti chiedono:

1°) che sia data una assistenza completa a tutti i colpiti dalla mareggiata;

2°) che siano indennizzati i danni subiti dai partecipanti e da tutti gli assennatari;

3°) che siano prese misure adeguate per assicurare gli argini a mare e quelli del Po di tutto il comune di Porto Tolle compresa Sacca di Scardovari.

(3382) « CAVAZZINI, MARANGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti egli intenda prendere a favore delle popolazioni del comune di Porto Tolle, segnatamente delle frazioni di Polesine Camerini, Forti e Pellerina, Donzella, colpite dalla recente mareggiata e dalla alluvione del Po.

« A seguito della inondazione oltre 600 famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case invase dalle acque risentendo danni enormi per la perdita del mobilio e delle masserizie, rimanendo prive di alcun sostentamento.

« L'interrogante è fiducioso che anche nella attuale triste circostanza il Governo vorrà dimostrare la sua sensibilità per lenire le sofferenze delle disgraziate popolazioni del Delta padano.

(3383) « CIBOTTO ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a carico del commissario e degli agenti della questura di Foggia in conseguenza delle intemperanze di cui si resero responsabili la sera del 27 aprile 1957 nei confronti di alcuni consiglieri comunali di quella città.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« In particolare l'interrogante fa presente che, subito dopo l'annuncio dato dal presidente dell'assemblea che la seduta del consiglio, in sede di terza convocazione per l'elezione del sindaco e della giunta, non era legale, mancando il numero minimo richiesto dalla legge di consiglieri presenti, avendo il pubblico presente manifestato il proprio disappunto con proteste, peraltro puramente verbali e affatto inoffensive, un gruppo di agenti guidati da un commissario letteralmente invase la parte dell'aula riservata ai consiglieri, inoltrandosi con fare risoluto verso il pubblico. Alla naturale reazione di alcuni consiglieri i suddetti agenti e lo stesso funzionario rispondevano con comportamento e frasi oltraggiose, lesive della dignità e sovranità dei consiglieri stessi. La interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga tale contegno un arbitrio intollerabile in democrazia, e i responsabili meritevoli di sanzioni disciplinari.

(3384)

« DE LAURO MATERA ANNA ».

« La sottoscritta chiede di interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere se ritengano compatibile con lo spirito e la lettera della Costituzione repubblicana, il fatto che il questore di Torino incarichi agenti di pubblica sicurezza di attingere informazioni presso le portinerie dei rispettivi alloggi a riguardo delle idee politiche dei vincitori dei concorsi a cattedre nelle scuole medie.

« È accaduto che alcuni insegnanti sono stati addirittura convocati nei commissariati di pubblica sicurezza e lì interrogati circa la loro appartenenza o meno a questa o quella organizzazione, circa le loro idee politiche e persino la loro personale opinione sui colleghi comunisti.

« La interrogante fa presente che dei casi su esposti può fornire ampi e circostanziati dettagli.

(3385)

« DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere perché, mentre all'assemblea annuale della Confindustria il Governo si fa rappresentare da una fitta schiera di ministri e di sottosegretari, esso ha viceversa quasi ignorato il congresso di Palermo dell'Associazione nazionale dei comuni italiani ed il Congresso di Venezia della Unione delle provincie italiane.

(3386)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che indussero il questore di Roma alla chiusura del Teatro dei Servi la sera del 30 aprile 1957.

« L'atto arbitrario venne effettuato con la espulsione del pubblico dalla sala da parte della polizia e senza alcun ordine scritto.

« Si fa presente inoltre che il teatro era munito di tutti i permessi e del nulla osta di agibilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, Direzione generale dello spettacolo. Anche la commedia *De Pretore Vincenzo* di Edoardo De Filippo aveva ottenuto il visto della censura. Infine, il teatro era stato inaugurato il 24 aprile senza nessuna obiezione da parte delle autorità.

« La chiusura ha procurato l'immediata disoccupazione e la mancanza di mezzi di vita ad un centinaio di persone fra attori e maestranze.

(3387)

« LIZZADRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere a quali criteri di tutela del cosiddetto ordine pubblico si è ispirato il questore di Ancona vietando che il tradizionale comizio sindacale del 1° maggio, indetto dalla locale camera confederale del lavoro, fosse tenuto, nonostante la concessione già fatta dall'amministrazione comunale, nell'ampia piazza Cavour, idonea da tutti i punti di vista ad una manifestazione del genere.

« L'interrogante chiede al ministro se egli non ritenga dannoso all'educazione democratica e all'avvicinamento delle masse allo Stato questo persistere nel tentativo di respingere ai margini materiali e morali della vita civile le manifestazioni della classe lavoratrice.

(3388)

« SCHIAVETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e di grazia e giustizia, per conoscere se non credono, ciascuno per la propria competenza, predisporre con urgenza i provvedimenti opportuni affinché in Napoli, giusta anche il voto unanime espresso dalla magistratura e dalla classe forense napoletana, possa costruirsi un nuovo palazzo di giustizia che, degno delle nobili tradizioni giudiziarie partenopee, possa essere veramente adatto alle alte funzioni da svolgervisi.

« Si fa considerare che spendere due miliardi per continuare a rabberciare Castelcapuano significa non risolvere un problema, oramai annoso, mentre la costruzione del nuo-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

vo palazzo di giustizia consentirebbe di adibire l'antico castello angioino a museo d'arte medioevale.

(3389)

« SANSONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se sia a conoscenza che la direzione lavori del Genio militare del V C. M. settima sezione staccata di Treviso, in ottemperanza ad ordini impartiti dai comandi superiori, abbia disposto l'occupazione di ben ettari 113, parte integrante di un fondo di circa ettari 180, in località Lama di Revellino in comune di San Michele al Tagliamento (Venezia) per costruirvi un poligono militare.

« Se sappia che trattasi di terreno bonificato e reso ubertoso dalla fatica e da notevoli investimenti di denaro, sul quale sono state costruite case di abitazione e coloniche e trovano lavoro decine di famiglie. E poiché sia sulla destra che sulla sinistra del predetto fondo esistono centinaia di ettari di terreno desertico ed a sterpaglia, l'interrogante chiede se il ministro non ritenga di dovere immediatamente disporre che il poligono di tiro venga costruito sulla sterpaglia.

« Nella negativa, per conoscere le ragioni per le quali, per un poligono di tiro, si debba distruggere un'opera che ha trasformato una landa in un immenso giardino e si debbano gettare nel lastrico e nella disperazione decine di famiglie di lavoratori.

(3390)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere:

se è stato predisposto il progetto inteso a regolare le acque del torrente Belbo e a rettificarne il corso nel comune di Incisa Scapaccino (Asti), esposto a periodiche inondazioni, che arrecano ingenti danni in conseguenza della tortuosità del corso del detto torrente;

quali provvidenze sono state adottate a favore dei danneggiati dalla inondazione verificatasi l'11 e 12 aprile 1957, che ha danneggiato gravemente le colture e che ha provocato una tumultuosa manifestazione della popolazione esasperata dalla lunga e vana attesa dell'esecuzione delle opere idrauliche intese a proteggere gli abitati e i terreni coltivati;

quali sgravi d'imposte e dilazioni sono stati concessi ai danneggiati.

(3391)

« ANGELINO PAOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi per riparare le falle agli argini a mare e del Po che sono stati divelti dalla furia delle acque che, nel Delta Padano, in questi giorni hanno allagate varie frazioni del comune di Porto Tolle, particolarmente quelle di Polesine Camerini, Forti, Pellestrina e Donzella.

« Richiamandosi a precedenti interpellanze si permette raccomandare una volta ancora al ministro la esecuzione di opere veramente complete e tecnicamente perfette che possano impedire per l'avvenire il ripetersi delle calamità che hanno colpito il Polesine in questi giorni con gravissimo disagio e danno per le popolazioni che, avendo dovuto abbandonare le loro case, hanno perduto ogni loro bene, e con enorme dispendio di fondi da parte dello Stato continuamente chiamato a sostenere spese per opere provvisorie di fortuna rivelatesi insufficienti a contenere le acque del mare e del Po.

(3392)

« CIBOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

1°) quando sarà dato inizio ai lavori di costruzione dell'autostrada da Napoli a Bari;

2°) quale criterio è stato adottato o si intende adottare per la scelta del tracciato, perché questo — tra i tre di cui venne eseguita una progettazione di massima — possa non soltanto risultare il più idoneo e rispondente alla convenienza economica della nuova opera, ma possa, altresì, meglio assolvere alla duplice funzione di collegamento tra i due punti terminali e di assorbimento e distribuzione attraverso zone, che possano più intensamente alimentare la nuova arteria per inserimento diretto e indiretto, e siano, altresì, suscettibili di più vasti e positivi incrementi produttivi e turistici.

(3393)

« DE MARTINO CARMINE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se intende provvedere, in accordo con gli altri ministri interessati, a far emanare opportune disposizioni affinché il vino prodotto dalle « cantine sociali » possa venire avviato al consumo in un normale ciclo commerciale, in difetto del quale lo Stato dovrebbe anticipare equi importi sui conferimenti dei singoli contadini.

« Rilevato che, mentre nelle città i consumatori continuano a pagare abbondantemente ogni sorta di intruglio che col vino ge-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

nuino ha perso ogni contatto, e l'autentica produzione di vino genuino giace invenduta nelle « cantine sociali », gli interroganti ritengono che — data la gravità della situazione — misure di emergenza siano urgentemente da invocarsi, affinché tali moderni mezzi di trasformazione delle uve dei piccoli e medi produttori, sorti allo scopo di ridurre i costi di produzione e di sempre più perfezionare il prodotto, non divengano ulteriori gravami economici per la disperata situazione dei viticoltori.

(3394)

« AUDISIO, LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per andare incontro alle gravi necessità degli assegnatari dei terreni appoderati a cura dell'ente per la colonizzazione del Delta padano nel comune di Porto Tolle che sono stati in questi giorni inondati a seguito della alluvione causata dalle rotture delle arginature a mare e degli argini del Po nelle località di Forti, Pellestrina e Polesine Camerini.

« L'interrogante raccomanda particolarmente gli abitanti di quest'ultima isola, rimasta completamente sommersa dalle acque con la distruzione dei raccolti e con la perdita delle masserizie e del mobilio di casa.

(3395)

« CIBOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se corrisponda al vero che le ferrovie, nonostante gli impegni presi dianzi col presidente della Regione siciliana, abbia negato le richieste riduzioni ed agevolazioni per il prossimo raduno nazionale dei bersaglieri d'Italia a Palermo e se non creda di derogare da così rigida misura trattandosi della riuscita di una sagra nazionale di valori eroici e patriottici, che appare a tutti quanto mai opportuno incoraggiare in momenti come gli attuali.

(3396)

« CUCCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, sullo stato dei trasporti ferroviari in provincia di Novara.

« In particolare, l'interrogante si riferisce al fatto che dal mese di febbraio 1957, sulla linea Novara-Domodossola due corse giornaliere precedentemente effettuate da convogli con trazione a vapore, vengono invece effettuate con automotrici Fiat 556.

« Ciò rappresenta un grave peggioramento del servizio ferroviario su tale linea poiché le

citare automotrici anziane di oltre venti anni sono prive di sospensioni elastiche ed in tale stato di deficiente manutenzione che la pioggia filtra dal loro tetto.

« Energhiche proteste di viaggiatori si sono già verificate per l'assoluta impossibilità di sopportare un viaggio di 100 chilometri sulle sobbalzanti panche di legno di tali automotrici prive di molleggiamento. Trattasi di inconvenienti che nuocciono al decoro delle nostre ferrovie, anche perché si verificano su linee che giungono in località turistiche presso il confine svizzero, tanto è vero che recentemente una comitiva di turisti tedeschi abbandonava il convoglio su cui era salita in segno di protesta per la scomodità del viaggio.

« L'allarme dell'opinione pubblica novarese si è fatto però più acuto al propalarsi della notizia che probabilmente con l'entrata in vigore del nuovo orario del prossimo 2 giugno l'uso di tali aborrute automotrici Fiat 556 verrebbe esteso in provincia di Novara anche alle altre linee ferroviarie Novara-Varallo e Novara-Luino.

« Tale grave peggioramento del servizio ferroviario in provincia di Novara sarebbe già preventivato e scontato per la sostituzione in atto presso il deposito locomotive delle automotrici Breda 56 precedentemente in dotazione, con le automotrici Fiat 556 già in parte arrivate.

« L'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti il ministro intende adottare perché nella attesa dei sospiratissimi miglioramenti dei servizi ferroviari in provincia di Novara, non si verificano al contrario dei gravi peggioramenti.

(3397)

« SCARPA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza delle ultime vicende della Società toscana azoto di Figline Valdarno, la quale, a seguito dell'irresponsabile ed equivoca gestione, si è conclusa, come prevedibile, con l'arresto del direttore per bancarotta, con la chiusura dell'azienda e con grave danno dei lavoratori.

« Tenendo conto del grosso mutuo (2 miliardi) concesso dall'I.M.I. e dilapidato dalla direzione, poiché è ben noto l'interessamento di un parlamentare a favore della incriminata direzione, l'interrogante chiede ai ministri interessati, a tutela del pubblico denaro e nell'interesse della ricerca della verità, se non intendano promuovere una in-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

chiesta parlamentare per accertare e rendere di pubblica ragione:

a) quali favoreggiamenti vi siano stati per consentire che l'ingegnere Torresi potesse ritirare il mutuo anzidetto senza aver adempiuto all'aumento di capitale che lo condizionava;

b) quali sono i nomi delle persone che hanno ricevuto regalie, compensi vari illegittimi ammontanti a decine di milioni, di cui parla la dichiarazione di fallimento del tribunale;

c) quali misure intendano prendere per assicurare il pagamento delle spettanze dei lavoratori e per assicurare la continuità del lavoro dell'azienda.

(3398)

« BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali provvedimenti intende prendere per rendere più celeri i ricorsi in giacenza presso lo speciale comitato esecutivo della direzione dell'I.N.P.S. Risulta all'interrogante che per esaminare un ricorso lo speciale comitato impiega oltre un anno, con tanto danno di chi attende il riconoscimento del diritto alle prestazioni dovutegli.

(3399)

« BASILE GUIDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intendono prendere contro il licenziamento, ingiustificato e arbitrario, effettuato dalla direzione della fabbrica R.I.V. di Torino, degli operai:

Minardi Giuseppe, membro della commissione interna;

Tibaldi Alberto, ex membro della commissione interna;

Ferrari Claudio.

« I primi due sono stati licenziati perché avevano distribuito manifestini fuori della fabbrica, il terzo perché, in seguito a perquisizione abusiva effettuata da un membro del corpo di guardia privato di cui dispone la direzione della fabbrica, è stato trovato in possesso di manifestini contenenti il programma elettorale del sindacato di categoria F.I.O.M., per le elezioni della commissione interna, nonché di alcuni francobolli della organizzazione degli ex partigiani italiani, l'A.N.P.I.

« Premesso che la Costituzione della Repubblica e altre leggi dello Stato garantiscono a tutti i cittadini la libertà di stampa e di organizzazione, gli interroganti chiedono di sa-

pere con quali mezzi il Governo ritiene di dover intervenire per impedire ai padroni di arrogarsi il potere di punire col licenziamento i lavoratori che esercitano un diritto loro riconosciuto.

(3400) « DI VITTORIO, LIZZADRI, NOVELLA, SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se è informato sulle difficoltà che incontrano i comuni — di cui si è fatto portavoce l'onorevole Marazza al convegno dei sindaci il 15 aprile 1957 — ad aprire farmacie comunali, le quali, secondo l'articolo 27 della legge 9 giugno 1947 (riprendendo il principio liberale di quella del 1913), hanno lo scopo di esercitare un'azione calmieratrice dei prezzi e consentire un più largo uso di medicinali alle categorie più disagiate della popolazione.

« L'interrogante chiede di sapere se il Governo ha intenzione di facilitare l'accentuarsi delle posizioni di privilegio in cui si trovano molte farmacie e se intende far conoscere pubblicamente il pensiero del Governo in relazione alle polemiche in corso fra coloro che intendono difendere i consumatori dalle speculazioni sulla vendita dei prodotti farmaceutici e coloro che reclamano la difesa delle posizioni di privilegio corporativistico di molti farmacisti, giungendo fino a minacciare l'uso dell'influenza morale che il farmacista può avere sull'elettorato più timido contro uomini politici e membri del Parlamento che osano condurre la lotta in difesa delle farmacie comunali, come ha scritto recentemente la *Gazzetta Farmaceutica*.

« L'interrogante chiede infine di sapere quale significato ha il richiamo ai prefetti contenuto nella circolare dell'A.C.I.I., ove, a proposito dell'articolo 26 della legge 1947, si sottolinea l'evidente carattere eccezionale » della norma riguardante l'apertura delle farmacie comunali.

(3401)

« BARBIERI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per conoscere — premesso che, in occasione del 1° maggio 1957, i lavoratori napoletani aderenti alla C.G.I.L. si radunavano, tra piazza Garibaldi e piazza Mancini, per poi muovere in corteo e celebrare la loro festa; che essi esercitavano un loro diritto, esprimendo, nelle parole d'ordine dei cartelli, rivendicazioni sindacali, da tutti formalmente riconosciute, e, in particolare, auspicando il divieto delle armi atomiche e la

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

tregua degli esperimenti nucleari; considerato che, di fronte alla condotta pacifica delle masse popolari, gli agenti di pubblica sicurezza assumevano un atteggiamento provocatorio e creavano una serie di incidenti, con il ricorso alla violenza ed il lancio di bombe lacrimogene — alla stregua di quali disposizioni di legge, i detti agenti si attribuivano la potestà di lacerare i cartelli dei lavoratori, di passare ad attacchi brutali contro la folla, di cagionare a cittadini innocenti contusioni e ferite e di sovvertire la verità dei fatti, cercando di rovesciare la responsabilità dei gravi e dolorosi avvenimenti sulle spalle dei lavoratori ed anche dei dirigenti sindacati e dei parlamentari, che si adoperavano a calmare la furia dell'assalto poliziesco e ad impedire che la pacifica manifestazione del 1° maggio si trasformasse in un dramma sanguinoso.

(3402) « LA ROCCA, AMENDOLA GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla grave piaga degli infortuni sul lavoro ed in particolare sull'incidente mortale avvenuto nella Metallurgica Cobiauchi di Omegna (Novara) il 28 marzo 1957.

« In questo infortunio ha perduto la vita precipitando dalla scala del carroponente l'operaio gruista Mario De Lucia di 22 anni.

« L'episodio è reso ancora più doloroso dal fatto che il fratello minore del deceduto, Luigi, di anni 20, nella stessa Metallurgica Cobiauchi, quattro mesi fa subiva a sua volta un grave infortunio per il quale gli venivano amputate le due gambe.

« L'interrogante sottolinea che poco più di un mese fa era analogamente costretto a presentare una interrogazione a causa di un altro infortunio mortale avvenuto nella stessa Metallurgica Cobiauchi, la quale ha il vergognoso primato di cinque infortuni giornalieri nel 1956.

« Davanti a tale inaccettabile e gravissimo stato di cose l'interrogante desidera conoscere quando il ministro intenderà rispondere e quali provvedimenti intende adottare.

(3403) « SCARPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere perché sia posto al più presto riparo alla grave offesa recata alla memoria di un purissimo eroe della Resistenza, ex alunno del liceo scientifico statale « Guglielmo Oberdan » di Trieste, la medaglia d'oro Eu-

genio Curiel, il cui nome fu ommesso nella lapide murata il 24 aprile 1957 nei locali del liceo stesso in onore degli ex alunni immolativi combattendo per la patria e per la libertà ».

(3404) « MALAGUGINI ».

*Interrogazioni a risposta scritta.*

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza dei numerosi e gravi abusi ed illegalità che si vanno compiendo in provincia di Livorno, ad opera dei dirigenti del consorzio agrario provinciale, in relazione alle imminenti elezioni dei delegati alla assemblea del consorzio stesso. Nell'imminenza delle elezioni, fissate dal 25 aprile al 12 maggio 1957, sempre più numerose ed arbitrarie, intimate con moduli ciclostilati, pervengono le notifiche di cancellazione dei soci.

« Nella iscrizione dei nuovi soci vengono accettate solo le domande inoltrate dalle organizzazioni aderenti alla Conacoltivatori.

« Ad opera di fiduciari di quest'ultima organizzazione è in atto una vera e propria incetta di deleghe.

« L'azione di discriminazione si è estesa anche alla scelta dei comuni in cui avranno luogo le votazioni: 9 comuni nell'isola d'Elba, 5 comuni per tutto il resto della provincia, malgrado il numero dei soci dei comuni di terraferma sia 5 volte superiore a quello dei comuni elbani. Piombino con 400 soci, Castagneto con 700, Rosignano con 600, sono stati esclusi dalle sedi di votazione.

« In relazione agli abusi su ricordati, gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti misure il ministro intende prendere per ottenere che il commissario governativo, attualmente preposto al consorzio agrario provinciale di Livorno, nella preparazione dell'assemblea dei soci del consorzio stesso, si attenga rigorosamente alle norme di legge.

(26085) « GRIFONE, DIAZ LAURA, JACOPONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro dell'agricoltura e delle foreste e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se non riscontrano l'opportunità, esaudendo il desiderio di milioni di produttori di latte, di voler adeguatamente contenere, secondo l'importanza sociale-economica del problema e nell'interesse collettivo del paese, la vasta e insinuante propaganda pub-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

blicitaria fatta attraverso ogni forma, mezzo e metodo (televisione, radio, cinema, giornali, manifesti, ecc.) a favore di prodotti a base di derivati vegetali, che, con il manifesto scopo di denigrare i genuini prodotti naturali di burro e di grassi suini, soppiantano il naturale prodotto caseario con il preciso e recondito scopo di apportare esosi lucri ai privilegiati fabbricanti di tali prodotti artificiali.

« L'interrogante si ritiene in dovere di chiedere maggior disciplina per questa esagerata propaganda, anche in considerazione:

a) dei sacrifici finanziari fatti sostenere dallo Stato ai cittadini per la difesa e l'incremento dell'agricoltura nazionale in genere e per il settore zootecnico e lattiero-caseario in particolare;

b) della tutela del naturale prodotto agricolo nazionale, soppiantato da importazioni non necessarie né convenienti, anche per i consumatori, in quanto i preparati di natura grasso-vegetale vengono messi in vendita con prezzi superiori al loro valore nutritivo-economico;

c) del rispetto dovuto alla stessa dignità morale del contadino che rimane mortificato di fronte all'impossibilità di sostenere il suo prodotto caseario dal quale ricava a stento gran parte del suo utile indispensabile per vivere;

d) infine, in considerazione di quanto denunciato, se il Governo non intenda promulgare un lodevole programma di giusta propaganda che rimetta in valore i prodotti naturali nazionali attraverso i mezzi a sua disposizione e sotto il suo controllo, in attesa che organismi e istituzioni agricole siano in grado di sostituirlo per il bene di un mondo agricolo in sofferenza economica. Esperimenti questi in parte adottati per produzioni analoghe in altri Stati.

(26086)

« CHIARINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali, a distanza di quindici anni dal cessato stato di guerra, non è stata ancora disciplinata la materia della liquidazione e del pagamento degli indennizzi dovuti per danni arrecati a seguito di requisizioni disposte dalle forze armate alleate nei territori dell'ex Africa italiana.

« Per quanto concerne le requisizioni effettuate nel territorio nazionale la materia, già regolata dal decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 451, ed anche dall'articolo 1 del decreto le-

gislativo 20 luglio 1944, n. 162, è stata ulteriormente disciplinata dalla legge 9 gennaio 1951, n. 10, mentre per quelle verificatesi in Africa orientale o settentrionale, le varie amministrazioni dello Stato, che, presumibilmente, possono essere ritenute competenti a risolvere l'annosa questione, hanno immancabilmente risposto e rispondono alle pressanti e motivate richieste degli interessati di non poter adottare alcun provvedimento in loro favore in quanto « non sono state ancora emanate le disposizioni che dovranno regolare la materia ».

(26087)

« MARINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti siano stati adottati nel comune di Trevi nel Lazio (Frosinone) in merito alla abusiva asportazione di legna di proprietà comunale verificatesi nel mese di marzo 1957 e di cui, fra l'altro, dette notizia il giornale *La Voce repubblicana* del 29 marzo 1957.

(26088)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quale sia l'attuale situazione dell'università agraria di Sacrofano (Roma), per quali motivi non si sia ancora proceduto e non si proceda alla ripartizione delle terre fra i soci (attribuendo eventualmente al comune quelle non suscettibili di miglioria), per quali ragioni l'ente continui ad essere retto da un commissario straordinario e, infine, quali siano comunque gli intendimenti di detto commissario in ordine alla sistemazione dell'ente stesso.

(26089)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali siano state le erogazioni per fini di beneficenza finora effettuate, in ottemperanza di una sua norma statutaria, dalla Cassa di risparmio di Roma in provincia di Latina, in correlazione con gli utili realizzati dalla detta Cassa nella indicata zona attraverso le sue filiali ivi operanti.

« L'interrogante chiede — nel caso in cui, come pare risulti, tali erogazioni in quella provincia non abbiano avuto luogo o siano state inadeguate — se il ministro non ritenga di dover intervenire per correggere e compensare tale omissione, almeno ora che la detta Cassa di risparmio di Roma, a seguito delle disgraziate vicende di quella di Latina, è riuscita finalmente a realizzare la sua vec-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

chia aspirazione di assorbire la giovane consorella e di insediarsi anche nel capoluogo della provincia in oggetto.

« L'interrogante chiede altresì di avere analoghe notizie per le altre provincie laziali e, infine, di sapere se il ministro — in considerazione della espansione territoriale ormai raggiunta ed in via di sviluppo di quell'Istituto nel Lazio — non giudichi necessario provocare un adeguamento a tale situazione delle norme statutarie, della struttura, della organizzazione e della stessa denominazione della Cassa di risparmio in oggetto.

(26090) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere

a) se risponda a verità la notizia secondo la quale tra i membri della commissione per il concorso a 400 posti di direttore didattico figurerebbe qualcuno che avrebbe tenuto un corso di preparazione al concorso direttivo, a pagamento;

b) se sia fondata la notizia che si celi qualche membro della commissione sotto il nome di Armando Armando, che pubblica un servizio d'informazioni per le edizioni Avio, via della Gensola, 60, Roma, inviato gratuitamente a tutti i candidati, per suggerire le pubblicazioni dei vari commissari,

c) se non ritenga che, qualora fondati, tali fatti non possano che essere giudicati negativi, ai fini della serenità dei candidati e dei commissari stessi;

d) quali provvedimenti intenda conseguentemente adottare, con la dovuta urgenza.

(26091) « CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se — in relazione alle sperequazioni amministrative ed economiche, con relative conseguenze morali e sociali, verificatesi per effetto dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, numero 19 — non ritiene opportuno ed urgente disporre il riesame del provvedimento stesso.

« L'interrogante osserva che il personale interessato, a mezzo delle organizzazioni di categoria, ha fatto pervenire alle autorità scolastiche provinciali precisi elementi per dimostrare la fondatezza della richiesta.

(26092) « DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponda a verità la notizia secondo la

quale il provveditore agli studi di Trapani avrebbe soppresso nel marzo 1957 la scuola elementare statale di Torregiano (Marsala) per favorire una scuola sussidiaria del luogo.

(26093) « DE VITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se essi non ritengano di provvedere in qualche modo per evitare che il piccolo comune di Prossedi (Latina) sia costretto a pagare le quote relative alla metà della spesa occorsa per la costruzione del primo lotto dell'acquedotto detto della « Lucerna » per la frazione di Pisterzo, e ciò in considerazione del fatto che tale lavoro, eseguito con i fondi a sollievo della disoccupazione di cui al decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517, non è stato mai completato né lo sarà, ed è rimasto, senza colpa di quel comune, del tutto inutilizzato.

(26094) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali, nonostante le assicurazioni avute in seguito a precedente, analoga interrogazione del gennaio 1957, l'amministrazione di Piacenza ha deciso l'esclusione dalla commissione edilizia di detta città dei geometri professionisti, e ciò sembra per l'intervento del consiglio superiore dei lavori pubblici che, a suo tempo, espresse parere contrario alla inclusione dei geometri nelle commissioni edilizie comunali.

(26095) « CHIARAMELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato attuale della pratica riguardante i lavori di ampliamento dell'acquedotto della frazione di Chiesanuova in comune di Poggio Renatico (Ferrara).

« Precisa l'interrogante che è stato chiesto, dal comune interessato, il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(26096) « FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se è al corrente che la stazione sperimentale di olivicoltura di Pescara, che dovrebbe svolgere compiti di particolare rilievo nel quadro della sperimentazione agraria, non funziona in modo adeguato alle necessità; essendo l'olivicoltura suscettibile di potenziamento per l'intera regione abruzzese, chiede

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

urgenti adeguati provvedimenti per migliorare il funzionamento.

« Al riguardo osserva che anche il consiglio comunale di Pescara ha da tempo inoltrato agli uffici del Ministero richiesta di provvidenze che pongano la suaccennata stazione sperimentale in condizioni di poter svolgere, in modo adeguato, i suoi compiti e che si possono compendiare nella nomina del dirigente; nell'assegnazione di altro personale tecnico; nella realizzazione del campo sperimentale; nell'ampliamento dell'attuale sede assolutamente insufficiente per il funzionamento di tutti i servizi.

(26097)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere il preciso testo, in copia, del decreto ministeriale, con il quale, in accoglimento delle proposte avanzate dall'Ente di riforma di Puglia e Lucania, d'accordo con il signor Cezzi Giovanni, proprietario già espropriato, si disponeva la permuta dei terreni siti in agro di Tutturano, frazione del comune di Brindisi, contrada Torre Rossa.

« Si fa presente che tale comprensorio fu a suo tempo espropriato dall'Ente di riforma di Puglia e Lucania al ricordato proprietario signor Cezzi ed assegnato in quota a contadini della frazione di Tutturano e del comune di San Pietro Vernotico della provincia di Brindisi.

« Per conoscere quali concreti ed urgenti provvedimenti intenda prendere per assicurare e garantire agli ex assegnatari di quella zona, oggi coloni, la stabilità sul fondo ed una equa ripartizione dei prodotti della terra all'epoca del raccolto, secondo i più avanzati criteri di socialità, contenuti nella proposta di legge dell'onorevole Sampietro, attualmente in discussione avanti la Camera dei deputati.

(26098)

« GUADALUPI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per sapere se sono a conoscenza dello stato di disagio in cui sono venuti a trovarsi numerosi assegnatari di terre e coltivatori diretti del comune di Grosseto a seguito dello straripamento del fiume Ombrone che ha provocato ingenti danni alle colture agricole; e per sapere come intendono intervenire per la sollecita realizzazione delle opere necessarie

onde evitare il ripetersi di simili fatti e per prendere provvedimenti in favore dei produttori agricoli danneggiati.

(26099)

« TOGNONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno che venga riportata, in sede di convenzionale 1007, al 18 per cento l'attuale misura fissata nel 15 per cento per le riduzioni delle tariffe ferroviarie per le spedizioni di vino e mosto in carri serbatoi dalla Sicilia.

« Mentre tale misura del 18 per cento vige per le spedizioni dalla Puglia, in occasione dell'ultimo rinnovo della convenzionale 1007, la misura, precedentemente fissata anche nel 18 per cento per la Sicilia, fu ridotta all'attuale 15 per cento in base a considerazioni di carattere puramente economico: considerazioni che non possono invece prevalere su quelle di carattere generale e politico, che in precedenza avevano portato alla concessione della maggiore riduzione e che tutt'ora permangono a consigliare un ritorno ad una situazione *quo ante*.

(26100)

« COTTONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno rinviare gli esami, che dovrebbero sostenere nel mese di maggio i sottocapi delle ferrovie dello Stato, per concorrere alla promozione al grado superiore, e ciò nell'attesa dell'approvazione della legge che prevede il nuovo ordinamento dell'Amministrazione ferroviaria.

(26101)

« COVELLI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se, rilevate le esigenze delle popolazioni dei comuni di Carinola, Sessa, Teano e relative frazioni, già collegate con la linea Formia-Sparanise, ritiene ripristinare detto servizio almeno per il semestre maggio-novembre, per facilitare il trasporto dei prodotti agricoli delle zone interessate.

(26102)

« TITOMANLIO VITTORIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non intenda ripristinare, nei concorsi « per esami » ai posti di ispettore medico del lavoro, l'obbligatorietà del titolo di specialista in medicina del lavoro.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« Il possesso del requisito accennato, non più richiesto nell'immediato dopoguerra per cause contingenti, deve oggi ritenersi necessario sia in funzione delle direttive di prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni impartite dal Ministero del lavoro, sia in funzione del coerente riconoscimento di un diploma post-universitario rilasciato, evidentemente, allo scopo di fornire « medici competenti » anche al Ministero stesso.

(26103)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere se non ritenga opportuno aderire alle richieste delle categorie esportatrici della Regione abruzzese, le quali, a mezzo dei dirigenti delle organizzazioni economiche provinciali, hanno richiesto la istituzione di una delegazione dell'Istituto del commercio estero con sede a Pescara.

(26104)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno concedere un nuovo stanziamento per la prosecuzione dei lavori di scavo per la messa in luce del pregevole centro archeologico di Thonos (Oristano).

« Le opere finora eseguite hanno dato risultati oltremodo lusinghieri e la loro prosecuzione, oltreché assicurare alla Nazione un inestimabile patrimonio, valgono anche a dare sollievo alla disoccupazione della zona.

(26105)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con urgenza per assicurare il rifornimento idrico ai comuni di Cabras, Riola Sardo, Nurachi, Barattoli San Pietro e Zeddiani.

« L'acquedotto consorziale, che serve oltre dodicimila abitanti, è in pessimo stato da molti anni e le popolazioni interessate soffrono il disagio della mancanza d'acqua in misura senza precedenti.

« Esiste sin dal 1955 un progetto esecutivo regolarmente redatto che attende di essere tradotto in realtà.

(26106)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per il turismo, per conoscere se — in relazione ai voti unanimi espressi dai

sindaci di tutti i centri montani della provincia di Chieti riuniti in assemblea per studiare iniziative per la valorizzazione delle suggestive località montane — non ritiene necessario promuovere provvedimenti per valorizzare la « Grotta del Cavallone », attrattiva incantevole tra le più belle d'Italia, anche e soprattutto perché i comuni di Lama e Taranta, sul cui territorio si trova la « Grotta », non hanno alcuna possibilità finanziaria e quindi — come niente hanno fatto nel passato — nulla sono in grado di disporre ora e nell'immediato avvenire.

« La valorizzazione della « Grotta del Cavallone » apporterebbe notevole sviluppo al turismo e benessere alle popolazioni della montagna.

(26107)

DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri delle finanze, del tesoro, dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se — tenuto conto della inspiegabile ed assurda contraddizione tra il vincolo del sughero in materia prima e la libera importazione dei manufatti, con conseguente paralisi della nostra industria, a tutto vantaggio di quella similare spagnola e portoghese ed a tutto danno della nostra economia nazionale; considerato che, pur essendo cessate le esigenze strettamente contingenti, l'importazione del sughero greggio in lastre è tuttora vincolata a licenza ministeriale ed allo spessore superiore ai 30 millimetri e che il dazio grava col 10 per cento del valore, con detrimento alla migliore produzione quantitativa e qualitativa della materia, specie per la Sardegna e la Sicilia, ove il ciclo medio di produzione si aggira sugli 8-10 anni; avuto presente, infine, che tutto ciò pregiudica l'esportazione del nostro sughero greggio e dei manufatti, causando al sughero nazionale un prezzo superiore a quello spagnolo e portoghese — non ritengano opportuna l'abolizione del vincolo della licenza di importazione e la riduzione del dazio doganale ad almeno il 5 per cento, una maggiore tutela della incolumità forestale del sughero, esigendo il severo rispetto del ciclo produttivo ed assegnando contributi di miglioramento nella produzione del greggio; ed inoltre:

applicare ai manufatti un dazio doganale protettivo;

controbattere con un dazio suppletivo i premi di esportazione quali la Spagna concede sotto forma di cambi differenziali, au-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

mentandoli, anzi, recentemente, del 25 per cento;

applicare il dazio sul peso, anziché sul valore, con maggiore facilità di valutazione, stante la vasta gamma di qualità e di calibri dei manufatti o, quanto meno, un dazio a peso in aggiunta al dazio sul valore.

(26108)

« ALLIATA DI MONTEREALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se considera coerente l'attività dell'E.N.A.L.: mentre il commissario e i direttori provinciali dell'ente stesso non trovano contrastanti coi principî della Costituzione le direttive contenute nelle loro circolari con le quali si ingiunge perentoriamente a tutti i presidenti dei C.R.A.L. di impedire nelle sedi dei circoli stessi ogni riunione, discussione e colloqui su fatti politici, sindacali e amministrativi (!), la rivista ufficiale dell'ente *Tempo libero* si occupa delle dichiarazioni dell'onorevole Fanfani, delle voci di nuove elezioni, del rapporto Krusciov e delle crisi ungherese ed egiziana.

« L'interrogante chiede di sapere se, a parere del Presidente del Consiglio, i frequentatori dei circoli possono discutere del contenuto della rivista *Tempo libero* (che sono praticamente obbligati a pagare), esprimendo il loro punto di vista, o se dovrebbero limitarsi a ripetere e a diffondere il pensiero del commissario dell'E.N.A.L. dottor Valente.

(26109)

« BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se, di fronte al voto del Parlamento francese dell'11 aprile 1957 - voto auspicante in maniera ferma e chiara la volontà della Francia di ricostruire la linea internazionale Cuneo-Nizza, che, attraversando il Piemonte, serve ad unire tre paesi: Svizzera, Italia e Francia - nonché alla precisa deliberazione assunta dalla Cassa di risparmio di Cuneo di mettere a disposizione dello Stato tre miliardi di lire da coprirsi con l'emissione di eventuali obbligazioni garantite dallo Stato, destinate alla totale ricostruzione di detta linea (in territorio italiano come francese), non creda sia ormai giunto il momento di agire nei confronti del Governo francese (prendendo anche l'occasione della prossima venuta a Roma del Presidente e del ministro degli esteri della Repubblica amica) per arrivare ad una convenzione che stabilisca le modalità della ricostruzione della linea stessa.

« Credo che solo così si possa finalmente, ad oltre undici anni dalla cessazione dell'infesta guerra, dare la soddisfazione che meritano le popolazioni della Francia e dell'Italia ed aumentare e normalizzare le comunicazioni stradali e ferroviarie che uniscono i due popoli, che sempre furono fratelli.

(26110)

« CHIARAMELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della difesa e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se, considerata la gravissima situazione della nostra agricoltura, segnatamente delle provincie pugliesi, a causa della stasi assoluta dei mercati del vino e dell'olio, base dell'economia, non ritengano necessario ed urgente disporre, affinché le forniture delle forze armate per quanto concerne i grassi e le bevande siano effettuate, tramite i consorzi agrari, con acquisti di olio di oliva e di vini, che adesso sono in giacenza presso i produttori, deprezzandosi un prezioso patrimonio frutto di fatiche e di gravi sacrifici.

« In tal modo, oltre a rianimare il mercato, si solleverebbe la benemerita categoria dei coltivatori diretti dalle tristi condizioni in cui versa e delle quali un indice significativo e preoccupante è dato dal progressivo indebitamento.

(26111)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, per conoscere se, considerata la gravissima situazione nella quale si trova l'economia delle provincie pugliesi fondata sulle produzioni del vino, dell'olio e delle mandorle oggi in crisi per l'assoluta mancanza di richieste, non ritengano necessario ed urgente:

a) disporre l'immediata sospensione dell'importazione di olii di semi, di semi oleosi e grassetti, dato il profondo turbamento del mercato provocato dalle ingenti immissioni finora effettuate;

b) disporre una più rigorosa vigilanza sul divieto dell'importazione delle sostanze e materie prime alcooligene, applicando severamente le sanzioni previste contro i trasgressori;

c) tutelare con maggiore efficacia, in sede di trattative internazionali, gli sbocchi alla nostra produzione di mandorle.

(26112)

« TROISI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non si ritenga opportuno determinare d'ufficio in via preventiva l'importo fisso della spesa occorrente per ogni inserzione legale disposta dalla legge, qualunque sia il giornale scelto per l'inserzione e qualunque sia lo spazio occorrente; e ciò allo scopo di evitare che gli interessati siano assoggettati a spese di inserzione assai gravi ed in ogni caso sproporzionate, con conseguente vessazione contraria ad ogni idea di equità e che non può essere ulteriormente tollerata.

« È da notare che spesso trattasi di semplici procedure per reati di lieve importanza e puniti con pene minime (per esempio la mancata apposizione fuori del negozio del cartello relativo alla vendita di olio di semi), nei quali casi spesso si prescrive l'obbligo di inserzione dell'estratto di sentenza o di decreto penale in giornali quotidiani, che richiedono e liquidano attraverso i loro uffici di pubblicità tariffe di diverse centinaia di lire per ogni millimetro di spazio, con aggravio per il condannato di non meno di trentamila lire per inserzione, che spesso debbono essere corrisposte dallo Stato, quando il condannato è insolubile; donde l'opportunità del citato sistema della tariffa fissa anche a tutela dell'interesse dello Stato.

(26113) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se sia stata definita la pratica di pensione di guerra spettante a Sandri Teresa fu Giacomo, residente a Viabesi d'Alba (Cuneo), quale madre del disperso in Russia Costa Mario; la pensione in effetti fu liquidata con decreto ministeriale 23 novembre 1950, n. 1913065, ma tale libretto mai pervenne all'interessata, in quanto venne respinto dal municipio, a seguito del matrimonio della Sandri Teresa con Bergadano Giovanni. Spettano pertanto ad essa gli arretrati della pensione e le indennità di legge: ma la domanda rinnovata fin dal 1953 è rimasta senza risposta, come pure non ebbero riscontro successive sollecitazioni.

(26114) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non si sia ancora provveduto a favore del pensionato di guerra Massucco Enrico fu Giovanni, residente a Santa Vittoria d'Alba (Cuneo), al pagamento degli assegni in base al decreto ministeriale 26 ottobre 1956, numero 1954947, posizione n. 318345. Si avverte

che tale decreto è stato impugnato avanti la Corte dei conti dal Massucco unicamente in quanto esso non ammetteva l'assegno di previdenza, sicché il decreto stesso dovrebbe avere la sua esecuzione in rapporto alle altre determinazioni relative all'importo, alla decorrenza ed al grado della pensione.

(26115) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se e quale provvedimento è stato preso sulla domanda presentata dal pensionato di guerra Riella Michele fu Paolo, residente a Castagnole Lanze (Asti), per ottenere l'assegno di previdenza. Il Riella ha ottenuto la pensione con decreto ministeriale 15 novembre 1919, numero 86982/39574, posizione n. 88139, e la domanda dell'assegno di previdenza risale al 31 maggio 1954 e vane sono tornate le sollecitazioni fatte in quasi tre anni per ottenere l'assegno richiesto, malgrado le condizioni di bisogno in cui il Riella versa.

(26116) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere a che punto si trovino le due pratiche di pensione interessanti Prandi Serafino fu Secondo, residente a Monticello d'Alba (Cuneo), la prima relativa al ricorso alla Corte dei conti (numero 292503) per invalidità propria, la seconda relativa al ricorso alla Corte dei conti 3 febbraio 1956, per la morte del figlio Domenico.

(26117) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se e quando saranno liquidati gli arretrati per pensione di guerra, di cui al duplice decreto n. 1166467, a nome di Zanaro Antonio e di Agnese Tinello, vedova Zanaro (libretto n. 5288435), cui sono state versate soltanto lire 9.715 in data 6 dicembre 1954 e lire 42.072 in data 6 settembre 1955.

(26118) « ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se sia al corrente dei gravi ritardi con cui si evadono le pratiche all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Domodossola e per conoscere se possa essere in particolar modo ragguagliato sui motivi che a tutt'oggi hanno impedito il disbrigo dei seguenti ricorsi:

1°) ricorso di variazione in data 30 novembre 1953 sulla tassa fabbricati, con cui si

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

chiede la classificazione « rurale » del fabbricato già urbano intestato a Leonardi Angelo e Maria fu Giovanni residenti a Montecrestese, frazione Cardone (Novara);

2°) ricorso di variazione in data 27 settembre 1952 con cui si chiede la classificazione « rurale » del fabbricato già urbano intestato a Morgantini Pierino, Anselmo e Attilio di Giosuè residenti a Crevola d'Ossola, frazione Cresto (Novara);

3°) ricorso di variazione presentato nel 1953 sulla tassa fabbricati con cui si chiede la classificazione « rurale » del fabbricato già urbano intestato a Marchetti Emilia fu Antonio residente a Calice di Domodossola (Novara).

(26119)

« GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i loro propositi nei confronti della zona già compresa nel circondario di Cittaducale, che giustamente lamenta la lunga incuria del Governo, culminata nella recente soppressione della scuola forestale, che ha determinato proteste in tutta la provincia di Rieti e l'astensione di tutti i partiti di Cittaducale per le prossime elezioni amministrative indette in quel popoloso centro;

e per conoscere se intendano revocare la predetta soppressione e affrontare le soluzioni, sinora invano richieste, per tutti i problemi della zona.

(26120)

« BERLINGUER ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sollecitare un adeguato aumento dei posti letto nel Centro recupero poliomielitici del policlinico di Bari.

« In detto centro, che ricovera ammalati delle Puglie, della Lucania e della Calabria, i letti sono soltanto 75 e risultano tutti occupati, mentre molte decine di nuove domande non possono essere accolte per mancanza di posti. Perciò, fino a quando non saranno stati adottati i provvedimenti invocati, nulla è dato fare per rimediare alla situazione dolorosa in cui versano con i loro familiari i piccoli colpiti dal male.

(26121)

« BIANCHI CHIECO MARIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — premesso che con il decreto del prefetto della provincia di Messina, in data 29 gennaio 1929, è stata sciolta la Società liberale di mutuo soccorso

di Galati Mamertino ed il patrimonio confiscato perché accusata di azione sovversiva antifascista; che con deliberazione n. 65 del 24 maggio 1919 (concessione di stabili ex Società agricola) il podestà del tempo chiedeva al Capo del Governo perché disponesse fosse donato a quel comune il patrimonio della Società liberale di mutuo soccorso, già confiscato e consistente nel solo fabbricato adibito a sede sociale con i mobili in esso contenuti dotando così il comune della casa comunale mancante, che detta società disponeva pure di un mulino a gas povero della forza di 24 cavalli, che è stato pure sequestrato e ceduto alla congregazione di carità; considerato che il prefetto di Messina con decreto n. 69 del 26 gennaio 1929 disponeva testualmente: « La Società di mutuo soccorso di Galati Mamertino è sciolta; il patrimonio di detta società è confiscato; con successivo decreto sarà stabilito quale destinazione dovrà avere il patrimonio confiscato; il podestà di Galati Mamertino è incaricato della esecuzione del presente decreto », che successivamente con decreto sempre del prefetto di Messina n. 4078 Gab. del 9 agosto 1929 si disponeva: « L'edificio di proprietà della disciolta Società agricola di mutuo soccorso di Galati Mamertino, consistente in due vani a pian terreno, e un vano a prima elevazione, è assegnato all'amministrazione comunale »; che con nota prefettizia 4 dicembre 1929, n. 6076 Gab., il prefetto di Messina faceva conoscere al podestà del tempo che « anche il mulino per la macinazione di cereali era stato, con decreto prefettizio 16 novembre 1929, n. 6076, devoluto a quella congregazione di carità »; considerato che quella Società di mutuo soccorso si è ricostituita con atto del notaio Gardina da Tortorici in data 13 ottobre 1946 e che successivamente ha esperito tutti gli atti per la restituzione dell'immobile sopraccitato sia presso la prefettura di Messina che presso il Ministero dell'interno e presso la Regione siciliana; considerato che anche le autorità comunali, riconoscendo l'atto arbitrario a suo tempo consumato ai danni di quella società, sono disposte a cedere gli immobili posseduti, rinunciando all'eventuale diritto di usucapione — se intende prendere iniziative atte a restituire alla Società agricola di mutuo soccorso quanto le è stato tolto, per un gesto di dignitosa ribellione al prepotere fascista.

(26122)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in base a quali motivi legali le autorità provinciali di

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

Cagliari abbiano proibito a Carloforte lo svolgimento della tradizionale festa dei lavoratori. (26123)

« LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, delle finanze, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali ragioni li abbiano convinti ad accettare la ingiustificata gravissima decisione della Società Eridania di chiudere lo stabilimento di Mantova;

e per sapere in particolare quale motivo possa averli consigliati ad autorizzare, con tanta sollecitudine, il prefetto a privare d'efficacia l'ordinanza di requisizione cautelativa emanata dal sindaco di Mantova il giorno 8 aprile 1957.

(26124)

« MONTANARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui non vengono convocati i comizi elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali a Castelsaraceno, Melfi e Muro Lucano (Potenza), dal momento che nessuna ragione valida consiglia l'ulteriore rinvio delle elezioni amministrative e il mantenimento della spesa per le attuali gestioni commissariati, mentre la popolazione interessata attende con legittima ansia l'entrata in funzione dei consigli liberamente eletti.

(26125)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se gli è nota la richiesta fatta dal comune di Vallerossa (Cagliari) concernente il recupero del credito erariale di lire 35.117.700 per la costruzione dell'edificio scolastico con i benefici di cui ai regi decreti 6 novembre 1924, n. 1931 e 28 maggio 1925, n. 854, e quali sono le determinazioni del ministero.

(26126)

« LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quando saranno modificate le direttive impartite dall'amministrazione finanziaria ai propri uffici periferici per la tassazione degli utili derivanti agli agricoltori dalla trasformazione dei prodotti ricavati nei propri terreni e che sono state comunicate all'interrogante con la risposta scritta alla sua precedente interrogazione n. 21227.

« In base a tali direttive, che si fondano su una sentenza della Corte di cassazione del 30 ottobre 1951, sarebbero soggetti ad imposta di ricchezza mobile i redditi relativi a fasi

di lavorazione che, pur facendo normalmente parte del ciclo di produzione agraria, non sono state tenute presenti nella formazione degli estimi catastali, mentre essi, come ha giustamente rilevato la Commissione centrale delle imposte nella sua decisione del 26 maggio 1953, n. 48558, con l'andata in vigore del decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, non possono rimanere sempre nell'ambito dell'imposta sui redditi agrari. A tale interpretazione della Commissione centrale delle imposte si è ormai uniformata anche la Corte di cassazione con la sentenza n. 128 emessa a sezioni unite il 7 gennaio 1957, per cui è necessario che l'amministrazione finanziaria si adegui a quanto è stato stabilito dai supremi organi giudiziari e tributarî, onde evitare inutili liti e preoccupazioni e spese per i contribuenti.

« Poiché d'altra parte è ancora incerto, in base a numerosissime controversie amministrative e giudiziarie e alla mutevole giurisprudenza in materia, il trattamento tributario da praticarsi alle cantine sociali in relazione al decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, l'interrogante chiede ancora di conoscere se l'amministrazione finanziaria non ritenga opportuno di escludere inequivocabilmente e con idonei provvedimenti le cantine sociali dalla tassazione per redditi di ricchezza mobile categoria B, data la natura agricola delle attività da esse svolte. Ciò, oltre a corrispondere ad evidenti principi di giustizia tributaria, perché pone in condizioni di parità i viticoltori che vinificano in proprio e quelli, che sono poi i più modesti, che usufruiscono delle cantine sociali, servirà ad evitare che si verifichino regressi nel movimento cooperativo del settore vitivinicolo, che occorre invece in tutti i modi incoraggiare, sia per il perfezionamento tecnico della produzione che per mezzo di esso potrà essere conseguito, sia per la sua funzione economica e sociale, che appare tanto più utile e insostituibile quanto più si considerano gli effetti disastrosi che potrebbe avere sull'intero paese la gravissima crisi che già incombe sulla nostra viticoltura. (26127)

« DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze - preoccupato della crisi in cui si dibatte l'industria serica, segnatamente quella gestita dalle cooperative - per conoscere:

1°) se non ritenga che l'aumento della tassa di fabbricazione di cui al decreto ministeriale 3 luglio 1956, determinante una maggiore incidenza di lire 44 giornaliere per ba-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

cinella, non sia da ritenersi eccessivo, specie se viene tenuto conto che lo stesso prezzo dei combustibili ha subito forti aumenti, non ritenuti del tutto giustificati, quando si riscontra che il prezzo del carbone proveniente dall'America è maggiorato di lire 600 al quintale;

2°) se, in relazione a quanto premesso, intenda e come mitigare l'entità dei gravami nella produzione della seta.

(26128)

« PAVAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere quali provvedimenti intenda prendere a favore della richiesta della sezione finanziari in congedo di Oristano (Cagliari) affinché la data di decorrenza della corresponsione della indennità di riserva ai sottufficiali della Guardia di finanza in pensione, stabilita dal Consiglio dei ministri nella seduta del 20 dicembre 1956 dal 1° luglio 1956, venga modificata e stabilita dal 1° gennaio 1954 come per i sottufficiali delle altre Forze armate (Esercito, Marina e Aeronautica), compresi i carabinieri, al fine di evitare una palese ingiustizia a danno dei sottufficiali di finanza.

(26129)

« LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'inizio dei necessari lavori di restauro e di riattamento al Collegio aeronautico di Forlì — già intitolato a « Bruno Mussolini » — gravemente danneggiato a seguito degli eventi bellici.

« Si tenga presente in proposito che il collegio di cui sopra, capace di ospitare 1000 allievi ufficiali dell'Arma aeronautica, costituiva il vanto e l'orgoglio della nazione per l'efficienza dei servizi e l'alto scopo cui era destinato e pertanto la popolazione interessata, la stampa e le autorità locali ne auspicano nuovamente la destinazione agli scopi per cui fu istituito.

(26130)

« SPADAZZI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno riconoscere, per i concorsi di insegnanti in genere, titoli di preferenza ai concorrenti orfani di madre morta a causa di eventi bellici.

(26131)

« BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sono stati effettuati stanziamenti per l'ar-

redamento delle scuole elementari di Carlentini (Siracusa); e nel caso affermativo, l'ammontare di essi e la data di concessione.

(26132)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per salvaguardare l'inestimabile patrimonio storico ed artistico della Reggia di Caserta, che va avviandosi rapidamente alla completa rovina per mancanza di adeguati mezzi con cui il conservatore dell'immobile potrebbe dare inizio ai lavori di restauro, divenuti indispensabili dal momento in cui le truppe alleate restituirono al Governo italiano la Reggia stessa.

« Si tenga presente, in proposito, che il settimanale *La Settimana Incom* del 20 aprile 1957 ha drammaticamente documentato lo stato attuale della Reggia, il cui completo ripristino gioverebbe all'incremento delle correnti turistiche italiane e straniere che hanno in ogni tempo guardato con rispetto e ammirazione all'incomparabile monumento di bellezza e di memoria.

(26133)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ritenga di poter dar corso al finanziamento del progetto di ammodernamento e ampliamento della rete di distribuzione idrica della città di Siracusa, in considerazione che per la inadeguatezza degli impianti gran parte della città, nella stagione estiva, rimane priva di acqua.

« Gli interroganti fanno presente che il progetto, presentato al Ministero dalla amministrazione del comune di Siracusa il 5 febbraio 1957, è conseguente alle assicurazioni date dal ministro dei lavori pubblici durante la sua visita alla città nello stesso mese di febbraio.

(26134)

« GAUDIOSO, ANDÒ ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere, con riferimento alla circolare Pag 5127/28/3/41400, emanata il 18 giugno 1955 dalla Direzione generale (Servizio P.A.G.) delle ferrovie dello Stato ed avente per oggetto il trattamento al personale di servizio nelle giornate festive o di riposo settimanale, se e per quali ragioni il personale esecutivo, che esplica servizio a turno presso i centralini I.E. (Impianti elet-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

trici), ha diritto o meno al trattamento previsto dal punto secondo della mentovata circolare.

(26135)

« BONTADE MARGHERITA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sollecitare il suo intervento affinché sia riveduto il provvedimento della prossima soppressione del Deposito personale viaggiante e Posto di verifica della stazione di Barletta (Bari); soppressione che, se attuata, non solo non avrebbe alcuna giustificazione, ma recherebbe grave danno sia ai numerosi nuclei familiari interessati che dovrebbero essere trasferiti in altri centri senza alloggio, sia all'Amministrazione ferroviaria che, per garanzia del servizio, sarebbe costretta a inviare in quella stazione personale di altri centri.

(26136)

« BIANCHI CHIECO MARIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è stata formata una Commissione ministeriale incaricata di risolvere la situazione creata nei confronti degli assuntori, dipendenti dalle ferrovie complementari, i quali esplicano lo stesso servizio dei capi stazione e percepiscono un mensile di gran lunga inferiore, e quali provvedimenti intenda adottare.

(26137)

« LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga opportuno disporre urgentemente l'inizio dei lavori di sopraelevazione dell'edificio postale provinciale di Potenza, al fine di adeguarlo alla mole ognora crescente di lavoro e per evitare i disagi che derivano a funzionari ed impiegati dall'attuale situazione, per cui in talune stanze sono costretti a lavorare fino a sei persone.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere se non si ritenga altresì opportuno sistemare convenientemente i locali dell'ufficio pacchi di Potenza Inferiore, secondo quanto assicurò il ministro a seguito di analoga interrogazione presentata a suo tempo dall'interrogante.

(26138)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le sue determinazioni sull'avvertito problema della riforma del fondo speciale di previdenza lavoratori imposte di con-

sumo gestito dall'I.N.P.S., la cui soluzione, che si trascina da circa sei anni, è particolarmente attesa dalla categoria che auspica un più umano trattamento di quiescenza.

« In particolare l'interrogante chiede di conoscere se il Ministero ha posto allo studio il problema e con quali risultati.

(26139)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se il Commissariato per il turismo intenda autorizzare gli enti provinciali, in applicazione della legge 1° luglio 1956, n. 565, ad estendere al personale dipendente i benefici per benemerenze di guerra concessi dalle norme in vigore al personale delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali e parastatali.

« L'interrogante si permette richiamare in proposito quanto stabilito dalla Presidenza del Consiglio, ufficio studi e legislazione, con circolare n. 579960.5.15 del 3 agosto 1955, che per alcuni enti provinciali sarebbe rimasta finora senza attuazione.

(26140)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se il Commissariato per il turismo intenda autorizzare gli enti provinciali ad estendere ai propri dipendenti avventizi i miglioramenti economici di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767, ed 11 gennaio 1956, n. 19, miglioramenti che risultano estesi ormai a tutti i dipendenti di enti pubblici.

(26141)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per avere ragguagli sulle circostanze della cattura, da parte di motovedette jugoslave dei motopescherecci *Evo-lia* ed *Anna Maria Pavani* della flottiglia di Ancona.

(26142)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non ritiene doveroso ed urgente esaminare la situazione presso il Consolato generale di Parigi.

« Si sa che ogni Consolato possiede un incartamento riguardante ciascuno degli italiani residente nella circoscrizione consolare, incartamento che contiene documenti interessanti l'onore e gli affari di ognuno; questi incarta-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

menti sono naturalmente riservati e solo i funzionari addetti ne possono prendere visione; per alcuni di essi, occorre un'autorizzazione superiore anche per i funzionari.

« Ora due anni fa circa il giornale settimanale di Parigi, *La voce degli italiani*, ha chiesto al console reggente del tempo (il console generale, poi deceduto, era ammalato) di avere gli indirizzi degli italiani della circoscrizione, e il console reggente mise questi incartamenti delicatissimi a disposizione dell'impiegato del giornale, certo signor Pappalardo. La cosa venne risaputa, perché rivelata da alcuni impiegati stessi del Consolato, e a una commissione di protesta inviata al Consolato dalla Lega dei diritti dell'uomo, il console reggente ha risposto di averlo fatto « per ordini venuti da altro loco ».

(26143)

« CASTELLARIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se risponde a verità la notizia secondo cui il Ministero dell'interno metterà a disposizione della produzione americana, uomini e cavalli dello squadrone di polizia per girare a Passo Corese scene del film *Addio alle armi* e, nel caso affermativo, se non ritiene opportuno intervenire perché simili prestazioni non siano offerte, e questo a tutela del prestigio delle forze di polizia e per non annullare la possibilità di occupazione per molti lavoratori, ed anche in conformità con la risposta del ministro della difesa, il quale, in seguito ad analoga interrogazione, ha dichiarato che non sarà fatta, per la realizzazione del film, alcuna concessione di uomini, né di cavalli, da parte delle forze armate italiane.

(26144)

« GIANCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia, per conoscere:

a) se sia vero che il dottor Panzali Antonio, dipendente dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale in servizio negli anni 1947-1948 presso la sede di Sassari, a seguito di un attrito sorto con il direttore di detta sede fu da questi fatto sottoporre a visita psichiatrica senza che al Panzali inviato a tale scopo al sanatorio dell'I.N.P.S. fosse specificata la natura della visita stessa;

b) se sia vero che quella visita che doveva essere effettuata da due medici generici non ebbe luogo per il rifiuto del Panzali a sottoporvisi;

c) se sia vero che nonostante la mancata effettuazione della visita il Panzali fu dichia-

rato affetto da sindrome schizofrenica e sospeso in conseguenza dal servizio per ragioni di salute,

d) se sia vero che sottoposto il Panzali a visita collegiale di controllo presso la clinica psichiatrica dell'università di Cagliari fu dimesso con referto di completa sanità mentale;

e) se sia vero che il Panzali destinato alla sede di Cagliari trovò una difficile situazione ambientale a causa delle voci correnti sul suo stato mentale, voci che ebbero origine dal referto medico di Sassari;

f) se sia vero che entrato il Panzali in dissidio con il suo coinquilino Urru Raimondo, legato da vincoli di amicizia con il signor Golstaub, già segretario particolare del presidente dell'I.N.P.S., fu da dirigenti della sede dell'I.N.P.S. di Cagliari e dal commissario di pubblica sicurezza De Martino invitato ad allontanarsi da Cagliari con la promessa di trasferimento a sede migliore,

g) se sia vero che venuto il Panzali a vie di fatto con i coniugi Urru e avendo riportato gravissime lesioni con esiti di inabilità permanente, fu dalla questura di Cagliari trasportato al reparto psichiatrico dell'ospedale civile di quella città, i cui sanitari, constatata l'assenza di malattia mentale, lo inviarono al reparto chirurgico dello stesso ospedale da cui fu dimesso con oltre 90 giorni per cure salvo complicazioni;

h) se sia vero che il Panzali, esasperato dalle voci sulla sua pazzia, chiese di poter conferire con il presidente dell'I.N.P.S. e che ciò non gli fu concesso;

i) se sia vero che essendo venuto il Panzali a Roma per conferire con i dirigenti dell'I.N.P.S., riuscì ad essere ricevuto dopo due mesi e 18 giorni di richieste per pochi minuti dal direttore generale dottor Palma e se sia vero che poi sia stato messo alla porta, e in seguito dalla questura di Roma tradotto sotto scorta a Cagliari;

f) se sia vero che il Panzali, sottoposto a visita psichiatrica dal professor De Tullio dell'università di Roma, sia stato trovato esente da malattie mentali;

k) se sia vero che il Panzali, in dipendenza della visita psichiatrica cui tentò di farlo sottoporre il direttore della sede di Cagliari e in dipendenza del referto di sindrome schizofrenica, nonostante la visita non fosse stata effettuata, non abbia subito gravi danni morali e materiali e non sia stato portato a uno stato di esasperazione che giustifica il suo atteggiamento nei confronti dei dirigenti dell'I.N.P.S.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« E per conoscere se non ritengano:

1°) di intervenire perché il Panzani sia riassunto in servizio, perché sia indennizzato per i danni morali e materiali subiti;

2°) di accertare se i funzionari dell'I.N.P.S. e di pubblica sicurezza sopracitati siano responsabili penalmente e disciplinarmente delle persecuzioni subite dal Panzani.  
(26145) « DE MARZIO ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere perché, contrariamente a quanto più volte è stato affermato, il regime carcerario continua ad essere quello d'infausta e tetra memoria che molti di noi hanno conosciuto in altri tempi. Un caso si è avuto nel recente processo di Venezia, dove uno degli imputati è comparso, davanti al tribunale, vestito con la casacca di carcerato, sempre ammanettato, preda dei fotografi, e quindi dei commenti, non certo benevoli, dei giornali di tutto il mondo.

« Si debbono pertanto vedere, come nel passato, prevenuti e condannati, anche non pericolosi, chiusi ancora con le vecchie, pesanti, antiestetiche manette e catene, carichi di valigie e di pesi che molte volte non possono portare.

« Il disagio, l'umiliazione che molti innocenti soffrono, dovrebbero spingere il Governo a proporre disposizioni più umane, anche se ciò possa giovare a qualche incallito delinquente.

« E ora che si provveda affinché nel regime carcerario si introducano norme, usi e regolamenti veramente umani. Così si servirà la civiltà, la dignità dell'uomo ed il costume democratico che deve essere la base della nostra Repubblica.  
(26146) « CHIARAMELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere a quale punto si trovi la definizione del ricorso di pensione di guerra presentato fin dal 1955 da Manassero Carlo fu Bartolomeo, residente a Diano frazione Ricca (Cuneo), quale padre del caduto in guerra Manassero Luigi. Attesa la tarda età del ricorrente e la sua parziale infermità, egli ha urgente bisogno della definizione della procedura, per la quale già da tempo si è svolta l'istruttoria.  
(26147) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se sia imminente la decisione del ricorso di pensione di guerra presentato alla Corte dei conti fin dal

1955 da Airale Carolui, vedova Giordano, residente a Rocchetta Belbo, per la dispersione del figlio Giordano Giovanni in Russia. Si avverte che la ricorrente ha oltre settantotto anni ed è da tempo gravemente inferma, per cui la definizione del ricorso si palesa in modo particolare urgente.  
(26148) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se e quale definizione si sia avuta da parte della Corte dei conti del ricorso presentato da molti mesi da Costa Maddalena, vedova Ferrero Giovanni fu Bernardo, residente a Castellinaldo (Cuneo), per la morte di Ferrero Luigi.  
(26149) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se sia stata definita dalla Corte dei conti la pratica di pensione n. 276444 presentata fin dal 22 luglio 1952 da Rocca Emilio di Teobaldo, residente in Alba, frazione Vaccheria. Si fa notare che la domanda originaria di pensione risale al novembre 1949 e che, dopo quasi cinque anni di pendenza del ricorso alla Corte dei conti, si palesa opportuno non ritardare oltre la invocata decisione, da tanti anni attesa dall'interessato.  
(26150) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano all'emissione del mandato di pagamento di pensione di guerra in favore del signor Francesco Urro da San Pancrazio Salentino (Brindisi), al quale con decreto del 2 febbraio 1955, n. 2535502, venne riconosciuto diritto a trattamento di pensione, ma ancora non ha potuto riscuotere le sue spettanze.  
(26151) « LATANZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se dopo la formulazione delle proposte da parte della commissione di studio nominata con decreto 31 ottobre 1956 a norma dell'articolo 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379, intende promuovere, in attesa di giungere alla tanto auspicata riforma generale della cassa per le pensioni ai sanitari, un provvedimento particolare al fine di consentire una perequazione degli assegni di riposo ai pensionati sanitari nel più breve tempo possibile, e ciò in accoglimento delle giuste richieste e dei voti formulati dalla categoria interessata.  
(26152) « RICCA ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i propositi e le previsioni dell'amministrazione circa la data in cui potrà essere completata la sede degli uffici finanziari di Padova.

(26153)

« ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga doveroso ed urgente venire incontro all'istanza del comune di Domodossola (Novara) e della popolazione tutta dell'Ossola stessa che chiede l'istituzione di una scuola tecnica commerciale nella città di Domodossola.

« Mentre si fa presente che la spesa per lo Stato non sarebbe rilevante, data la lodevole delibera del comune di contribuire annualmente con la somma di un milione di lire, si fa altresì noto che non vi sarebbero spese di direzione o di segreteria o di attrezzature didattiche, in quanto la istituenda scuola potrebbe usufruire del personale e delle attrezzature che già esistono alla scuola « Galletti » di avviamento commerciale.

(26154)

« GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, al fine di conoscere se non ritenga opportuno accedere alla richiesta di numerosi insegnanti elementari provvisti di diploma di vigilanza scolastica o di laurea, intesa ad ottenere che possano presentare domanda di incarico, oltre che nella provincia di residenza, a norma delle vigenti leggi, anche presso i provveditorati agli studi di almeno altre due provincie, in modo da venire incontro a tanti giovani insegnanti forniti di più titoli accademici. Tanto più che nelle provincie del Nord si verificano numerose vacanze nelle direzioni didattiche affidate, pertanto, ad insegnanti non in possesso dei richiesti titoli.

(26155)

« PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno — esaudendo le richieste delle autorità comunali e della popolazione interessata — disporre l'inizio dei lavori di costruzione dell'edificio comunale e del pubblico macello a Forenza (Potenza), i cui progetti furono approvati a suo tempo dal competente ufficio tecnico del Provveditorato regionale alle opere pubbliche e la cui ese-

cuzione — oltre a risolvere gli annosi problemi — allevierebbe sensibilmente la disoccupazione locale.

(26156)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per conoscere se e quali provvedimenti siano stati disposti per venire in soccorso agli agricoltori di alcune località della provincia di Cuneo, che in dipendenza delle alluvioni della prima decade di aprile 1957, hanno subito ragguardevoli danni alle colture ed in particolare agli stabili agricoli, con distruzione di fabbricati, di macchine, di attrezzi e di scorte, gravemente incidenti sulla ristretta economia degli interessati.

(26157)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e foreste, per conoscere se non ritenga opportuno disporre particolari interventi a favore di taluni assegnatari di poderi nell'ambito della zona della provincia di Salerno dell'Ente riforma fondiaria in Campania, allo scopo di eliminare qualche sperequazione determinatasi per diversità di condizioni strutturali dei terreni, da podere a podere, donde sono derivate difficoltà contingenti non superabili con le normali provvidenze previste dalla legge di stralcio; e se non ritenga altresì opportuno disporre un adeguato accertamento dei casi per i quali sia necessario adottare i particolari interventi richiesti, allo scopo di puntualizzare, nei limiti della realtà, le comprensibili deficienze alle quali una legge di così vasta portata non avrebbe potuto integralmente prevedere e provvedere; e stroncando, al tempo stesso, una evidente e persistente speculazione che da episodi sporadici e marginali trae argomento per generalizzare su pretese gravi disfunzioni della legge di riforma che, per quanto personalmente consta all'interrogante, è attuata con responsabile impegno dagli organi competenti all'uopo preposti.

(26158)

« DE MARTINO CARMINE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano di dover provvedere a comprendere nel quadro dei lavori di bonifica in provincia di Bari la bonifica del torrente Pentecchia in agro di Gravina, che scorre parallelo alla strada provinciale Gravina-Matera, in considerazione del fatto che essendo il letto di detto torrente

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

insufficiente a raccogliere le acque dei canali di bonifica scavati a monte del territorio su menzionato, nei periodi di pioggia si verificano straripamenti che rendono inaccessibili diverse migliaia di ettari di terreno.

(26159)

« DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché venga al più presto realizzata l'elettrificazione della Pescara-Ancona, unico tratto della ferrovia adriatica restato alla trazione a carbone.

« Avendo la Cassa per il Mezzogiorno assicurato il finanziamento per il tratto Pescara-San Benedetto del Tronto, l'interrogante auspica che i relativi lavori abbiano subito inizio e che il restante tratto San Benedetto del Tronto-Ancona venga incluso tra le prime opere da realizzare in base al piano quinquennale per le ferrovie recentemente predisposto, in modo da consentire l'integrale utilizzazione del materiale rotabile ormai acquisito per il servizio elettrificato della Foggia-Milano con evidente vantaggio per il traffico e per i viaggiatori.

(26160)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se sia in corso un provvedimento inteso alla soppressione del deposito personale viaggiante e posto di verifica della stazione di Barletta, e nel caso positivo se non ritenga di dover soprassedere a detto provvedimento che contrasta con gli interessi del servizio e con quelli di numerosi nuclei familiari che dovrebbero essere trasferiti in centri senza alloggio.

(26161)

« DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sia vero che la cooperativa « Garibaldi » di Trinitapoli abbia assegnato quote di terreno tolte ad alcuni soci del 1952 a persone non esercitanti attività agricole e tra questi studenti universitari, insegnanti, avvocati.

(26162)

« DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non reputi opportuno, quanto rispondente a giustizia ed equità, provocare un provvedimento, avente carattere di urgenza, ritenuto il più idoneo, che estenda i

benefici di trattamento economico, disposti in favore dei pensionati, obbligatoriamente assicurati, ai pensionati, facoltativamente assicurati, della stessa previdenza sociale (adeguamento di pensione, tredicesima, assistenza sanitaria).

(26163)

« MARZANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere o per lo meno alleviare la grave situazione determinatasi in seguito alla crisi vinicola nel comune di Sambiasi (Catanzaro) e, in genere, in tutto il Nicastrese, crisi che più di una volta è stata fatta presente da interrogazioni dell'interrogante.

(26164)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non creda urgente predisporre le necessarie riforme legislative intese ad assicurare i normali mezzi di funzionamento agli enti provinciali per il turismo, che la recente sentenza dell'Alta Corte costituzionale, circa la legittimità o meno dei contributi turistici, ha posto in grave crisi e in condizione di non poter più fronteggiare i vari compiti istituzionali.

(26165)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quando pensa che le singole amministrazioni centrali potranno completare le riliquidazioni delle pensioni statali in dipendenza dei miglioramenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1956, n. 20, che, a quanto la stampa ha reso noto, hanno avuto inizio nel secondo semestre del 1956 creando enorme arretrato che non si riuscirebbe a smobilizzare determinando nella categoria degli interessati, alcuni dei quali spesso muoiono senza percepire quanto loro dovuto, vivissimo malcontento.

(26166)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere nelle rispettive competenze se e con quali provvedimenti intendano porre riparo alla gravissima carenza di attrezzature ospedaliere della provincia di Matera.

« In atto in tale provincia esistono soltanto un ospedale di seconda classe a Matera con 120 posti letto ed una infermeria a Tricarico

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

con 30 posti letto, il che dà una media di 0,80 posti letto per mille abitanti, che è una delle più basse in Italia, ed assolutamente inadeguata ai bisogni della provincia. In particolare è da lamentarsi l'assoluta mancanza di reparti pediatrici.

« L'interrogante intende sapere dal Presidente del Consiglio se a tale specifica e gravissima carenza non si potesse porre riparo, con un intervento straordinario e urgente, attraverso il bilancio e le attrezzature dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

(26167) « SPADAZZI »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se si proponga di intervenire presso l'Accademia tedesca di belle arti, affinché desista dalla procedura di sfratto contro gli insigni artisti italiani che da dieci anni occupano gli studi di Villa Massimo e in alcuni casi vi abitano con le loro famiglie, segnalando il gravissimo danno che tale sfratto cagionerebbe alla loro produzione artistica in corso, ed anche il naturale disagio che si determinerebbe negli artisti tedeschi i quali, giungendo ospiti nel nostro paese, dovrebbero insediarsi negli studi e negli alloggi dei loro colleghi d'Italia sfrattati.

(26168) « BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda opportuno, per evitare differenti e spesso contrastanti interpretazioni della legge, inviare alle prefetture della Repubblica una circolare, con la quale si precisi che i casi di ineleggibilità e, quindi, di decadenza, previsti dall'articolo 6 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203, per il sindaco, non sono estensibili per analogia al delegato sindaco, non essendo consentita dall'articolo 12 delle preleggi una interpretazione estensiva od analogica di norme che restringono l'esercizio di diritti.

(26169) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'intervento illegittimo del prefetto di Catanzaro nei confronti della amministrazione comunale di Rombiolo. Da circa un anno, al fine di poter realizzare quelle risorse economiche che gli avrebbero permesso una benché minima manutenzione delle strade interne in pessimo stato, il consiglio comunale di Rombiolo decideva di sopprimere i posti di inserviente comunale e di capellano comunale. Quest'ultimo incarico ine-

sistente nella quasi totalità dei comuni, grava sul bilancio per ben 141.000 annue e si riduce al compito di benedire nell'interno del cimitero le salme dei defunti, già accompagnati sino alla soglia del cimitero stesso da altri sacerdoti.

« Il prefetto di Catanzaro, nonostante la conferma del consiglio, con decisione della giunta provinciale amministrativa del 25 febbraio 1957, respingeva tale delibera ampiamente motivata con la formula generica ed evasiva: « perché non si riscontrano motivi sufficienti per operare la soppressione del posto », mentre il prefetto stesso era costretto a richiamare di recente l'attenzione dell'amministrazione di Rombiolo proprio sul fatto che molte strade erano impraticabili e ciò, su « ricorso di molti agricoltori ».

« Né il prefetto è in alcun modo intervenuto, nonostante le insistenze, perché il cantiere di lavoro strada « Furchi-Malfitana », già approvato dal Ministero dei lavori pubblici, fosse finanziato. D'altro canto è per intervento del prefetto che nello spazio di due anni è in carica il sesto commissariato dell'E.C.A., scelto con metodo antidemocratico ed affidato a persona ostile al progresso del comune.

« L'interrogante chiede se il ministro non intenda intervenire perché l'autonomia del comune di Rombiolo e l'esigenza di salvaguardare gli interessi dei cittadini siano salvaguardati.

(26170) « MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se — in considerazione del grave e diffuso malcontento popolare determinatosi nel comune di Parghelia (Catanzaro) a seguito della pubblicazione della « matricola » dell'imposta di famiglia per l'anno 1957, imposta che per obbedire a criteri di favoritismo e di discriminazione danneggerebbe gravemente i marittimi disoccupati per gran parte dell'anno, i contadini in crisi economica, i ceti medi commerciali, artigiani, intellettuali per i quali i redditi non sono sempre bastevoli al fabbisogno familiare — non ritenga disporre una inchiesta che accerti le origini del malcontento e ripristini la manomessa equità fiscale.

(26171) « MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda di presentare al Parlamento un disegno di legge, con il quale si consenta l'esple-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

tamento in carta libera delle pratiche per lo svincolo delle piccole somme depositate a seguito di esproprio di piccole zone di terreno, essendo assurdo che per svincolare poche centinaia di lire occorra spendere per la necessaria documentazione somme maggiori.

(26172)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se risulta a verità che è stato disposto il trasferimento ad altra sede del comando di sezione della guardia di finanza di Santo Stefano Camastra (Messina); se è a conoscenza del legittimo malcontento di quella popolazione e quali assicurazioni può dare per l'eventuale revoca di un provvedimento che, se vero, si presenta inopportuno sotto il profilo del servizio d'istituto.

(26173)

« DANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per i seguenti motivi:

« Per oltre trentatré anni ai sottufficiali della guardia di finanza (dei tre gradi di maresciallo ordinario, capo e maggiore), passati, per singoli meriti personali, agli impieghi civili nelle amministrazioni dello Stato (Ministeri delle finanze e del tesoro) nella imminenza del loro collocamento a riposo per limiti di età, il trattamento economico, per effetto dell'articolo 4 del decreto-legge 11 novembre 1923, n. 3295, è stato costituito dallo stipendio militare fino allora goduto, depurato dalle indennità militari, e da un assegno personale pensionabile (detto assegno utile a pensione), pari alla differenza fra lo stipendio militare e quello iniziale della nuova qualifica assunta nell'impiego civile.

« Tale assegno personale è stato sempre rivalutato di volta in volta, in relazione ai miglioramenti apportati allo stipendio del grado posseduto, giusta decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 ottobre 1946, n. 263, articolo 5, comma primo, dalla legge 11 aprile 1950, n. 130, articolo 3, dalla legge 8 aprile 1952, n. 212, articolo 4, e in fine dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1952, articolo 6.

« La nuova legge delegata invece (decreti del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767, e 11 gennaio 1956, n. 12) non dispone, in modo esplicito, la rivalutazione e riliquidazione dell'assegno predetto, venendosi così a determinare, nel silenzio della norma, una sperequazione evidente fra il trat-

tamento dei sottufficiali già passati all'impiego civile entro il 30 giugno 1956 e quello invece dei sottufficiali che ottengono il passaggio dopo il 1° luglio 1956. Infatti, i primi verranno a percepire appena lire 48.000 mensili (stipendio e assegno pensionabile compreso), mentre i secondi beneficeranno di una retribuzione di lire 63.000 mensili. È da aggiungere ancora, agli effetti della sperequazione determinata dalle leggi delegate, che un maresciallo maggiore, già a riposo, vedrà rivalutata la propria pensione ad un livello superiore a quello raggiungibile dai pari gradi che, passati da tempo all'impiego civile, saranno fra pochi mesi sollevati dal servizio. Pertanto, tenuto conto che:

a) con la riliquidazione dell'assegno personale pensionabile, non si verrebbe ad aggravare di spese l'erario, perché lo Stato, per tali ex sottufficiali di finanza, retribuendoli come impiegati, non corrisponde loro la pensione di oltre lire 48.000 mensili più l'indennità di riserva di lire 10.000 cui essi avrebbero già acquisito diritto per aver compiuto il limite massimo di età (anni 55) con 36 anni di servizio;

b) che, conseguentemente, le loro prestazioni di servizio sono in tal senso remunerate con uno stipendio pari alla loro stessa pensione, il che significa che essi lavorano gratuitamente;

c) che il personale avventizio, invece, appunto perché tale e a differenza dei predetti ex marescialli in servizio effettivo, percepisce pensione e stipendio.

d) che trattasi di una palese violazione dei criteri direttivi fissati dall'articolo 2, n. 17, della legge-delega 20 dicembre 1954, n. 1181, che fa salvi i diritti acquisiti,

e) che, all'esame dei ministri delle finanze e del tesoro esiste già da tempo uno schema di progetto per modificare tale stato di cose e da portare al successivo esame delle due Camere per la sollecita discussione.

« Gli interroganti chiedono di conoscere se i ministri non ritengano che sia urgente e ormai indilazionabile che la seguente proposta di modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 19 dell'11 gennaio 1956, venga portata al più presto possibile in discussione alla Camera e al Senato per l'eventuale approvazione.

« Salvo il disposto del successivo articolo 13 del presente decreto, l'assegno personale previsto dall'articolo 4 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, o da disposizioni analoghe, è nuovamente liquidato con effetto dalla data di applicazione del presente decreto,

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

in base alle nuove misure delle competenze risultanti dall'attuazione del precedente articolo 1.

« Conseguentemente, per il personale civile proveniente dall'amministrazione militare, gli aumenti periodici di stipendio saranno computati secondo l'anzianità di grado e di servizio (se pur favorevole) dal medesimo acquirente in detta amministrazione e da calcolarsi in base ai criteri stabiliti dall'articolo 156 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, come previsto dall'articolo 2 del presente decreto.

« Gli altri assegni personali, che ai sensi delle vigenti disposizioni siano riassorbibili con gli aumenti di stipendio o di paga o di retribuzione o competenze analoghe, non vengano ridotti o riassorbiti in sede di prima applicazione del precedente articolo 1 ».

(26174)

« GRIMALDI, SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'industria e commercio, sulla interpretazione data dall'ufficio del registro di Trani al decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, il cui articolo 5 riduce alla metà l'imposta di registro e trascrizione (benefici fiscali nell'industrializzazione del Mezzogiorno) per il primo trasferimento di proprietà di terreni e fabbricati occorrenti per l'attuazione delle iniziative industriali sorte dopo il 1948.

« Il predetto ufficio non intende applicare tale riduzione alle aziende che entro i tre anni dalla registrazione dell'atto di acquisto non abbiano fatto pervenire al Ministero il certificato attestante che il fine per quale sorsero è stato raggiunto.

« Viene così frustrato lo spirito della legge che evidentemente — accordando la riduzione dell'imposta — intendeva e intende incoraggiare gli industriali piccoli e medi ad affrontare le molte difficoltà ambientali particolari del Mezzogiorno.

« Non sempre, infatti, un industriale per quanto volitivo e coraggioso potrà, entro i tre anni dall'acquisto del suolo o dei macchinari, raggiungere pienamente il fine per il quale si è avventurato creando dal nulla un'attività industriale soggetta alle gravi spese di esercizio e relative pesanti imposte.

« Comunque, data l'importanza sociale che riveste per tutto il paese il problema della industrializzazione del Mezzogiorno, dove purtroppo le industrie anziché riprodursi debbono chiudere spesso i battenti, l'interrogante ha fiducia che i ministri delle finanze

e dell'industria e commercio vorranno disporre anche per il caso in oggetto, affinché l'ufficio di Trani voglia applicare la legge secondo lo spirito che la informa.

(26175)

« LENOCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se sia esatta la notizia relativa all'impianto di una base per armi atomiche in Sardegna, il che ha determinato vivo allarme nell'isola.

(26176)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti urgenti siano stati adottati o siano per adottarsi a fronteggiare i pericoli in cui versa l'insigne duomo di Cefalù con l'annesso chiostro; e se non creda di accogliere in pieno il voto testé espresso dalla rappresentanza civica cefalùese, giustamente gelosa e preoccupata per le sorti del prezioso monumento.

(26177)

« CUCCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sui provvedimenti che si intende adottare per venire incontro alle richieste rinnovate dal recente congresso dai professori di ruolo e dai presidi, anche di fronte alla prevista azione sindacale degli interessati.

(26178)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere se non credano intervenire con urgenza affinché siano sollecitamente finanziati i progetti relativi alla costruzione degli edifici scolastici nel capoluogo di Roseto Capo Spulico (Cosenza), e nelle frazioni di Mirata e Marina.

« I relativi elaborati sono stati tempestivamente presentati al Provveditorato agli studi di Cosenza, per cui l'interrogante ne invoca il sollecito finanziamento.

« Fa presente, altresì, l'evidente necessità di quelle popolazioni, che hanno bisogno indilazionabile di avere dette scuole.

(26179)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia esatto che, anche aderendo alla richieste di recente avanzate dall'interrogante, sia stato concesso a favore del comune di Fano uno stanziamento di sei milioni per la ricostru-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

zione dello stabilimento idroterapico; e, in caso affermativo, su quale esercizio finanziario e su quale capitolo del bilancio (in particolare se su quello relativo ai danni di guerra subiti dagli enti locali).

(26180)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario disporre che il comune di Carpinone (Campobasso) sia inserito nell'elenco dei comuni da consolidarsi a cura e spese dello Stato.

(26181)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere riparati la casa comunale di Carpinone (Campobasso), la piazza mercato, i marciapiedi di via Roma, il largo Concezione, la salita Colle e la via Fossi, danneggiati dagli eventi bellici.

(26182)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda necessario intervenire presso l'Istituto autonomo delle case popolari di Campobasso, inducendolo a costruire in Carpinone (Campobasso) delle case popolari, essendosi accertato, a seguito di sopralluogo effettuato dall'ispettorato generale competente di zona, urgenti necessità abitative.

(26183)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali parti dovranno essere versate al comune di Carpinone (Campobasso), che è interessato e rivierasco, delle somme che le società, le quali hanno costruito centrali elettriche, utilizzando l'acqua del Carpino, dovranno versare quale sovracano a norma delle leggi in vigore.

(26184)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda urgente intervenire perché sia completato l'edificio scolastico di Castel del Giudice (Campobasso), che attende tale completamento, per cui le scuole sono ancora sistemate in luoghi del tutto inadatti.

(26185)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla esecuzione

del piano di ricostruzione di Castel del Giudice (Campobasso), che deve certo essere compreso in uno dei molteplici elenchi predisposti dal Ministero, dei comuni distrutti dagli eventi bellici da ricostruire a spese dello Stato, tanto vero che sono stati ricostruiti a spese dello Stato, perché distrutti dagli eventi bellici l'edificio comunale, l'edificio scolastico, l'asilo infantile, il cimitero e la chiesa parrocchiale.

(26186)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Castel del Giudice (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici.

(26187)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno riparati i danni, cagionati dagli eventi bellici al cimitero, alla torre civica ed alla casa canonica di Castel del Giudice (Campobasso).

(26188)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno completate le riparazioni delle strade interne del comune di Pescopennataro (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici.

(26189)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga indispensabile disporre il finanziamento del secondo lotto del piano di ricostruzione di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) approvato con decreto ministeriale 15 gennaio 1949, n. 3900.

(26190)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda urgente intervenire perché sia completato l'edificio scolastico di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), che da circa due anni attende tale completamento, per cui le scuole sono ancora sistemate in case popolari del tutto inadatte e con meraviglia non lieve della popolazione la quale nota come si siano già spesi 18 milioni di lire e non si riesca a portare a termine i lavori, perché non si riesce a stanziare pochi altri milioni.

(26191)

« COLITTO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda necessario disporre che siano di urgenza riparati i danni recati dagli eventi bellici alla strada comunale di accesso da Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) allo scalo ferroviario della Sangritana, senza di che l'amministrazione provinciale di Campobasso non delibererà l'assunzione della relativa manutenzione, che pure ha dichiarato di voler deliberare.

(26192)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non credano opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge, col quale disponga che i comuni, i quali hanno provveduto alla costruzione di edifici scolastici, beneficiando delle provvidenze di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, godano anche dei benefici, di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645, in modo che non appaia che i comuni i quali sono stati meno diligenti nel predisporre opere, di cui avevano bisogno, abbiano vantaggi superiori agli altri.

(26193)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, sulla grave situazione dell'edilizia scolastica nel comune di Cerzeto (Cosenza).

« In detto comune, per l'impossibilità di reperire ambienti migliori, le aule scolastiche sono situate in locali antigienici, umidi, i quali ricevono luce solo dalla porta d'ingresso e sono disseminati nell'abitato.

« L'amministrazione comunale ha presentato documentata richiesta per la costruzione di tre edifici scolastici, uno nel capoluogo e gli altri nelle frazioni di San Giacomo e di Cavallerizzo.

« Sebbene il genio civile di Cosenza abbia incluso Cerzeto tra i comuni per i quali è improrogabile la costruzione degli edifici scolastici, non risulta ancora assegnato il contributo previsto dalla legge.

« L'interrogante chiede se i ministri interrogati non ritengano indispensabile intervenire perché almeno nel prossimo anno, tale grave situazione abbia a cessare.

(26194)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda intervenire per la sollecita conces-

sione al comune di Altomonte, in provincia di Cosenza, del concorso dello Stato nei lavori di ampliamento di quel cimitero, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184.

« La istanza è stata trasmessa fin dal 28 dicembre 1953, con gli allegati relativi; e si tratta purtroppo di opera urgente, che si chiede venga ammessa a contributo per l'imminente esercizio 1957-58.

(26195)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda urgente intervenire affinché sia data sollecita evasione alle pratiche riguardanti il comune di Cetraro (Cosenza), i cui elaborati sono stati da tempo predisposti dagli organi competenti.

« Tali pratiche si riferiscono alle seguenti opere, che assumono carattere di urgenza e di indilazionabilità:

1°) finanziamento secondo lotto Porto San Benedetto: tale finanziamento è stato già disposto in linea di massima a seguito di sopralluoghi effettuati dal tecnico delle opere marittime e da altri tecnici;

2°) edificio scuole elementari: si invoca la inclusione della impropria opera nel prossimo programma costruttivo e, all'uopo, si chiede il finanziamento in modo che si possa dare inizio ai lavori al più presto;

3°) secondo lotto pavimentazione della Marina di Cetraro: essendo in corso di ultimazione i lavori del primo lotto, si chiede che venga predisposto il finanziamento del secondo lotto affinché i lavori iniziati possano essere proseguiti ed ultimati.

« L'interrogante fa presente l'urgenza affinché sia provveduto al finanziamento delle suaccennate opere che — oltre ad apportare un sensibile sollievo alla popolazione in preda alla miseria — rappresentano una reale e sentita necessità.

(26196)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda urgente intervenire affinché sia dato sollecito inizio ai lavori per la estensione della rete elettrica in tutto il territorio del comune di Castrolibero (Cosenza), i cui elaborati tecnici sono stati da tempo presentati; e se non creda disporre l'immediato finanziamento per l'esecuzione di una così importante opera lungamente attesa da quella popolazione.

(26197)

« SENSI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se — in esecuzione della grave situazione venutasi a determinare nel Siracusano nel settore della produzione ortofrutticola ed agrumaria a causa delle ripetute gelate le quali negli ultimi anni, oltre a distruggere le colture in corso, hanno pregiudicato anche il patrimonio arboreo e quindi la produzione avvenire; che anche in questi ultimi giorni delle intere plaghe di quella provincia hanno subito la dolorosa iattura, sempre a causa del gelo, di danni quanto mai rilevanti alle produzioni; che a tali calamità ricorrenti bisogna opporre tutte le risorse della moderna tecnica, con quegli accorgimenti che valgano a controbattere efficacemente ogni avversità atmosferica, così come praticato con indubbi risultati positivi in altre regioni d'Italia — voglia intervenire:

a) affinché sia provveduto con quella saggia urgenza che il caso inderogabile richiede, perché le provvidenze previste dalla legge del 15 febbraio 1933, n. 215, siano estese anche ai fini dell'acquisto di attrezzature e macchinari atti, comunque, alla lotta antigelo;

b) perché, ai fini dell'acquisto delle suddette attrezzature, i contributi concessi siano elevati al 75 per cento delle spese.  
(26198) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei trasporti, per conoscere se non ritengano opportuno modificare le disposizioni che regolano l'uso dei trattori adibiti ai lavori per conto terzi, relativamente al divieto assoluto di carico su tali trattori di prodotti agricoli per conto terzi, come invece si rende molto spesso necessario per l'adempimento del suddetto lavoro.  
(26199) « GIOLITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere — con riferimento al decreto ministeriale comprendente le direttive per la trasformazione fondiaria dell'Altopiano silano — se non creda intervenire al fine di:

1°) elevare ad un anno e mezzo il termine per la presentazione dei piani particolari di trasformazione aziendale, anche per dare modo di completare le opere generali di bonifica di competenza statale, le quali rappresentano l'antecedente imprescindibile delle private trasformazioni;

2°) determinare nel 75 per cento il contributo statale in favore degli agricoltori di-

sponendo altresì, in sede di revisione dei prezzi per i materiali e la mano d'opera, l'adozione di quelli effettivamente correnti sul mercato, per posti in opera in Sila;

3°) eseguire il completamento di tutte le opere di competenza statale (viabilità, sistemazioni idrogeologiche, opere irrigue e elettriche, ecc.), in modo da dare agli agricoltori la certezza della possibilità della trasformazione nel quadro anche della convenienza economica e sociale;

4°) ovviare con opportune provvidenze all'incresciosa situazione degli agricoltori per quanto riguarda le difficoltà finanziarie particolarmente per un credito accessibile, necessario per la realizzazione delle opere aziendali;

5°) ridurre congruamente il carico di mano d'opera e di costruzione fabbricati.

(26200)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non creda intervenire affinché siano adottati urgenti provvedimenti a tutela della produzione vinicola la quale — specie in Calabria — sta attraversando una crisi persistente e preoccupante a causa delle quotazioni del mercato che lasciano scoperti i normali costi di produzione.

« In particolare si chiede:

1°) una repressione energica ed una vigilanza più intensa a stroncare la fabbricazione di vini artificiali;

2°) una riduzione dell'imposta di fabbricazione per l'alcool da vino, sì che il vino divenga la materia prima alcooligena di più naturale e conveniente sfruttamento.

« E poiché oggi tale imposta è di lire 40.000 ad ettanidrina, occorrerebbe ridurla a 12-15.000 lire consentendola, previo un piano di approvvigionamento, controllato nella sua esecuzione ed inteso ad alleggerire le zone sovraccariche di prodotto;

3°) il rinnovo del credito agrario a chi lo abbia precedentemente acceso e non si trovi allo stato nella possibilità di estinguerlo;

4°) la concessione di anticipazioni su garanzia del prodotto, a basso tasso d'interesse, a chi si trovasse a non poter continuare con le sole proprie risorse a conservare il prodotto in cantina;

5°) l'esenzione o la fortissima riduzione dell'imposta di consumo.

« L'interrogante invoca l'intervento del ministro dell'agricoltura in ordine a quanto sopra affinché la crisi di questa importante branca dell'economia agricola nazionale ven-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

ga risolta, per un migliore avvenire delle popolazioni agricole-contadine.  
(26201) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non creda intervenire per la sollecita approvazione e relativo finanziamento della pratica riflettente la costruzione dell'acquedotto rurale in Castrolibero (Cosenza), il cui progetto è stato da tempo presentato all'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura di Catanzaro, che lo ha trasmesso al Ministero per l'approvazione.

« L'interrogante fa presente, altresì, la grave situazione di disagio di quelle popolazioni, a causa e per effetto della carenza di idonei acquedotti.  
(26202) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno — dato che, come risulta dal decreto ministeriale n. 3324 del 1° marzo 1949, le dogane di Udine e Verona Porta Nuova funzionano come sussidiarie delle stazioni internazionali di transito — disporre che le operazioni di transito doganale, invece di essere svolte a Fortezza, stazione internazionale di transito, siano svolte a Udine e a Verona, disponendosi, in conseguenza, che l'ufficio italiano di Innsbruck rilasci i documenti ferroviari di accompagnamento dei vagoni, invece che su Fortezza, su Udine e su Verona, dal che deriverebbe agli operatori economici di Udine e di Verona notevole risparmio di tempo e di denaro.  
(26203) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non creda intervenire perché sia data sollecitazione alle seguenti pratiche riguardanti il comune di Cetraro, grosso centro in provincia Cosenza; e se non creda, altresì, disporre finanziamento in accoglimento dei voti espressi da quella popolazione:

1°) raccordo del porto alla nuova stazione ferroviaria Cetraro Porto-Antica Lametia: raccordo di poche centinaia di metri;

2°) pensilina stazione Cetraro: opera già rogrammata, ma non ancora finanziata;

3°) ampliamento del piazzale esterno della stazione: il comune, a sue spese, ha proceduto alla sistemazione e bitumazione del viale di accesso alla stazione, ove fanno po tre linee di autopulman.

« L'interrogante ritiene opportuno richiamare l'attenzione del ministro dei trasporti sulle opere in questione, e ne invoca il sollecito finanziamento, onde sia provveduto a quella radicale sistemazione del piazzale antistante la stazione di Cetraro, che deve essere adeguato alle nuove funzioni di quell'importante centro industriale, portuale e di traffico, in forte aumento.  
(26204) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se crede di disporre, attraverso gli uffici competenti, l'impianto di un nuovo ripetitore presso il centro T.V. di Pomarico (Matera) al fine di migliorare il servizio T.V. in Lucania e particolarmente nella zona comprendente i comuni di Pomarico, Mighonico, Ferrandina, Pisticci e Montalbano.  
(26205) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se, essendo venute a mancare le ragioni che nel novembre 1956, in conseguenza della crisi di Suez, consigliarono l'applicazione di sovrapprezzi sui prodotti petroliferi, il Governo intende addivenire ad una loro sollecita abolizione onde consentire un pronto ritorno alla normalità anche dei costi di produzione dei prodotti industriali.

« In particolare l'interrogante ritiene che l'auspicato provvedimento sia anche reso urgente dalla prossima ripresa stagionale delle lavorazioni di prodotti alimentari sul cui costo incide notevolmente il prezzo del combustibile.  
(26206) « FALETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere i motivi che ostano alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, delle « Norme di attuazione della legge 29 dicembre 1956, n. 1533, per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani », per le quali la commissione parlamentare nei termini previsti dall'articolo 31 della legge aveva espresso parere favorevole.  
(26207) « GELMINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, sui seguenti fatti.

« Crispo Giuseppe, fu Raffaele, della classe 1892, combattente della guerra libica e della guerra 1915-18, ha prestato per trenta anni

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

servizio quale spazzino e becchino del comune di Serra San Bruno (Catanzaro).

« Licenziato il 30 aprile 1956, il Crispo non ha percepito, nell'ultimo quinquennio, né aumenti né tredicesime mensilità.

« Al Crispo stesso viene negata di fatto a tutt'oggi ogni pensione definendolo ancora avventizio dopo 30 anni di servizio, e non regolarizzando il versamento dei contributi assicurativi.

« L'interrogante chiede se i ministri interrogati non ritengano necessario intervenire anche siano riconosciute ad un lavoratore che ha dedicato 30 anni della sua esistenza ad una pubblica amministrazione, quelle provvidenze che le leggi impongono e che l'equità esige.

(26208)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non possa intervenire a sollecitare la costruzione dei 12 appartamenti I.N.A.-Casa in Lago (Cosenza).

(26209)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda intervenire perché siano costruiti in Morano Calabro (Cosenza) alloggi per l'impiegati di almeno cinque vani utili ed accessori.

« Ivi è penuria di abitazioni; in passato furono costruiti quattro alloggi I.N.A.-Casa, che sono rimasti inabitati per difetto di progettazione e di costruzione.

(26210)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda intervenire per la prosecuzione, nel comune di Cetraro (Cosenza), dei cantieri di lavoro strada San Francesco e strada San Filippo, e se non creda, altresì, disporre il relativo finanziamento.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se non si ravvisi l'opportunità di accogliere i voti di quella laboriosa popolazione per l'istituzione *in loco* di due corsi di qualificazione: per falegnami e per taglio e cucito.

« Si tratta di un grosso centro, uno dei più depressi della regione calabrese.

(26211)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro dei

lavori pubblici, per conoscere in qual modo si intende provvedere da parte della Cassa per il Mezzogiorno all'alimentazione idrica del comune di Castel del Giudice (Campobasso) cui con risposta data ad altra interrogazione si dichiarò che si sarebbe provveduto « nel quadro dello studio generale della normalizzazione dell'approvvigionamento idrico di tutti i comuni dell'Alto Molise », che allora si disse « in corso di elaborazione da parte dei competenti uffici tecnici della Cassa ».

(26212)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno intende provvedere alla integrazione dell'approvvigionamento idrico del comune di Pescopennataro (Campobasso) che fece nel 1955 redigere regolare progetto di acquedotto supplementivo con utilizzazione delle sorgenti Fonte della Gallina.

(26213)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando sarà completata la costruzione della strada Capracotta-Prato Gentile-Pescopennataro (Campobasso) e se non creda di disporre che la esecuzione del secondo lotto di lavori abbia inizio da quest'ultimo comune, dove sono frequenti i campeggi.

(26214)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quanto segue.

« Attesa la condizione di estrema arretratezza dell'agricoltura nelle zone joniche della provincia di Cosenza, compresa tra il fiume Saraceno e l'estremo limite della Calabria considerato che detta vasta zona, non essendo compresa in alcun consorzio di bonifica, non ha avuto il beneficio di alcun serio intervento atteso, inoltre, le difficili condizioni dell'ambiente fisico, tali che gli agricoltori del luogo non possono da soli compiere alcuna utile sperimentazione né fruire di quelle in essere progettate nei limitrofi comprensori di bonifica di Metaponto e di Sibari, considerato inoltre che i contadini del luogo mancano di qualsiasi istruzione professionale e lavorano terra con sistemi primitivi ed arcaici.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

« Tanto premesso e considerato l'interrogante chiede di conoscere se non creda intervenire perché, in esecuzione della legge « Calabria », la zona suindicata Trebisacce, Amendolara, Roseto, Montegiordano, e suo retroterra, sia considerata e compresa nel settore degli interventi previsti per sperimentazione, e per l'istruzione e qualificazione professionale.

« Un intervento di tal genere costituirebbe un'ulteriore benemeranza, non pure verso la suindicata regione, ma altresì verso tutta la nazione, che vuole finalmente rimosse « strozzature » del genere.

« L'interrogante chiarisce che la zona in oggetto ha, tra l'altro, bisogno:

a) di studi idrologici ed idraulici;

b) di studi per laghetti collinari, specie Albidona, Oriolo, Nocara, Alessandria del Carlotto;

c) di ricerche idriche sotterranee, specie in Trebisacce, Amendolara, Roseto, Rocca Imperiale, Montegiordano e Villapiana;

d) in tutta la zona di indagini economiche-agrarie;

e) di sistemazione tipo bacini modello in Albidona, Oriolo, Roseto, Alessandria;

f) di piani tecnico-economici per il razionale sfruttamento dei beni silvo-pastorali, specie nei comuni di Nocara, Platari, Castroregio, Cerchiara e Villapiana;

g) di scuole professionali, residenziali e di qualificazione in tutta la zona da Cerchiara a Villapiana, Trebisacce, Oriolo, Roseto, Montegiordano e Amendolara.

« È da sottolineare che la zona, in atto povera e squallida per la mancanza di acque superficiali, ecc. — tanto da essere denominata « la Sirti » della Calabria! —, potrebbe mirabilmente trasformarsi, intervenendo come sopra, oltre tutto in una pregevole zona di coltivazione a primizie.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere se gli interventi sollecitati non possano essere fatti nel programma 1957-58, quanto meno come « inizio ».

26215)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri e la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere e non ravvisi l'urgenza di intervenire onde sollecitare l'appalto delle opere di sistemazione del bacino montano del fiume Arona osso Giovannelle e frane omonime, in agro i Cetraro (Cosenza), i cui lavori, previsti ed inclusi sia nel primo che nel secondo programma, non sono stati ancora iniziati; e se

non ravvisi, altresì, l'opportunità di sollecitare il finanziamento dei lavori relativi alle fognature della Marina di Cetraro, che sono vivamente attesi e che assumono carattere di estrema urgenza.

(26216)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor Granato Graziano fu Nicola, classe 1917, da Sant'Agata di Puglia (Foggia) (dirette nuova guerra).

(26217)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor Finelli Donato fu Giuseppe, da Roseto Valfortore (Foggia) (dirette nuova guerra).

(26218)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa al signor Speradio Martino fu Rocco, classe 1918, da Ischitella (Foggia) (dirette nuova guerra).

(26219)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor Pavirani Secondo di Giuseppe, classe 1910, abitante a Foggia (dirette nuova guerra).

(26220)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga incompatibili ed eccessive le seguenti domande di offerte in denaro: 1°) per assistenza ai profughi ungheresi; 2°) per soccorso invernale; 3°) per l'Associazione della Dante Alighieri; 4°) per la Croce Rossa; 5°) per la Cassetta di risparmio; 6°) per lotterie; 7°) per l'impianto radio; 8°) per l'assistenza antitubercolare; che le maestre delle scuole elementari di San Faustino site in via Bianchi Ferrari n. 1, Modena, continuano a chiedere con insistenza, a seguito delle pressioni della direttrice e della capo gruppo Lidia Terzoli, agli alunni che frequentano le scuole summenzionate.

« Considerando le offerte suddette non solo eccessive ma ingiustificate, e tenuto conto del forte malcontento dei genitori dei bimbi che

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

frequentano le predette scuole per le frequenti pressioni alle quali sono soggetti qualora non possono consegnare il denaro che i loro figli chiedono per portarlo alle maestre; avendo notato che i bambini i quali si recano alla scuola senza portare alcuna somma vengono posti di fronte al timore della discriminazione, e ritenendo equo ed umano che ad ogni scolaro sia assicurato, ricco o povero che esso sia, parità di diritti quando siedono sui banchi della scuola, considerando inoltre che le maestre non debbano sentirsi umiliate per non avere raccolto la somma stabilita dalla direttrice, si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare perché un tale sistema venga per la tranquillità dei bambini e delle maestre e per il buon nome della scuola italiana quanto prima definitivamente eliminato.

(26221)

« CREMASCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere se non ritenga opportuno provvedere con sollecitudine alla revoca della liberazione unilaterale dell'alcole dei liquori e delle acquaviti, considerando:

1°) che l'attuale grave crisi che tormenta il mercato vinicolo nazionale è ben lungi dall'aver trovato il suo punto di superamento, anche dopo i recenti provvedimenti governativi che miravano ad alleviarla, provvedimenti che ancora più vedrebbero neutralizzata la loro efficacia dal mantenimento della liberalizzazione di cui sopra;

2°) che permanendo la liberazione unilaterale dei suddetti prodotti, questi si troverebbero presto, in regime di mercato comune, nella doppia impossibilità di far fronte alla concorrenza estera sul mercato interno e di competere con speranza di successo sui mercati esteri, nei quali oggi i loro contingenti sono del tutto irrisori, con la conseguenza inevitabile di vedere distrutte tutte le industrie italiane del settore interessato, con le ripercussioni fatali che si avrebbero nella nostra economia vitivinicola;

3°) che la revoca della liberazione unilaterale è un diritto che il nostro Governo può liberamente esercitare, diritto recentemente rivendicato in sede O.E.C.E. e in sede di trattato del mercato comune.

(26222) « COTTONE, GERMANI, SODANO, CHIARAMELLO, DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se gli uffici dipendenti si sono potuti pronunciare sulla si-

tuazione della vedova con cinque figli Ceolin Genoveffa nata Manente in Ceolin, certificato 7107108 e posizione n. 545401, con liquidazione provvisoria in base al decreto ministeriale n. 1194034.

(26223)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stata disposta la liquidazione della pensione dell'infortunato civile Nobile Augusto Innocente fu Antonio, classe 1902, a visita il 1° ottobre 1954 a Venezia assegnato alla quinta categoria per la perdita di un occhio causa scoppio materiale bellico residuo.

(26224)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stata chiusa la pratica di pensione di guerra di Dal Negro Giovanni di Francesco, posizione 1362666.

(26225)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stato liquidato l'assegno di previdenza alla pensionata Brizza Carolina vedova Trevisan, posizione n. 429321, trovantesi nelle condizioni volute dall'articolo 72 della legge 10 agosto 1950, n. 648.

(26226)

« GHIDETTI ».

*Interpellanze.*

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere quale condotta intende perseguire per garantire agli amministratori locali di poter esercitare nell'ambito del proprio comune tutte le libere attività consentite e garantite dalla Costituzione e dalle tradizioni locali.

« In ispecie s'interpella il Governo per conoscere se ritiene giusto che il prefetto ed il questore di Napoli si siano adoperati, per porre in esecuzione, per giunta, con la forza e le intimidazioni, l'illegale disposizione del parroco di Saviano (Napoli) tendente ad impedire al sindaco ed alla giunta socialista di seguire in forma ufficiale per le vie cittadine la tradizionale processione del Cristo Morto.

« Appare palese il grave arbitrio commesso dal prefetto e dal questore di Napoli nei confronti del sindaco e della giunta di Saviano, arbitrio tanto più grave in quanto i due funzionari, oltre all'aver conculcato i più elementari libertà costituzionali, sono stati mossi da una autorità non gerarchica

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

mente ad essi superiore, e che può avere la sua ingerenza, se mai, solo entro i chiusi limiti delle chiese e dei beni della Santa Sede.

« Pertanto s'impone che il Governo prenda gli opportuni provvedimenti onde tali arbitri cessino definitivamente.

(627)

« SANSONE ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale e il Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, sullo stato di sempre più paurosa disoccupazione che investe la quasi totalità dei comuni della provincia di Matera, riducendo alla fame e spingendo alla disoccupazione masse intere di lavoratori, e sui provvedimenti di estrema urgenza che il Presidente del Consiglio e i ministri interpellati intendono adottare per assicurare lavoro e pane a tanta povera gente.

« In modo particolare l'interpellante richiama l'attenzione sulla grave situazione dei lavoratori di Stigliano, Montalbano, Pisticci, Matera e Grassano, una cui numerosa delegazione di oltre settanta persone si è recata il 3 maggio 1957 a Matera percorrendo a piedi oltre cinquanta chilometri e trovando soltanto incomprendione, disinteresse e irrisone da parte delle autorità governative locali.

(628)

« BIANCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere il pensiero sul recente congresso nazionale dei magistrati tenuto a Napoli e per sapere se intenda, e come, tenere conto delle conclusioni cui è pervenuto tale congresso.

(629)

« CAROLEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere:

1°) se corrisponda al vero che le nuove norme comunicate alla stampa — in modo persino difforme — dalle Aziende di credito di Roma in merito alla disciplina dei protesti cambiari, secondo le quali a partire dal 1° maggio 1957 non sarebbe più ammessa la prorogabilità del pagamento delle cambiali sino al secondo giorno successivo a quello della scadenza, costituiscano ottemperanza a disposizioni emanate dal Ministero di grazia e giustizia;

2°) se, nell'ipotesi affermativa, il Ministero di grazia e giustizia, nell'emanare le disposizioni in oggetto, abbia tenuto conto delle

pregiudizievoli ripercussioni che un tale improvviso provvedimento non può non provocare negli ambienti finanziari e commerciali, particolarmente del medio e piccolo commercio, determinando tra l'altro un sensibile aumento dei protesti cambiari;

3°) se non ritenga opportuno ed urgente, come è opinione dell'interpellante, intervenire perché sia ristabilita prontamente l'osservanza della vecchia prassi che la legge non condanna e che risulta praticamente utile — tanto più nell'attuale delicato momento dell'economia del paese — ad agevolare il soddisfacimento delle obbligazioni cambiarie.

(630)

« ZUPPANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, del tesoro e dei trasporti, sulla insostenibile situazione di crisi dei piccoli e medi vitivinicoltori della piana di Sant'Eufemia (Catanzaro).

« In questa zona, nella quale sono ubicate le cittadine di Nicastro e Sambiasse con la popolazione complessiva di oltre 50 mila abitanti, il 75 per cento della popolazione attiva trae il suo magro reddito di prevalente lavoro dalla tradizionale coltivazione del vigneto specializzato.

« In questi ultimi anni — mentre le spese vive per le coltivazioni, le tasse, i contributi, le imposte di ogni genere sono notevolmente aumentati — il realizzo dai prodotti del vigneto, uve, mosti, vini, è progressivamente disceso, sino a raggiungere negli ultimi tempi aspetti di vero tracollo.

« Infatti, la produzione del 1956 è per i due terzi invenduta, ed i piccoli e medi vitivinicoltori non soltanto non possono pagare le tasse ed i debiti in scadenza, non solo non possono acquistare tempestivamente ed in quantità sufficiente fertilizzanti ed anticrittogamici, ma non riescono nemmeno a provvedere alle spese indispensabili per il sostentamento familiare. In tale situazione di crisi, in cui si dibatte la produzione più rilevante della zona, sono travolti i braccianti ed i ceti medi commerciali, artigianali, industriali, intellettuali della zona.

« L'exasperazione di tutta la popolazione è arrivata al punto che, subito dopo la grande manifestazione dei vitivinicoltori piccoli e medi di Bella e di Nicastro, il 15 aprile una vera sollevazione di tutta la popolazione di Sambiasse sboccava nel blocco stradale per 22 ore della strada nazionale 8-bis Napoli-Reggio Calabria e nell'incendio dell'ufficio imposte

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

consumo. A nulla sono valse le intimidazioni e gli arresti in massa di proprietari, braccianti, organizzatori sindacali di ogni tendenza, arresti che subito e giustamente si sono dovuti revocare; la situazione economica permane sempre più grave e può da sola provocare nuove incontenibili esplosioni di disperazione.

« Tutti i vitiviniculatori, i braccianti, le popolazioni di Bella, di Nicastro, di Sambiasse chiedono immediati e concreti interventi per la zona, e tali richieste sono concordemente avanzate ad amministrazioni comunali e provinciali, ad autorità, a parlamentari.

« I provvedimenti di emergenza richiesti, cioè quelli che possono essere effettuati subito con il semplice intervento di Governo, enti, autorità, senza bisogno di nuove leggi sono i seguenti:

1°) acquisto immediato ed in unica soluzione di 70 mila quintali di vino dai piccoli e medi produttori della zona da parte della Federconsorzi, al prezzo minimo netto al produttore di lire 420 grado ettolitro, da destinare alla vendita nelle forniture di Stato (forze armate, mense, assistenza, istituti, ecc.),

2°) riduzione del 50 per cento delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini della zona al di sopra della linea ferroviaria Roma-Falconara;

3°) sospensione della esazione delle imposte, sovrimeposte, contributi unificati nella zona sino al 20 ottobre 1957 e rateizzazione in 24 quote delle somme non pagate,

4°) fornitura immediata di fertilizzanti e di anticrittogamici, da parte del Consorzio agrario di Catanzaro, a tutti i piccoli e medi vitiviniculatori della zona, superando ogni formalità, con cambiali agrarie scadenti il 31 dicembre 1957,

5°) abolizione delle supercontribuzioni dei comuni sull'imposta di consumo.

« A queste richieste altre, non di emergenza ma di immediata prospettiva, indispensabili per affrontare seriamente la persistente crisi, se ne aggiungono e tra queste quelle generali:

a) il sostegno da parte del Governo e la approvazione sollecitata da parte del Parlamento della proposta di legge per l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino;

b) la riduzione dei redditi catastali dominicali ed agrari per i terreni a vigneto della zona;

c) la promulgazione di una norma legislativa con la quale si applichino gli abbuoni

del 70 per cento previsti dal decreto-legge 16 marzo 1957, n. 69, solo a quei distillatori i quali comprovino di aver distillato vino della zona e di averlo pagato a non meno di 400 lire grado ettolitro;

d) la garanzia di adeguati crediti di esercizio a basso tasso e con scadenza alla vendita dell'alcool prodotto garantiti sull'alcool stesso, a favore dei distillatori della zona;

e) la revisione dell'ammontare dei contributi unificati dei piccoli e medi vitiviniculatori tenendo conto dell'apporto equamente valutato, di lavoro della famiglia coltivatrice;

f) la concessione di contributi e mutui di favore per l'impianto nella zona di cantine sociali a statuto democratico nelle quali venga rispettato il principio: ogni socio un voto;

g) la istituzione di una cantina di sperimentazione nella zona;

h) la integrazione della legge 31 luglio 1954, n. 561, sulla repressione delle sofisticazioni, con l'inasprimento delle sanzioni finanziarie, l'introduzione di sanzioni penali, la introduzione di un corpo specializzato di agenti statali per il controllo.

« Gli interpellanti chiedono se, al fine di garantire sopportabili condizioni di vita alle laboriose popolazioni, di assicurare una effettiva tranquillità, di difendere una tipica e tradizionale produzione agricola, i ministri interpellati non ritengano necessario ed urgente intervenire per l'attuazione delle richieste unitarie dei vitiviniculatori di Nicastro, Bella, Sambiasse e di tutta la piana di Santa Eufemia.

(631) « MICELI, GULLO, MUSOLINO, ALICATA, MESSINETTI, CURCIO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

**La seduta termina alle 20,25.**

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. VITTORIO FALZONE

ALLEGATO

## ORDINANZE DELL'AUTORITÀ GIURISDIZIONALE RELATIVE A GIUDIZI NEL CORSO DEI QUALI SONO STATE SOLLEVATE QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

Ordinanza del tribunale di Milano - in data 9 gennaio 1957 - nel procedimento penale a carico di Baldacci Gaetano, per il giudizio di legittimità sull'articolo 57, n. 1, del Codice penale in relazione all'articolo 27 della Costituzione.

Ordinanza del pretore di Fossano - in data 14 gennaio 1957 - nella causa civile Ditta Sardo e Borello contro Giordana Giovanni per il giudizio di legittimità sull'articolo 3 della legge 10 aprile 1954, n. 125, e sul decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1955, n. 1269, in relazione agli articoli 70, 76, 92, primo comma, 41, 42 e 25 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte di appello di Torino - in data 12 dicembre 1956 - nella causa Consorzio Irriguo Grangia di Gazzo contro Amministrazione generale dei canali demaniali di irrigazione per il giudizio di legittimità sull'articolo 7, quarto comma, del regio decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456, in relazione all'articolo 42 della Costituzione.

Ordinanza della Corte di appello di Bologna - in data 10 dicembre 1956 - nelle due cause civili riunite in grado di appello: 1°) Ente per la colonizzazione del Delta Padano e altri contro Patrignani Giuseppe; 2°) Patrignani Giuseppe contro Ente per la colonizzazione del Delta Padano e altri per il giudizio di legittimità sui decreti del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1951, n. 69, e 18 dicembre 1952, n. 3178, in relazione agli articoli 44 e 42 della Costituzione e agli articoli 3 e 4 della legge 12 maggio 1950, n. 230, all'articolo 1 della legge 18 maggio 1951, n. 333, e all'articolo 2 della legge 2 aprile 1952, n. 339.

Ordinanza della Corte di appello di Bologna - in data 10 dicembre 1956 - nelle due cause civili riunite in grado di appello: 1°) Ente per la colonizzazione del Delta Padano ed altri contro Patrignani Raffaele; 2°) Patrignani Raffaele contro Ente per la colonizzazione del Delta Padano ed altri per il giudizio di legittimità sui decreti del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1951, n. 69, e 18 dicembre 1952, n. 3179, in relazione agli articoli 44, e 42 della Costituzione e agli articoli 3 e 4 della legge 12 maggio 1950, n. 230, all'articolo 1 della legge 18 maggio 1951, n. 333, e all'articolo 2 della legge 2 aprile 1952, n. 339, e all'articolo 4 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

Ordinanza del tribunale di Caltagirone - in data 23 gennaio 1957 - nel procedimento penale a carico di Vicino Francesco Paolo ed altri per il giudizio di legittimità sugli articoli 504 e 506 del Codice penale in relazione agli articoli 40 e 41 della Costituzione.

Ordinanza del pretore di Nola - in data 21 gennaio 1957 - nel procedimento penale a carico di Montanno Biagio ed altri per il giudizio di legittimità sul primo comma dell'articolo 510 del Codice di procedura penale in relazione agli articoli 24 e 27 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Santa Maria Capua Vetere - in data 4 febbraio 1957 - nel procedimento penale a carico di Dell'Aversano Giuseppe per il giudizio di legittimità sull'articolo 539 del Codice penale in relazione all'articolo 27 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Bari - in data 29 novembre 1956 - nella causa civile Zezza Luigi ed altri contro Sezione speciale per la

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

riforma fondiaria presso l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania per il giudizio di legittimità sul decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1952, n. 2460, in relazione agli articoli 4, primo comma, 8 e 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, con riferimento all'articolo 8, lettera e) e prima parte del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1951, n. 67.

Ordinanza del pretore di Gubbio — in data 22 febbraio 1957 — nella causa civile Rosini Mariano contro Caseti Domenico per il giudizio di legittimità sulla legge 29 maggio 1956, n. 500, in relazione agli articoli 102, 104, 3 e 42 della Costituzione, nonché ai principi costituzionali sulla separazione dei poteri dello Stato.

Ordinanza del pretore di Gubbio — in data 20 febbraio 1957 — nella causa civile Martini Ubaldo contro Fagioli Guido Gregorio ed altri per il giudizio di legittimità sulla legge 29 maggio 1956, n. 500, in relazione ai principi costituzionali sulla separazione dei poteri dello Stato e agli articoli 3 e 42 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Arezzo — in data 31 gennaio 1957 — nella causa civile Frangipani Domenico contro Randellini Luigi ed altri per il giudizio di legittimità sulla legge 29 maggio 1956, n. 500, in relazione agli articoli 3, 23, 24, 25, 41, 42, 101, 102 e 104 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Bari — in data 27 dicembre 1956 — nella causa civile Pia fondazione Maria Grazia Barone in Foggia contro la Sezione Speciale per la riforma fondiaria presso l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania per il giudizio di legittimità sul decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1952, n. 4141, in relazione all'articolo 42, comma secondo e terzo, della Costituzione.

Ordinanza del pretore di Bari — in data 31 gennaio 1957 — nel procedimento penale a carico di Papandrea Aurelio per il giudizio di legittimità sugli articoli 5 e 16 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione all'articolo 21 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Trani — in data 22 gennaio 1957 — nella causa civile Tondolo Pasquale contro Commissione comunale

M.O.A. di Minervino Murgie per il giudizio di legittimità sul decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 settembre 1947, n. 929, in relazione agli articoli 38, 41, 42 e 44 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Busto Arsizio — in data 21 febbraio 1957 — nel procedimento penale a carico di Bozzi Alfredo per il giudizio di legittimità sul decreto ministeriale 8 luglio 1924 in relazione al regio decreto 10 maggio 1923, n. 1992, ed alla legge 3 dicembre 1922, n. 1601.

Ordinanza del pretore di Città della Pieve — in data 22 marzo 1957 — nella causa civile Tassini Umberto contro Cini Aristodemo per il giudizio di legittimità sulla legge 29 maggio 1956, n. 500, in relazione agli articoli 3 e 42, terzo comma, della Costituzione e ai principi fondamentali dello « stato di diritto » e della « separazione dei poteri dello Stato ».

Ordinanza del giudice istruttore del tribunale di Milano — in data 27 febbraio 1957 — nel procedimento penale a carico di Redaelli Stefano ed altri per il giudizio di legittimità sugli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, sugli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1489, sugli articoli 1 e 3 del regio decreto-legge 6 giugno 1940, n. 588, sui decreti ministeriali 3 novembre 1939, 15 luglio 1940, e sulle circolari 27 aprile 1946, n. 30030, 9 marzo 1949, n. 62, 23 febbraio 1951, n. 65, 10 aprile 1952, n. 120, 11 marzo 1955, n. 58, in relazione agli articoli 41, 76 e 77 della Costituzione.

Ordinanza del giudice istruttore del tribunale di Milano — in data 27 febbraio 1957 — nel procedimento penale a carico di D'Alessandri Norberto ed altri per il giudizio di legittimità sugli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, sugli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1489, sugli articoli 1 e 3 del regio decreto-legge 6 giugno 1940, n. 588, sui decreti ministeriali 3 novembre 1939, 15 luglio 1940, e sulle circolari 27 aprile 1946, n. 30030, 9 marzo 1949, n. 62, 23 febbraio 1951, n. 65, 10 aprile 1952, n. 120, 11 marzo 1955, n. 58, in relazione agli articoli 41, 76 e 77 della Costituzione.

Ordinanza della Corte d'appello della Sardegna — in data 31 gennaio 1957 — nelle cause civili riunite tra Piercy Vera Norina ed altri,

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1957

Ente per la trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna (E.T.F.A.S.) e Ministero dell'agricoltura e foreste per il giudizio di legittimità sul decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1952, n. 4156, in relazione agli articoli 1 e 4 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, e agli articoli 70-77 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Lanciano — in data 25 marzo 1957 — nel procedimento penale, in grado di appello, a carico di Carlini Marco per il giudizio di legittimità sugli articoli 13, 21 e 27 della legge 29 aprile 1949, n. 264, in relazione agli articoli 2, 3, 4, e 16 della Costituzione.

Ordinanza del giudice istruttore del tribunale di Milano — in data 3 marzo 1957 — nel procedimento penale a carico di Conti Piero ed altri per il giudizio di legittimità sui regi decreti-legge 14 novembre 1926, n. 1923, 20 settembre 1934, n. 1489, e 6 giugno 1940, n. 588, in relazione agli articoli 76 e 77 della Costituzione.

Ordinanza del giudice istruttore del tribunale di Milano — in data 5 marzo 1957 — nel procedimento penale a carico di Baetto Giuseppe ed altri per il giudizio di legittimità sui regi decreti-legge 14 novembre 1926, n. 1923, 20 settembre 1934, n. 1489, e 6 giugno 1940, n. 588, in relazione agli articoli 76 e 77 della Costituzione.

Ordinanza del pretore di Modica — in data 4 aprile 1957 — nel procedimento penale a carico di Trovato Matteo per il giudizio di legittimità sugli articoli 11, 13, 18 e 27 della legge 29 aprile 1949, n. 264, in relazione agli articoli 1, 4 e 36 della Costituzione.

Ordinanza del pretore di Vitulano — in data 27 marzo 1957 — nel procedimento penale a carico di Coletta Mario per il giudizio di legittimità sugli articoli 8 e seguenti della legge 29 aprile 1949, n. 264, in relazione agli articoli 2 e 4 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Varese — in data 9 aprile 1957 — nel procedimento penale a carico di Guerrini Rosa ed altri per il giudizio di legittimità sul regio decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1489, e successive modificazioni, in relazione agli articoli 76 e 77 della Costituzione.

Ordinanza del giudice istruttore militare presso il tribunale militare territoriale di Cagliari — in data 26 aprile 1957 — nel procedimento penale a carico dell'aviere Bianco Maselli Giovanni per il giudizio di legittimità sull'articolo 8 della legge 23 marzo 1956, n. 167, in relazione all'articolo 103 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Taranto — in data 5 aprile 1957 — nella causa civile Mirabella Maria Consiglia contro Sezione Speciale per la riforma fondiaria dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania per il giudizio di legittimità sui decreti presidenziali 19 novembre 1952, n. 2308, e 27 dicembre 1952, n. 3489, in relazione all'articolo 4 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, e all'articolo 76 della Costituzione.

Ordinanza del tribunale di Salerno — in data 13 maggio 1956 — nella causa civile Agnetti Giuseppe contro Opera nazionale combattenti — Sezione Speciale per la riforma fondiaria nella Campania — per il giudizio di legittimità sull'articolo 5 della legge 12 maggio 1950, n. 230, e sull'articolo 1 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, in relazione all'articolo 76 della Costituzione; sulle stesse leggi in relazione agli articoli 42 e 44 della Costituzione, sui decreti del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1951, n. 70, e 18 dicembre 1952, n. 3122, in relazione alle predette leggi nn. 230 e 841.